Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 335 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

ATTESA IN TUTTO IL PAESE PER L'IMPORTANTE «TEST» DI SETTE MILIONI DI ELETTORI

Già chiuse le urne in Sicilia Dalle 14 il computo dei voti

Per tutta la mattina si vota infatti per le comunali e le provinciali a Roma, Genova, Bari, Foggia e negli altri centri minori - Buone le percentuali di affluenza: nell'isola hanno raggiunto l'81,4

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

In Sicilia, a Roma, Foggia, Genova, Ascoli Piceno, Bari e negli altri 688 comuni interessati alla consultazione le elezioni si sono svolte regolarmente. Si è registrata una percentuale che stando ai primi dati parziali — tenendo conto che, eccezion fatta per la Sicilia dove per le regionali le urne sono state chiuse alle ore 22, per i restanti quattro milioni di votanti c'è tempo ancora per tutta la mattinata — appare abbastanza elevata. Naturalmente è questa solo una prima valutazione poiché i dati ufficiali per le percentuali dei votanti in Sicilia saranno comunicati domani mentre per gli altri comuni il quadro ufficiale sarà diffuso domani sera.

Nel pomeriggio di domani sarà possibile conoscere il risultato delle decisioni dei 3.098.712 cittadini chiamati alle urne nelle nove province siciliane. In serata si conosceranno i risultati relativi ai rinnovi dei consigli provinciali di Roma e Foggia concernenti rispettivamente 2.279 mila e 401 mila voti.

Il quadro potrà essere quindi sufficientemente indicativo già nella serata di domani lunedì tanto più che si tratta di consultazioni regionali e provinciali e cioè meno legate, come invece è per quelle comunali, a particolari interessi locali e quindi più idonee a costituire un valido «test» politico.

La disponibilità di modernissimi centri di raccolta dei dati e cioè il centro elettronico del ministero dell'interno consentirà comunque di conoscere nella mattinata di martedì, cioè a poche ore di distanza dalla chiusura dei seggi prevista per le 14 di domani, i risultati completi relativi ai 693 comuni in cui oltre 7 milioni di cittadini sono stati chiamati alle urne.

Da martedì quindi prenderà il via la «bagarre» delle dichiarazioni, dei commenti, delle riunioni, delle valutazioni da parte di tutti i partiti. Naturalmente non mancheranno gli ormai consueti raffronti con precedenti consultazioni in modo tale che risulti più o meno chiaro (a seconda della vittoria o della sconfitta) il risultato della consultazione.

Ogni gruppo politico non mancherà più o meno apertamente di parlare di conforto dell'elettorato, di consenso all'azione finora sviluppata. E' una musica cui ormai si è abituati, ma al di là di quelle che saranno le interpretazioni degli interessati resta il fatto che dall'esito della consultazione dipenderà in gran parte l'apertura o no di una crisi di governo.

Tutti i «big» nei giorni scorsi hanno più volte sottolineato il chiaro valore politico del voto del 13 giugno e quindi tutti i partiti si sono precostituiti l'alibi per poter spostare appunto sul terreno politico il risultato di una consultazione amministrativa. E' quindi facilmente comprensibile la «suspense» che caratterizza in queste ore gli uffici dei partiti.

Il «dopo elezioni», che impegnerà le segreterie politiche praticamente sino alla fine della settimana è già scattato. Nei centri di raccolta dati dei partiti si intrecciano le telefonate, si svolgono i raffronti sulle percentuali parziali dei votanti per trarre già da questi elementi le prime indicazioni, si registra l'animatissimo via vai di esponenti di primo e secondo piano per avere le «notizie fresche».

In tutto questo fermento nessuno però si sbilancia in previsioni, soprattutto forse per scaramanzia. Ma in sostanza sono proprio le previsioni, la valutazione di quello che potrà accadere se dovesse verificarsi questa o quella ipotesi tema di fondo delle conversazioni a quattro occhi. C'è chi scommette sulla crisi di governo, c'è chi ritiene che si potrà arrivare a fine anno e cioè alle elezioni presidenziali con la consueta maretta, ma senza eccessivi sconvolgimenti.

E' impossibile, almeno per il momento, dare ragione agli uni o agli altri anche se fin d'ora appare certo che le divergenti interpretazioni del dato elettorale contribuiranno a rendere ancora più irrespirabile l'aria già molto pesante all'interno del centro-sinistra per le polemiche della lunga battaglia preelettorale.

Questo comunque è in sostanza il quadro delle ipotesi che si possono formulare:

1) la DC ed il centro-sinistra in genere superano la prova dando dimostrazione di capacità di tenuta: le polemiche potrebbero in breve tempo affievolirsi ed il governo riceverebbe una boccata di ossigeno di cui ha innegabilmente bisogno. L'eventualità di una crisi appare in questa ipotesi più remota poiché nessuno si assumerebbe la responsabilità di frenare la azione governativa che avrebbe via libera per le riforme e perché come soluzione alternativa non resterebbe che il monocolore democristiano d'emergenza fino al rinnovo del settennato presidenziale.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat mentre vota nella scuola di Castel di Decima presso Castelporziano

2) Regresso della DC: in sostanza il partito di maggioranza relativa teme di perdere una fetta di consensi anche perché la consultazione si svolge in piazze come quelle siciliane e di Roma tradizionalmente poco favorevoli al partito di maggioranza relativa. I sondaggi di opinione fatti fino a qualche mese fa in Sicilia davano una probabilità di perdita del 3,5-4 per cento, ma alla fine di maggio forse grazie alle misure approvate dal governo per la regione siciliana e alla decisa presa di posizione degli esponenti democristiani in senso anticomunista, gli stessi sondaggi di opinione facevano scendere all'1,5-2 per cento l'eventuale regresso della DC. Se effettivamente dovesse verificarsi la prima ipotesi (cioè un calo del 4 per cento) ci sarebbero certamente non poche difficoltà per il governo e per la attuale segreteria politica poiché la destra del partito non mancherebbe di mettere entrambi sotto accusa. In altre parole l'eventualità di una crisi sarebbe da ritenere probabile o addirittura certa se legata alle successive ipotesi.

3) Rafforzamento dei socialisti e regresso dei democristiani: il partito di Mancini e De Martino ovviamente si sentirebbe autorizzato a fare la voce grossa, a porre più chiare condizioni circa l'azione per le riforme e tornerebbero di nuovo a galla e su base corale i discorsi sugli equilibri più avanzati e cioè sulle aperture a sinistra sul piano parlamentare. Non mancherebbero, come controspinta, le reazioni della destra democristiana con il conseguente fenomeno dei «franchi tiratori» che potrebbero portare a sorprese nelle votazioni parlamentari, o addirittura ad ipoteche sulla vitalità del governo in uno scrutinio segreto.

4) rafforzamento dei socialdemocratici e dei repubblicani e corrispettivo regresso dei democristiani e dei socialisti: il malcomune dei due partiti maggiori della coalizione potrebbe, malgrado le innegabili polemiche, non determinare una crisi a condizione però che i socialdemocratici non insistano troppo nei loro canti di vittoria. Il discorso sugli equilibri più avanzati troverebbe credito solo nell'ala sinistra dei socialisti e si avrebbe un cauto spostamento dell'asse politico su posizioni più centriste. Si continuerebbe a parlare intensamente di riforme, ma nell'ambito di una più attenta valutazione della situazione economico produttiva, cioè secondo le tesi sostenute da La Malfa e da Ferri.

5) successo chiaro o comunque tale da giustificare inni di vittoria da parte delle opposizioni e cioè comunisti, liberali e missini. Il fuoco concentrato delle accuse porterebbe facilmente all'affondamento di una barca che per molti motivi appare già in avaria. Le probabilità di crisi appaiono altissime e almeno per ora come soluzione alternativa non resterebbe che quella del monocolore democristiano d'emergenza.

Questo è il quadro delle ipotesi; non resta che vedere quale di esse sarà suffragata dagli orientamenti espressi da un buon quarto dell'elettorato italiano.

Roberto Perugini

In quasi settecento comuni tranquilla giornata elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La prima delle due giornate elettorali è trascorsa nella massima tranquillità in tutti i 693 comuni dove oggi si è votato. L'affluenza alle urne è stata dappertutto buona fin dalle prime ore del mattino, con un aumento consistente in serata allorché si sono recati alle urne i cittadini che avevano dato la precedenza alle gite domenicali o alle manifestazioni sportive tra cui, a Bari e a Genova le decisive partite delle squadre locali per la promozione nella serie superiore.

Per la cronaca si deve aggiungere che non sono stati segnalati incidenti di sorta e che il tempo è stato dappertutto buono, favorendo le operazioni di voto.

Il Presidente della Repubblica Saragat è stato un dei votanti più mattinieri. Ha votato alle ore 9 nella sezione di Castel di Decima, posta in un'aula della locale scuola elementare nel piccolo centro rurale, che si trova a poca distanza dalla tenuta di Castelporziano. Hanno atteso il Capo dello Stato il sindaco di Roma Darida, gli assessori Caputo e Pala, il questore Parlato. Mentre i cineoperatori della TV e i fotoreporters facevano funzionare le loro macchine un folto gruppo di persone si è stretto attorno al Presidente indirizzandogli un caloroso applauso.

Saragat, arrivato davanti al seggio, ha presentato come documento di riconoscimento la tessera dell'Ordine dei giornalisti, ma nessuno degli addetti ha guardato il documento, essendo fuori di dubbio l'identità dell'elettore. Il Capo dello Stato ha votato in pochi minuti. Poi, su richiesta dei fotografi, ha infilato personalmente le schede nelle due urne. Ha lasciato poco dopo le scuole elementari di Castel di Decima, salutato da rinnovati applausi.

Il presidente del Senato Fanfani ha votato poco dopo le 10 alla Circonvallazione trionfale. Ha sbrigato le formalità del voto in pochissimo tempo ed ha augurato ai membri del seggio «buon lavoro». Anche altri «leaders» politici si sono recati alle urne nella mattinata: tra questi il segretario del PRI La Malfa che ha votato in una sezione di via Cristoforo Colombo, e quello del PSIUP Vecchietti.

Curiosità tra gli elettori in attesa di votare nelle sezioni di via Lovanio ha suscitato la presenza attorno all'edificio di numerosi agenti di polizia in borghese. La cosa è stata notata anche dal ministro della difesa Tanassi che proprio lì si era recato a votare poco prima delle undici. Più tardi si è appreso che lo spiegamento di forze era dovuto al fatto che in una delle sezioni di via Lovanio è iscritto il principe Junio Valerio Borghese, l'ex comandante della X Mas contro cui da tempo è stato spiccato mandato di cattura per aver avuto parte nel presunto colpo di stato preparato dal fronte nazionale nel dicembre dell'anno scorso, e quindi nell'eventualità che il principe potesse farsi vivo con un'improvvisa sortita dallo stato di latitanza per ragioni elettorali. Ma il comandante, com'era del resto da prevedere, non si è fatto vedere, almeno fino a stasera.

Il capogruppo dei deputati democristiani Andreotti si è presentato nella sezione di via della Rondinella alle 8.40, di ritorno dalla Messa. Tutti i componenti del seggio, dal presidente ai rappresentanti di lista, appartenevano al gentil sesso. Dopo aver votato, Andreotti ha dichiarato: «Mi auguro che questa consultazione contribuisca a tranquillizzare i romani».

Sempre a Roma, la schiera dei personaggi più noti del cinema, del teatro, della televisione e della canzone — che anche come elettori richiamano curiosità e fotoreporters — è stata aperta alle 11 e un quarto da Aba Cercato che è andata a votare al seggio 118 di via Boccioni. Ai cronisti ha dichiarato di essere tornata appositamente dalla Groenlandia dove stava girando alcuni «shorts» pubblicitari.

In Sicilia si è votato per tutta la giornata al ritmo d'affluenza delle precedenti consultazioni. Nelle varie province le percentuali dei votanti hanno avuto un balzo nelle ore serali, quando mancava poco alla chiusura delle urne (com'è noto nelle regionali dell'isola si votava soltanto nella giornata d'oggi). Molti gli emigranti tornati nei luoghi di residenza dai posti di lavoro nell'Italia settentrionale e all'estero per compiere il loro dovere. Le operazioni di voto

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LE PERCENTUALI DI AFFLUENZA

Roma, 13

Ecco la percentuale dei votanti alla chiusura dei seggi elettorali nelle principali città in cui si sono tenute le le votazioni:

ELEZIONI PROVINCIALI

Foggia	64,5 (58,7)
Roma	72,4 (69,2)

ELEZIONI COMUNALI COMUNI CAPOLUOGO

Ascoli Piceno	74,1 (68,9)
Bari	69,7 (67,1)
Foggia	64,7 (60,8)
Genova	74 (73,4)
Roma	71,2 (68,1)

Ed ecco le percentuali non ufficiali dei votanti alla chiusura dei seggi in Sicilia:

Agrigento	74,9
Caltanissetta	80,2
Catania	84,4
Enna	77,4
Messina	81,3
Palermo	79,8
Ragusa	86,8
Siracusa	84,4
Trapani	83,3

La percentuale complessiva è dell'81,4 p.c. Quella delle precedenti elezioni era stata dell'81,6 p.c.

LIETO EVENTO SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA MEDICINA

I 7 gemelli australiani stanno abbastanza bene

Tutti nell'incubatrice: tre hanno qualche difficoltà respiratoria mentre le condizioni degli altri quattro sono buone - La madre, moglie di un ricco commerciante, aveva due figlie e desiderava un maschietto

Sydney, 13

Stanno abbastanza bene i sette gemelli sopravvissuti all'eccezionale parto plurimo — del quale abbiamo già dato brevemente notizia — avvenuto all'alba di domenica a Sydney dove una signora australiana di 29 anni, da tempo in cura di fertilità, ha dato alla luce nove figli, quattro femmine e cinque maschi, dopo una gestazione di sette mesi.

Ad una decina di ore dal sensazionale evento, che ha stabilito un record mondiale difficilmente superabile, i medici dell'Ospedale Reale hanno dichiarato che tutti i neonati sono stati posti in un'incubatrice dove vengono tenuti sotto costante osservazione da un medico ciascuno. Tre soffrono tuttavia di difficoltà respiratorie e per uno di essi si è resa necessaria una terapia meccanica. Le condizioni degli altri quattro vengono giudicate soddisfacenti assieme a quella della madre, la signora Geraldine Brodrick.

La puerpera, un ex infermiera sposata ad un ricco commerciante di carni all'ingrosso di Canberra, Len, di 32 anni, era stata ricoverata alcune settimane fa nell'ospedale Paddington dopo che un ginecologo aveva appurato con l'esame stetoscopico la presenza di non meno di sei creature nel suo seno. La signora, madre di due figli, Belinda di cinque anni, e Jacqueline di 4, ambedue nate per taglio cesareo, si era sottoposta ad una cura di fertilità per correggere un disordine ormonale verificatosi dopo la sua ultima maternità: desiderava tanto avere un maschio.

Cinque giorni fa i medici le avevano annunciato che si poteva prevedere un parto settimino di nove figli, così come in effetti si è verificato.

Il primo bimbo è nato alle 4,53 ora locale, e gli altri si sono susseguiti nell'arco di 33 minuti. Due sono nati morti e gli altri, che pesano da un minimo di 450 grammi ad un massimo di un chilo, sono stati subito trasferiti nell'incubatrice.

«Il pericolo naturalmente, per i neonati è tuttora grande», ha dichiarato oggi il direttore del nosocomio dott. John Greenwell. «Le prossime 48 ore saranno critiche ma si può affermare fin d'ora che siamo soddisfatti vista la prematurità dell'evento ed il peso dei neonati le cui possibilità di sopravvivenza non si discostano di molto da quelle che si verificano generalmente nei parti plurimi». Geraldine sarebbe entrata proprio oggi nell'ottavo mese di gestazione.

La signora Brodrick, ha aggiunto il medico, «si sta riposando con un lungo sonno». La madre non ha ancora visto i figli.

Il marito, che ha venduto i diritti di fotografare la prole ad un gruppo radiotelevisivo di Sydney, ha dichiarato ai giornalisti: «Sono molto felice. Ho visto Geraldine e sta bene».

Durante un'intervista concessa alla televisione egli ha chiesto un po' di tempo prima di poter pensare ai nomi da dare ai sette gemelli. Da quanto è dato da capire i neonati sono stati comunque già battezzati in ospedale da un'infermiera cattolica.

I medici dell'ospedale dove la prolifica madre è ricoverata hanno rivelato che la donna aveva fatto uso del fertilizzante svedese «Gonodotrophin».

Alla nascita dei gemelli ha assistito una équipe di medici guidata dal professor Harvey Carey, direttore della scuola di ostetricia e ginecologia dell'università del Nuovo Galles del Sud.

Si ritiene che passeranno numerose settimane prima che i medici consentiranno che i neonati vengano fotografati. Il dottor Greenwall non ha voluto rivelare ufficialmente il sesso dei bimbi, ma si sa che si tratta di tre maschi e quattro femmine.

«Il prossimo bollettino medico sarà emesso domani e da quello potremo sapere se un vero miracolo si è avverato». I sanitari dell'ospedale hanno dichiarato di non essere a conoscenza di altri casi di nascita di nove gemelli o casi in cui sette gemelli siano sopravvissuti. Viene solo citato il caso di otto gemelli dati alla luce a Città del Messico alcuni anni fa, ma che morirono tutti nel giro di poco più di 24 ore.

E' stato anche dichiarato che la sorte dei due nati morti è dovuta «semplicemente alla pressione del numero». Le nascite sono avvenute in modo naturale e si pensa a Paddington che per la signora Brodrick non saranno necessarie cure particolari, oltre l'osservazione postnatale consueta. I sei uomini e la donna che compongono l'équipe hanno fatto invece sapere che occorreranno cure «extraspeciali» per i sette neonati. «Non è un problema nuovo per quanto riguarda i piccoli presi uno a uno» ha spiegato un pediatra. «E' il numero che ingigantisce il problema. Naturalmente le cure hanno avuto inizio subito, c'era un medico per ogni neonato, e c'era l'assistenza degli specialisti. Sono state compiute tutte le osservazioni necessarie, anche per le condizioni chimiche del sangue. I bebè rimarranno nell'incubatrice per qualche tempo. Avranno esigenze particolari per quanto riguarda l'ossigeno, il tenore zuccherino nel sangue e così via».

Geraldine Brodrick è una delle più graziose signore della buona società di Canberra, è bruna, ha il volto rotondetto e il sorriso affascinante, ed è anche molto elegante. Tutto questo si apprende dalla capitale federale, ove la notizia ha suscitato enorme sensazione. Brodrick appartiene a una delle famiglie che per prime si insediarono a Canberra, e possiede molto bestiame ovino e bovino che alleva nella fattoria di famiglia a Kabarra, presso Braidwood nella zona di Goulburn. I Brodrick si sono sposati nella chiesa cattolica di St. Candice nel 1964. Geraldine Gail è originaria di Sydney, e ha studiato da infermiera all'ospedale cattolico di San Vincenzo.

Come si è detto le due bimbe dei Brodrick erano nate con l'ausilio del taglio cesareo. I «sette piccoli aussie», come i gemelli sono stati subito chiamati, sono invece nati, hanno confermato gli specialisti, per via naturale. Geraldine era entrata in clinica l'8 giugno.

Len Brodrick ha gettato un velo di segretezza attorno alla vicenda, ha assunto un avvocato e i servigi di una società di consulenti di pubbliche relazioni perché trattino la questione.

A Camberra il ministro dei servizi sociali, William Wentworth, ha fatto sapere che raccomanderà al tesoriere federale Billy Snedden una gratifica speciale per i bebè.

Il primo ministro australiano William McMahon ha inviato alla signora un telegramma nel quale le dice che «ha ogni diritto di essere fiera dei suoi piccoli sette australiani». Il dottor Greenwell ha fatto sapere che non saranno date altre notizie dei neonati fino alle dieci di domattina. Ha anche detto che il centralino della clinica è inondato di chiamate da ogni parte del mondo.

Successivamente si è saputo che per misura precauzionale, l'annuncio dell'eccezionale parto è stato diramato 14 ore dopo l'evento che ha causato enorme sensazione in tutto il paese.

Ai genitori dei sette gemelli sono giunti oggi centinaia di telegrammi di congratulazioni e numerose persone hanno inviato fiori e regali alla puerpera.

(Upi - Ap)

UN COMUNICATO UFFICIALE DELLA «TASS» DIFFUSO IERI DA MOSCA

Il maresciallo Grechko ispeziona la flotta russa del Mediterraneo

A bordo dell'incrociatore «Dzerzhinsky» ha conferito con i comandanti della squadra e delle unità soffermandosi sui compiti della formazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

A bordo dell'incrociatore «Dzerzhinsky» il ministro della difesa sovietico Andrei Grechko ha ispezionato una squadra di navi da guerra sovietica in navigazione nel Mediterraneo. La presenza nel Mediterraneo di uno dei più alti dirigenti del Cremlino e del numero uno delle forze armate sovietiche è stata ufficialmente confermata dalla «Tass».

Grechko, giunto ieri nella zona operativa delle unità sovietiche, ha trascorso a bordo dell'incrociatore «Dzerzhinsky» tutta la giornata di ieri e parte anche di quella domenicale, intrattenendosi con i comandanti delle unità cui ha delineato i problemi e i compiti che sono chiamati a risolvere nonché la loro funzione.

Sul tenore della conferenza e soprattutto sulle parole che avrebbero potuto interessare gli alti ufficiali della Sesta flotta americana nel Mediterraneo nessuna informazione. L'agenzia «Tass» invece si sofferma sullo aspetto protocollare della visita del ministro della difesa precisando che Grechko è stato latore, di saluti e auguri rivolti ai marinai sovietici dal segretario generale del PCUS Leonid Breznev, dal primo ministro Kossighin e dal presidente Podgorni.

Per quanto riguarda invece i colloqui da lui avuti con i comandanti delle unità operanti nel Mediterraneo, la «Tass» precisa che essi hanno ribadito all'illustre ospite e tramite la sua persona al comitato centrale del partito comunista sovietico ed a tutto il governo, di essere fermamente intenzionati a portare a termine qualsiasi compito di carattere militare loro affidato e a tutelare gli interessi dello stato sovietico.

Il ministro della difesa era accompagnato nella sua ispezione dal capo della divisione politica dell'esercito e della marina, generale Alexei Yepishev e dal capo di stato maggiore della marina sovietica, ammiraglio Sergei Gorshkov . Tre presenze particolarmente notevoli, che documentano, seppure ce ne fosse stato ancora bisogno, l'interesse sovietico non solo per il Mediterraneo ma la sempre più larga autonomia della marina russa, divenuta ora veramente in grado di operare su tutti gli oceani del mondo.

Da notare inoltre che è questa la prima volta — se non andiamo errati — che la Tass parla esplicitamente della presenza di un così alto ufficiale a bordo di una nave sovietica nel Mediterraneo.

Non vi è dubbio che l'ispezione di Grechko è stata in certo senso voluta se non suggerita dal primo segretario del PCUS Breznev che affrontò il delicato tema della presenza della flotta russa nel Mediterraneo proprio due giorni fa durante il suo intervento al palazzo dei congressi del Cremlino, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del soviet supremo.


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il maresciallo Andrej Grechko, ministro della difesa dell'URSS in una foto scattata a Praga dopo l'invasione

In quell'occasione Breznev disse: «L'apparato propagandistico degli Stati Uniti ha sferrato una vasta offensiva contro la marina sovietica. Washington considera una minaccia l'apparizione delle nostre navi da guerra nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e negli altri mari. Al tempo stesso però gli esponenti politici americani considerano normale e naturale il fatto che la Sesta Flotta sia costantemente presente nel Mediterraneo e la Settima Flotta stazioni al largo delle coste cinesi e indocinesi».

«Non abbiamo mai pensato — e non lo pensiamo adesso — che la situazione sia ideale quando navi delle grandi potenze navigano a lungo all'estremità opposta del mondo, lontane dalle loro coste naturali e siamo perciò pronti a risolvere questo problema, ma a pari condizioni» ha esclamato Breznev che ha concluso il suo intervento durato circa un'ora plaudendo agli obiettivi raggiunti dall'Unione Sovietica.

A. P.

KRUSCEV COMPARE alle elezioni sovietiche

Mosca, 13

Oltre 150 milioni di cittadini sovietici si sono recati alle urne per eleggere plebiscitariamente 15 soviet delle repubbliche federate. Come è noto i candidati del partito non hanno oppositori. L'affluenza alle urne, secondo quanto informa la Tass, è stata «massiccia».

Nikita Kruscev è comparso in pubblico oggi per la prima volta dal 16 aprile 1969 per recarsi al suo seggio elettorale di Mosca dove ha votato per il rinnovo del soviet supremo della repubblica russa.

L'ex leader del Cremlino, che ha 76 anni, era accompagnato dalla moglie Nina Petrovna. Indossava un vestito grigio e portava appese al petto della giacca due decorazioni, la stella rossa di eroe dell'Unione Sovietica e la medaglia d'oro del Premio Lenin per la pace. Ai giornalisti ha detto di stare bene e di condurre la tranquilla vita del pensionato.

Kruscev, che è giunto al seggio a bordo di una Volga color nero guidata da un autista, ha salutato la folla agitando un cappello di paglia. Rimosso dal potere nell'ottobre del 1964, l'ex primo ministro trascorre il suo tempo in una dacia, vicino la capitale. A Mosca occupa un piccolo appartamento nel quartiere abitato un tempo da funzionari imperiali e principi zaristi ed oggi frequentato da dirigenti del balletto Bolshoi, scrittori e comunisti di rango in pensione.

Nel novembre 1970 Kruscev, una «non-persona» per il regime, era stato menzionato dalla stampa sovietica quando aveva dichiarato di non aver inviato in Occidente alcun manoscritto di memorie. Soffre da tempo di insufficienza cardiaca ed è stato ricoverato di recente in ospedale per due volte.

(Ap - Ansa)

LA SITUAZIONE

Per tutta la giornata si sono svolte con la massima regolarità le operazioni di voto nei 693 comuni interessati alla consultazione. Nelle nove province siciliane le urne per le votazioni regionali sono state chiuse alle ore 22. Per le amministrative di Roma, Genova, Bari, Foggia e in tutti gli altri centri si potrà votare fino alle ore 14. I primi dati parziali relativi all'affluenza degli elettori alle urne fanno registrare percentuali abbastanza elevate. Si tratta comunque solo delle prime indicazioni che potranno essere confermate nelle prossime ore. In mattinata saranno infatti ufficialmente note le percentuali dei votanti in Sicilia e nel pomeriggio quelle per le provinciali e le comunali. Nel pomeriggio di oggi saranno anche resi noti ufficialmente i risultati della consultazione in Sicilia. Per le provinciali il risultato sarà comunicato in serata e domattina si potrà avere il quadro completo.

Negli uffici dei partiti già è scattato il «dopo elezioni», si raffrontano dati, si intrecciano telefonate, c'è la consueta atmosfera di «suspense». E' infatti innegabile il significato politico di un voto che concerne un quarto dell'elettorato e da esso tutti i partiti trarranno indicazioni per le loro direttrici di marcia a breve e media scadenza. Si formulano già le varie ipotesi di quella che sarebbe la sorte del governo nel caso di affermazione di questa o quella forza politica.

Anche ieri al ministero del lavoro sono continuati i colloqui tra le parti per la lunga vertenza della FIAT. Da oggi intanto inizieranno gli scioperi articolati proclamati dai sindacati metalmeccanici per esercitare una pressione sulla controparte. Numerose sono le categorie di lavoratori in agitazione e che hanno programmato scioperi a breve scadenza.

Il ministro della difesa sovietico Andrei Grechko ha compiuto nelle ultime 48 ore una visita ad una serie di navi da guerra sovietiche operanti nel Mediterraneo. La notizia è stata data dalla «Tass» che precisa che Grechko ha trascorso la giornata di ieri e parte di quella di oggi a bordo dell'incrociatore «Dzerzhinsky». Lo accompagnavano il capo di stato maggiore della marina sovietica ammiraglio Sergei Gorshkov e il responsabile della divisione politica dell'esercito e della marina sovietica generale Alexei Yepishev. A bordo dell'incrociatore il maresciallo Grechko si è intrattenuto con gli ufficiali e la truppa cui ha portato i saluti dei massimi dirigenti del Cremlino soffermandosi sui compiti che attendono le unità da lui ispezionate. La notizia — data ufficialmente — conferma il crescente interesse di Mosca per una zona il cui equilibrio diventa di giorno in giorno più precario.

Intanto una petroliera noleggiata per conto di una compagnia israeliana, ha subito un misterioso attacco mentre transitava lungo lo stretto di Beb-el-Mandeb. L'unità, colpita da colpi di bazooka da una motolancia, era diretta verso il porto israeliano di Eilat.

ANCORA UNA SETTIMANA MOLTO PESANTE SUL FRONTE SINDACALE

PER LA «FIAT» DISCORSO ARENATO SUL DIFFICILE SCOGLIO DEI COTTIMI

Donat Cattin continua oggi i suoi tentativi - La «Zanussi» è stata invitata dal ministro a presentare una «piattaforma» per le trattative - Scioperi negli alberghi e negli atenei

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La situazione sindacale continua a essere tesa. Numerose vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro impegnano le rappresentanze degli imprenditori e dei dipendenti in estenuanti trattative. Gli scioperi si susseguono in importanti settori, anche di interesse pubblico, come le ferrovie statali e gli ospedali, mentre si preannunciano altre vaste agitazioni nel pubblico impiego. Il ritmo della produzione è sempre contenuto, quando non è in flessione; le conseguenze sull'occupazione sono pesanti, come denota il più frequente ricorso alla cassa integrazione guadagni in favore dei lavoratori sotto-occupati o sospesi.

Mentre al Ministero del lavoro proseguiranno le trattative tra federazioni dei metalmeccanici e la delegazione della «Fiat», domani in tutto il complesso dell'azienda cominceranno gli scioperi articolati, che si concluderanno il 26 giugno per complessive 20 ore di astensioni. Il negoziato procede tra non poche difficoltà. Anche oggi le parti sono state ricevute da Donat Cattin. Nel corso dell'incontro, si è parlato ancora del problema dei cottimi, che rappresenta uno degli ostacoli più difficili da superare per le profonde divergenze esistenti tra le organizzazioni dei lavoratori e i rappresentanti dell'azienda.

La discussione riprenderà domani. Le segreterie nazionali della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL si riuniranno in mattinata e in base a ciò che si sarà fatto esamineranno — dice un comunicato unitario — «gli altri aspetti dell'azione sindacale relativi alla „Fiat"».

Un'altra vertenza aziendale che riguarda il settore metalmeccanico, quella della «Zanussi», sarà discussa martedì prossimo, in sede di Ministero del lavoro, alla presenza del sottosegretario Toros. Quest'ultimo, dopo un incontro avuto con le parti il 9 scorso, ha invitato la azienda a presentare entro il 15 delle proposte per iscritto su tutti i punti della piattaforma. La trattativa è in corso dal 1.o giugno.

Anche per il rinnovo contrattuale dei 200 mila alberghieri è previsto nei prossimi giorni, al Ministero del lavoro, il proseguimento delle trattative, dopo gli incontri svoltisi tra sindacati e «Faiat», il 9 e oggi, sempre in sede di Ministero del lavoro. I sindacati, registrato il negativo andamento del negoziato, avevano ripreso la loro libertà di azione, con la conseguente proclamazione di una serie di scioperi a livello provinciale in atto da mercoledì scorso. La mediazione ministeriale andrà avanti ininterrottamente fino al raggiungimento dell'accordo.

Per quanto riguarda i parastatali, da tempo in agitazione per il riassetto economico e normativo degli enti pubblici non economici, i sindacati di categoria si incontreranno giovedì prossimo con il ministro del lavoro per la definitiva messa a punto dello schema di disegno di legge in materia, che dovrà essere presentato quanto prima al consiglio dei ministri, secondo gli impegni presi da Donat Cattin.

Entro la prossima settimana i sindacati dei ferrovieri, aderenti a CGIL, CISL e UIL faranno un esame dei risultati degli incontri, che nel frattempo avranno avuto (e di cui quello di domani con il ministro Gaspari sarà il primo) con i rappresentanti del governo, sulla questione dell'ampliamento degli organici e dell'abolizione degli appalti ferroviari. La categoria ha già annunciato l'intenzione di riprendere la propria libertà di azione qualora gli affidamenti del governo dovessero risultare inadeguati rispetto alle richieste avanzate dai sindacati.

Un altro settore del pubblico impiego, quello dei direttivi organizzato dalla «Dirstat», attende per i prossimi giorni una risposta da parte del governo. La «Dirstat» riunirà il 15 il proprio comitato direttivo per esaminare un piano di azione sindacale da effettuare nel caso che dal presidente del consiglio non venisse entro quella data la richiesta convocazione. La categoria lamenta la mancata applicazione del principio dell'onnicomprensività dello stipendio, il riconoscimento giuridico ed economico della funzione direttiva, la situazione di caos retributivo e il mancato snellimento delle procedure amministrative.

Scioperi sono in programma anche nelle università. L'attività didattica resterà bloccata dal 23 al 25 giugno per lo sciopero nazionale dei professori e del personale non docente proclamato dalle federazioni di categoria e dal comitato nazionale universitario per protestare contro «le soluzioni date ai problemi della riforma universitaria dal disegno di legge governativo». I punti di dissenso dei sindacati riguardano essenzialmente il diritto allo studio, la ricerca scientifica, il rapporto numerico fisso tra professori e studenti, la gestione dell'università, il personale non docente, che attualmente è di 40.000 unità, quasi il doppio degli insegnanti. I sindacati sostengono che il diritto allo studio «deve essere esteso a tutti i figli dei lavoratori» con gli opportuni finanziamenti.

Va segnalato, infine, per i giorni 15, 16 e 17 il consiglio generale della CISL. All'ordine del giorno sono: il documento programmatico sul sindacato unitario; le politiche contrattuali e le nuove strutture di rappresentanza aziendale; le proposte per l'assunzione di decisioni comuni tra i sindacati; l'andamento della politica delle riforme.

R. R.

PROSPETTIVE AD ALGERI per la visita di Moro

Roma, 13

I colloqui che il ministro degli esteri Moro avrà nei prossimi giorni ad Algeri nel corso dell'annunciata visita ufficiale dal 15 al 18 giugno, saranno essenzialmente dedicati a due temi: lo stato della crisi in Medio Oriente e, sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, le prospettive di espansione della collaborazione economica.

Per quanto riguarda il secondo ordine di problemi, viene confermata in questa vigilia della visita, la prima che un ministro degli esteri italiano compie in quel paese dal febbraio del 1968, quando vi si recò Fanfani, la piena disponibilità del governo algerino a intensificare sia gli scambi commerciali sia la collaborazione con l'Italia nel settore industriale, nel quadro del piano di sviluppo dell'Algeria. Ma anche nel settore agricolo — è stato fatto chiaramente capire alla Farnesina — l'esecuzione di progetti di sviluppo da parte di ditte italiane venne salutata con favore.

Per l'interscambio commerciale, poi, l'Algeria prevede un aumento delle importazioni dall'Italia connesso con l'attuazione del piano quadriennale. E' noto come la bilancia commerciale sia attualmente in netto favore dell'Italia, che esporta prodotti finiti e ad alto valore aggiunto, importando soltanto prodotti grezzi d'oliva. Ora, ad Algeri, a Moro verrà chiesto di accettare di ridurre tale squilibrio e la proposta degli algerini consiste in sostanza nell'aumento da parte italiana delle importazioni, soprattutto agricole, in settori avviamente che non danneggino la produzione italiana.

Tutto fa ritenere che anche per quanto riguarda il petrolio gli algerini proporranno ai rappresentanti italiani di studiare concretamente le possibilità di aumentare gli acquisti: «se la Francia non vuole più il nostro petrolio — ha dichiarato recentemente il presidente Bumediènne in un'intervista a un periodico francese — andremo a venderlo altrove, ma sarà anche altrove che faremo i nostri acquisti».

Da notare, inoltre, che Bumedienne, nella stessa intervista, ha citato il caso della «Renault» che non si decide a firmare il contratto, pronto dal settembre scorso, per la costruzione di uno stabilimento in Algeria: «Se la "Renault" non vuole venire — ha detto Bumedienne — sarà la "Volskwagen", o la "Fait" o altri».

R. P.

NEL 47.o DEL MARTIRIO

MATTEOTTI RICORDATO a Fratta Polesine

Rovigo, 13

E' stato commemorato oggi a Fratta Polesine il 47.o anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, il parlamentare ucciso il 10 giugno 1924 da sicari fascisti. Nella piazza centrale del paese, dinanzi al monumento eretto in memoria del martire, ha parlato l'on. Orlandi, che ha esaltato l'idea e l'azione di Giacomo Matteotti.

IL PO IN PIENA

Rovigo, 13

A seguito del maltempo delle ultime settimane nel Polesine, le acque del Po si stanno nuovamente ingrossando e attualmente aumentano al ritmo di circa due centimetri l'ora. Con ogni probabilità le acque raggiungeranno stanotte il segnale di guardia.

Ieri notte, nell'argine destro del Po di Levante si è aperta una falla e l'acqua si è riversata nel collettore padano. L'argine è stato riparato in mattinata

Anche se sulla zona splende oggi il sole, per misura precauzionale è stata disposta la temporanea sospensione della navigazione nella zona della Conca di Volta Grimana.

I RAPIDI ANNULLAMENTI DI MATRIMONIO

UNA NOTA VATICANA SUL «MOTU PROPRIO»

Esso appartiene a un generale rinnovamento Respinta l'«insinuazione» di deroga al Concordato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Una nota ufficiale è stata resa nota oggi in Vaticano sul recente documento papale relativo allo snellimento delle cause canoniche matrimoniali nei tribunali ecclesiastici.

La nota vuole rispondere ad alcuni interrogativi, come anche alle critiche formulate in taluni ambienti. In particolare, dopo aver fatto la storia del lungo studio effettuato per le odierne decisioni, afferma questi quattro punti:

1) Le esigenze alle quali il «motu proprio» risponde non sono occasionali, ma appartengono al generale processo di aggiornamento promosso dal Concilio vaticano; 2) le circostanze occasionali concrete, che possono aver affrettato lo studio, non hanno alcun riferimento alla situazione italiana; 3) la destinazione del documento è alla Chiesa universale (non alla sola Italia); 4) in alcuni paesi, tra i quali giova ricordare gli Stati Uniti, la normativa oggi resa del «motu proprio» in oggetto vigeva da un anno.

La nota così prosegue: «quanto all'insinuazione secondo la quale le modifiche apportate alla procedura delle cause di nullità del matrimonio sarebbero una deroga unilateralmente indotta dalla Santa Sede al Concordato lateranense, si deve considerare in primo luogo che si tratta appunto di disposizioni concernenti la procedura delle cause, non il diritto sostantivo riguardo alle possibili ipotesi di nullità; in secondo luogo, che lo Stato italiano nel Concordato riconosce gli effetti civili al matrimonio celebrato secondo il rito canonico (e quindi regolato dalla Chiesa, sia nei suoi aspetti sostanziali come in quelli procedurali) e accetta la relativa giurisdizione dei tribunali ecclesiastici».

Si tratta, come si vede, di argomentazioni già anticipate ieri da una dichiarazione del noto canonico monsignor Vincenzo Fagiolo e delle quali abbiamo già dato notizia. La nota odierna assume tuttavia una maggiore importanza perché promana direttamente dalla Santa Sede ed è stata consegnata ai giornalisti della sala stampa vaticana.

Ar. Pa.

LA CACCIA AI RAPITORI

POSTI DI BLOCCO istituiti a Palermo

Palermo, 13

Particolari misure per la prevenzione dei reati sono state messe in atto a Palermo. La polizia ha istituito posti di blocco volanti in diversi punti della città per controllare vaste zone, in modo di rendere difficile la fuga di eventuali malfattori. Questi provvedimenti sono stati adottati nel quadro delle indagini per il sequestro di Giuseppe Vassallo, figlio ventottenne del costruttore edile Francesco Vassallo.

Per il momento, non ci sono notizie di contatti fra l'imprenditore e il rapitore del figlio. Chi ha visto nelle ultime ore Francesco Vassallo afferma che egli appare molto provato e che rimane chiuso nella sua abitazione, in attesa appunto di notizie del figlio.

Momenti delle elezioni

Roma, 13

Le operazioni di voto nei 693 Comuni interessati alla giornata elettorale si sono svolte nella massima calma e ordinatamente. Il bel tempo ha favorito la affluenza alle urne. In Sicilia, dove si vota per il rinnovo dell'Assemblea regionale, i seggi sono stati definitivamente chiusi alle 22 di questa sera; nelle altre località si potrà invece votare sino alle 14 di domani.

Non vengono segnalati episodi di particolare rilievo. Una breve discussione si è avuta nel pomeriggio al seggio elettorale 481 di Genova. Qui si è presentata una bella ragazza, che ha esibito al presidente un certificato elettorale di colore azzurro, del tipo riservato agli uomini. Ne è sorto un battibecco, mentre il presidente manifestava il proprio stupore per il contrasto fra l'aspetto dell'elettore, il colore del certificato e il nome che vi figurava. Poi l'episodio si è chiarito, quando l'elettore ha spiegato di appartenere ancora, per l'anagrafe, al sesso maschile, pur essendo in attesa della registrazione del cambiamento di sesso.



Nella foto a destra, il presidente del Senato Amintore Fanfani mentre vota in un seggio della capitale; sotto, il voto del ministro Taviani nel seggio di Bavari, presso Genova.



PRESTO IN DISCUSSIONE I 47 ARTICOLI DEL PROGETTO MARIOTTI

In cinque anni le tappe della riforma sanitaria

Con il 1972 l'assistenza medica dell'INAM estesa anche ai non abbienti e dal 1.o luglio dello stesso anno ricovero ospedaliero gratuito per tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La riforma sanitaria, insieme al pacchetto di misure anticongiunturali, costituisce uno dei maggiori impegni che il governo porrà all'ordine del giorno subito dopo la conclusione delle valutazioni dei risultati elettorali. Il disegno di legge di riforma, predisposto dal ministro della sanità on. Mariotti e consegnato nei giorni scorsi al presidente del consiglio per la discussione al consiglio dei ministri, si compone di 47 articoli. Il D.D.L. fissa le seguenti tappe per l'estensione dell'assistenza sanitaria gratuita a tutti i cittadini.

Il 1.o gennaio 1972, i titolari della pensione sociale, i disoccupati, le vedove di guerra, i non abbienti a carico degli enti comunali e familiari appartenenti a queste categorie avranno diritto all'erogazione da parte dell'INAM dell'assistenza medico-generica, specialistica, farmaceutica e ospedaliera. Inoltre, alla stessa data le prestazioni sanitarie agli assistiti non avranno più limitazioni nel tempo (finora il massimale era di 180 giorni all'anno).

Per attuare il primo punto, la spesa per il 1972 sarà di 75 miliardi e verrà iscritta nel bilancio del ministero del lavoro e assegnata all'INAM, mentre per estendere le prestazioni sull'intero arco di 365 giorni la spesa sarà di 45 miliardi e verrà ripartita fra gli enti mutualistici in proporzione alle prestazioni sanitarie erogate.

Dal 1.o luglio 1972, l'assistenza ospedaliera, compresa quella psichiatrica, sarà prestata gratuitamente a tutti i cittadini dagli enti ospedalieri e dagli istituti di cura dipendenti dagli enti pubblici e da altri istituti abilitati. Pertanto alla stessa data cesserà l'obbligo delle mutue di corrispondere agli assistiti l'assistenza ospedaliera e al tempo stesso gli ospedali regionali dovranno eliminare i servizi a pagamento. Per realizzare questi obiettivi, è prevista una spesa di 75 miliardi di lire, che verrà coperta dall'apposito fondo sanitario nazionale.

Dal 1.o aprile '73, verrà estesa ai lavoratori autonomi la assistenza farmaceutica secondo le norme in vigore per i lavoratori dell'industria assicurati all'INAM. L'onere sarà di 106 miliardi e verrà coperto con l'apporto dello Stato al fondo sanitario nazionale.

Dal 1.o luglio '73, le unità sanitarie locali subentreranno agli istituti ed enti mutualistici e ai comuni anche nell'erogazione dell'assistenza generica, specialistica e farmaceutica a favore delle categorie di lavoratori e degli altri assistiti. Alla stessa data, le regioni trasferiranno alle unità sanitarie locali gli ospedali di zona e agli enti ospedalieri gli ospedali psichiatrici.

Dal 1.o gennaio '74, l'assistenza specialistica verrà prestata gratuitamente in modo diretto a tutti i cittadini dalle unità sanitarie. L'onere annuale sarà di 30 miliardi a carico del fondo sanitario nazionale.

Dal 1.o luglio '74, l'assistenza generica, specialistica e farmaceutica sarà erogata a tutti i cittadini secondo i livelli assistenziali previsti per gli iscritti all'INAM, fino a quando non saranno state emanate le leggi pluriennali, che stabiliranno appositi livelli igienico-assistenziali.

Dal 1.o gennaio '76, tutti i cittadini avranno diritto gratuitamente all'assistenza generica, specialistica, farmaceutica e riabilitativa in condizioni di uniformità e di uguaglianza. Inoltre, dalla stessa data verranno gradualmente soppressi tutti i cespiti, esclusi quelli scritti nel bilancio dello Stato, che concorrono a formare il fondo sanitario nazionale.

R. R.

INDISCREZIONI SULLA RIUSCITA OPERAZIONE DEL «SID»

PUNTAVA SUI RADAR LA SPIA RUSSA ESPULSA

Sin dai primi giorni del suo arrivo a Roma l'addetto sovietico era sotto controllo - La trappola scattata in un bar dell'EUR

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Benché al ministero degli esteri ci si trinceri ovviamente dietro il più rigoroso riserbo, continuano a trapelare particolari e indiscrezioni sul clamoroso caso di spionaggio scoperto in questi giorni dal SID.

Sono circolate oggi con insistenza alcune voci, secondo le quali l'interesse principale del diplomatico sovietico espulso dall'Italia sarebbe stato rivolto verso il modernissimo sistema di puntamento notturno a raggi infrarossi, in dotazione ai nuovi cannoni dell'artiglieria del nostro esercito.

L'attività spionistica dell'addetto commerciale dell'URSS non si era però limitata a questa innovazione di carattere militare: sarebbe stato accertato, infatti, che oltre ad alcuni tipi di radar perfezionati, l'attenzione del diplomatico sarebbe stata particolarmente attratta da un tipo di tubi elettronici di impiego industriale, che rappresentano quanto di più moderno e funzionale sia stato raggiunto in questo campo.

L'addetto commerciale sovietico aveva praticamente cercato di riprendere le fila del discorso iniziato a suo tempo dal suo predecessore, ing. Guennadj Rojco, l'altro diplomatico sovietico espulso nel '68 dal nostro paese, dopo essere stato sorpreso mentre ritirava documenti riservatissimi del nostro ministero degli esteri, sottratti da alcuni impiegati della Farnesina. Anche in quell'occasione, l'attenzione della spia era stata attratta dai nuovissimi radar in dotazione alla nostra marina, nonché proprio da un particolare tipo di tubi elettronici, in dotazione invece a tutte le forze NATO.

Le indagini, che hanno portato alla scoperta del nuovo caso di spionaggio, avevano preso lo avvio già dai primi giorni seguenti all'arrivo del nuovo addetto commerciale sovietico. I sospetti sui reali interessi del diplomatico si erano concretizzati nella primavera di questo anno. Proprio in quel periodo, infatti, il SID decise una lunga serie di appostamenti e di pedinamenti riguardanti l'addetto commerciale sovietico e altri cittadini stranieri. Numerosi incontri tra il funzionario d'ambasciata espulso ed i suoi collaboratori furono filmati, così come pure gli incontri con tutti gli informatori.

La trappola, a quanto sembra, è scattata nei primi giorni di giugno. Con uno stratagemma, furono fatti pervenire al diplomatico dell'URSS alcuni documenti di nessuna importanza strategica ma che, almeno sulla carta, potevano apparire di notevole interesse. Dopo una certa titubanza, l'addetto commerciale abboccò all'amo e fu a questo punto che gli uomini del controspionaggio giocarono tutte le loro carte, offrendo al diplomatico le rivelazioni degli importanti segreti militari e industriali.

L'appuntamento per la consegna dei documenti venne fissato in un bar situato di fronte al laghetto dell'EUR. Fu disposto un eccezionale servizio di sorveglianza e all'interno del bar furono installate telecamere a circuito chiuso e apparecchi fotografici. L'addetto commerciale sovietico giunse a bordo di una «Austin A 40» e, dopo un fitto conciliabolo con l'agente del SID, si fece consegnare i documenti. Dopo meno di un minuto, era già circondato dagli uomini del servizio di sicurezza, i quali lo pregavano di consegnare il salvacondotto diplomatico e di seguirli: la sua carriera di spia era finita.

G. P.

SEI IN ARRESTO per uso di droga

Milano, 13

Sei giovani, che vivevano accampati in un prato alla periferia di Milano, sono stati arrestati dagli agenti della questura di Milano per detenzione e uso di sostanza stupefacente. Si tratta di Marco Gasparini, di 19 anni, Giuseppe Padovani, di 18, Luciano Gaspari, di 18, Natalino C., di 17, tutti della provincia di Verona, Mirko C. e Giuseppe P., questi ultimi due residenti in provincia di Vicenza.

All'arresto dei sei la polizia è giunta dopo che un agente della «Polfer», in servizio alla stazione centrale di Milano, aveva fermato un giovane, identificato poi per il Gasparini, che vagava per i marciapiedi della stazione farneticando tra sé e attirando, per il suo strano comportamento, la curiosità dei viaggiatori. Prima che il giovane salisse su un treno in partenza per Verona, l'agente lo ha avvicinato e lo ha accompagnato al posto di pronto soccorso della stazione, dove il sanitario di turno non ha tardato a capire che lo sconosciuto era in preda agli effetti di una sostanza stupefacente.

Veniva avvertita la questura e avevano così inizio le indagini da parte dei funzionari della squadra narcotici. Interrogato, il Gasparini ha fatto il nome dei compagni, con i quali da qualche giorno viveva in una specie di accampamento allestito in un prato dalle parti di viale Zara, alla periferia della città, dove i giovani passavano il loro tempo fumando hascisc.

Nell'accampamento sono stati sequestrati oltre venti grammi di sostanza stupefacente. Secondo quanto hanno dichiarato gli arrestati, una quantità di hascisc per un valore di 44 mila lire è stata da loro acquistata a Caronno Pertusella, in provincia di Varese. *(Ansa)*

ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'EPISCOPATO ITALIANO

PAROLE «DISTENSIVE» DEL PONTEFICE SULLE QUESTIONI FRA STATO E CHIESA

I più ritengono che i vescovi, oltre ai temi sinodali, dovranno pur affrontare quelli del Concordato, del referendum sul divorzio e dell'apostolato del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Domani si riunisce a Roma l'assemblea generale dell'episcopato italiano: i lavori si protrarranno fino al giorno 19. Il consesso discuterà i temi che saranno trattati al prossimo sinodo, che avrà inizio il 29 settembre e si protrarrà per un mese: «il sacerdozio ministeriale», con tutte le sue odierne problematiche, dal celibato all'apostolato nel mondo del lavoro, al nuovo impegno nella Chiesa postconciliare e «la giustizia sociale», con le implicazioni che comporta nella vita ecclesiale, alla luce dei più recenti documenti papali.

Il Papa, parlando oggi alla folla convenuta in Piazza San Pietro, ha lasciato intendere che altri temi potrebbero essere trattati nel corso dei lavori, e precisamente quelli «più grandi» per il popolo italiano.

Ha detto Paolo VI: «Tutti i grandi problemi spirituali del popolo italiano sono di competenza dell'episcopato, in accordo gerarchico, si comprende, con la Santa Sede e con noi, come Papa e anche come Vescovo di Roma e Primate d'Italia; e sono i problemi del nostro tempo studiati e trattati con ampia nostra fiducia e con proprie norme dalla medesima conferenza episcopale. Potete immaginare quanto ci stia a cuore il suo valido e perfetto funzionamento, la sua pienezza di carismi spirituali, la sua intensa e sincera comunione con tutti i fedeli, le sue chiare, rispettose e pacifiche relazioni con tutte le autorità e con tutta la vita civile della nazione».

In queste ultime espressioni non pochi osservatori rilevano una parola «distensiva» del Papa nell'attuale vicenda della vita italiana, mentre stanno per avere inizio gli incontri per la revisione del Concordato e mentre sta ormai per configurarsi la possibilità del referendum contro la legge divorzista.

Come abbiamo già scritto, è quasi certo che i vescovi, oltre a trattare i due temi sinodali, dovranno pur affrontare, appunto, i problemi del Concordato e del referendum, come anche quello dell'apostolato nel mondo del lavoro dopo la cessazione dell'attività degli assistenti delle ACLI, in seguito alle ben note vicende. Non è, infatti, pensabile che, nel momento in cui gravi problemi incombono sulla vita della Chiesa italiana, i vescovi trattino solo di problemi importantissimi, ma di ordine più generale, riguardanti tutta la Chiesa. E' una osservazione ovvia, che va fatta, anche se fonti ecclesiastiche continuano a ripetere che i vescovi tratteranno temi ben definiti, e cioè quelli proposti per il sinodo, e «non dovranno prendere decisioni di immediata attuazione».

Vedremo nei prossimi giorni, e dal comunicato ufficiale se veramente le cose stanno così. Ad ogni modo, è stato annunciato che il tema del «sacerdozio ministeriale» sarà presentato alla assemblea dal gesuita padre Giuseppe Rambaldi, dell'università gregoriana, e quello relativo alla «giustizia nel mondo» da monsignor Piero Pavan, rettore della assemblea lateranense.

Ogni volta che si parla di sacerdozio viene prospettato il problema del celibato, quasi che questo fosse l'unico e più importante. Bisogna dire subito che l'assemblea dei vescovi, come nel prossimo autunno il sinodo, guarderà il problema e prenderà le sue decisioni nel quadro più vasto di tutta la problematica sacerdotale: problema del ruolo del sacerdote nella vita ecclesiale odierna, problema del suo inserimento nella società, problema della identità sacerdotale» nel mondo del lavoro e, quindi, anche problema del celibato.

A proposito di quest'ultimo, va detto che nelle diciotto regioni conciliari italiane, in seguito a una approfondita indagine, si è delineata la tesi favorevole al mantenimento del celibato obbligatorio, con la possibilità di conferire gli ordini sacri a uomini sposati, maturi e di riconosciuta vita cristiana, ma solo nei luoghi dove si riscontri una grave carenza di clero. Con ciò l'episcopato italiano sarebbe in linea con altri episcopati e soprattutto con il più recente insegnamento papale.

Per quanto si riferisce alla «giustizia sociale», sarà esaminata nel corso del dibattito e sulla base del documento inviato a tutti i vescovi dalla segreteria del sinodo la situazione del mondo attuale e dell'atteggiamento che la Chiesa deve assumere di fronte ai problemi della giustizia, della fame, della violenza. Anche in questo caso, c'è da tener conto dell'insegnamento papale, che ha accompagnato via via lo sviluppo della vita sociale, da Leone XIII, a Pio XI, a Pio XII, a Giovanni XXIII con le encicliche «Mater et magistra» e «Pacem in terris», e allo stesso Paolo VI con la recentissima «Octogesima adveniens».

A. Paglialunga

DISGRAZIA O SUICIDIO?

RIPESCATA A CAPRI la salma di un tedesco

Napoli, 13

Il cadavere di un uomo ripescato ieri nelle acque di Capri, a pochi metri dagli scogli dei Faraglioni è stato identificato per quello del turista tedesco Richard Fritsch di 30 anni, nato a Leisning, ma residente a Dortmund. Il Fritsch era giunto a Capri alcuni giorni fa, prendendo alloggio in un noto albergo; si era incontrato con alcuni connazionali ma dall'altra sera, dopo aver cenato e, sembra, abbondantemente bevuto, era scomparso.

E' probabile, che sia caduto in mare e sia stato trascinato lontano dalla corrente. La polizia però non esclude l'ipotesi che il tedesco si sia suicidato e pertanto interrogherà i camerieri e le altre persone che avevano visto il Fritsch, allo scopo di chiarire tutti gli aspetti della vicenda.

Il cadavere del tedesco è stato trovato ieri al largo dei Faraglioni: da un esame esterno fatto dal medico legale, sono state riscontrate la frattura del femore sinistro ed ematomi ed escoriazioni. La testa era incappucciata con due costumi da bagno e il collo era avvolto da un asciugamani rosa.

Nella tasca dei pantaloni è stato trovato, tra l'altro, un biglietto scritto in tedesco, con le frasi, «L'uomo è buono!». Dall'altro lato del biglietto, una scritta in latino («Si tacuisses») e le stesse parole ripetute in tedesco («Se tu avessi taciuto»). I pantaloni erano strappati lungo la coscia sinistra. Al dito anulare della mano sinistra era un anello con una pietra dura verde spaccata.

Stamane è stata eseguita la autopsia per accertare le cause della morte. Da un primo esame, il tedesco sarebbe morto poche ore prima del ritrovamento del cadavere. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

La giornata elettorale

si sono svolte in tutta regolarità anche a Milo Sant'Alfio, uno dei paesi dell'Etna minacciati dalla lava.

Anche in Puglia l'affluenza si è intensificata nel tardo pomeriggio. A Bari sono andati a votare a quella ora i moltissimi tifosi che avevano assistito in precedenza alla Stadio della Vittoria all'incontro di calcio. Lo stesso fatto si è verificato a Genova dove gli sportivi recatisi ai seggi erano ancora piuttosto euforici per la vittoria a cui avevano appena assistito e che ha riportato il «Genoa» in Serie B. In mattinata nel capoluogo ligure era andato a votare, interrompendo gli allenamenti, il campione del mondo di pugilato Bruno Arcari, che è stato subito riconosciuto e richiesto degli immancabili autografi.

Domani pomeriggio comincerà l'attesa dei risultati.

G. R.

RATIFICATO AL CAIRO il trattato con l'URSS

Il Cairo, 13

L'assemblea del popolo egiziano ha ratificato stasera all'unanimità il trattato quindicennale di amicizia e collaborazione fra l'Egitto e la Russia. Il Parlamento, riunito in seduta straordinaria, ha ascoltato una relazione sul documento fatta dalla apposita commissione per i rapporti con l'estero.

Nel documento letto dal presidente della commissione Youser Makkawu particolare rilievo è stato dato all'Unione Sovietica. I russi vengono definiti amici onesti che aiutano il popolo egiziano nella lotta per giungere ad una equa soluzione della crisi medio-orientale e per ricostruire un paese ultramoderno.

Non ha provocato nessuna reazione nei circoli ufficiali egiziani la notizia secondo cui due caccia «giziani avrebbero sorvolato oggi le postazioni israeliane sul Canale di Suez. *(Ap)*

AUGURI A SEGNI per il suo onomastico

Roma, 13

Il presidente della Camera dei deputati on. Sandro Pertini ha inviato il seguente telegramma all'ex Presidente della Repubblica sen. Antonio Segni: «In occasione tuo onomastico mi è gradito inviarti i più affettuosi auguri». *(Ansa)*

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539

FONDI PATRIMONIALI E RISERVE: L. 95.982.829.652

DIREZIONE GENERALE — NAPOLI

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO - CREDITO INDUSTRIALE E ALL'ARTIGIANATO - MONTE DI CREDITO SU PEGNO

496 FILIALI IN ITALIA

SEDE DI TRIESTE

CORSO ITALIA, 5 - TEL. 69511 - TELEX 46030 NAPTRIES

AGENZIA DI CITTA' N. 1

PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA, 4 - TEL. 35094

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO

FILIALI: BUENOS AIRES - NEW YORK

RAPPRESENTANZE: BRUXELLES - BUENOS AIRES - FRANCOFORTE S/M - LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

BANCA AFFILIATA

BANCO DI NAPOLI (ETHIOPIA) SHARE CO. - ASMARA

UFFICIO CAMBIO PERMANENTI A BORDO T/N «RAFFAELLO» E M/N «GIULIO CESARE»

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

109 ANNI DEL CORPO SEMPRE IN LINEA CON I TEMPI

L'efficienza dei Vigili urbani fattore di progresso della città

Fervido riconoscimento espresso dal Sindaco e dall'ass. Romano I nuovi impegnativi compiti tracciati dal comandante Grison

Con una solenne cerimonia nella sala del Consiglio municipale, alla presenza delle autorità cittadine, i vigili urbani hanno celebrato ieri il 109.o anniversario della fondazione del Corpo. Preceduta da una Messa propiziatrice, celebrata nella chiesetta del Seminario dal cappellano del Cerpo mons. Bottizer, e dalla deposizione di corone al monumento ai Caduti, a San Giusto, alla lapide collocata nella caserma di via Madonna del Mare ed al cimitero di Servola a ricordo dell'eroico sacrificio dei vigili Cattaruzza e Cergol, la manifestazione ufficiale in Municipio è stata presieduta dal Sindaco Spaccini; presenti il Commissario del Governo, Cappellini, il Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, il Vicequestore Ubertis ed i rappresentanti del Presidio militare, della Capitaneria di porto, dei Carabinieri e della Pubblica Sicurezza, hanno preso la parola il Comandante del Corpo, Grison, l'assessore alla Polizia urbana, Romano, e infine il Sindaco.

Particolare significato ha assunto quest'anno la ricorrenza — ha sottolineato il comandante Grison — per il coincidente decimo anniversario della ricostituzione del Corpo. E dopo aver espresso un vivo ringraziamento a tutti i componenti del Corpo e in particolare a coloro che nel corso dell'anno si sono distinti per zelo, capacità e attaccamento, ha rilevato: «Il nostro lavoro ci ha meritato elogi e anche critiche, graditi gli uni ma bene accette anche le altre, perché ci sono servite di sprone a meglio studiare la nostra organizzazione ed a meglio coordinare i nostri servizi ed il loro svolgimento»; e ha quindi rilevato gli importanti mutamenti intervenuti nell'organizzazione del Corpo da un anno a questa parte: l'istituzione del centro-radio e di un attrezzatissimo laboratorio per le minute riparazioni degli apparecchi rice-trasmittenti; l'istituzione del servizio di rimozione dei veicoli che «opera, sento qui di dover dire, con piena mia soddisfazione»; e l'istituzione del reparto motorizzato che ha dato un notevole impulso ai servizi mobili radiocomandati. Ed ha concluso richiamando la necessità per i vigili di affiancare la civica Amministrazione nella costruzione di una città «che sappia offrire ai suoi cittadini servizi sempre più efficienti e condizioni di vita migliori».

A sua volta l'assessore Romano ha citato i compiti, sempre più importanti, che attendono i vigili nei vari settori di intervento, sicché è ormai un luogo comune, una immagine convenzionale — ha detto — quella del vigile armato del temibile blocchetto delle contravvenzioni. Il Corpo sarà inoltre chiamato tra pochi mesi — ha ricordato l'assessore — a un nuovo compito: quello di assicurare al traffico cittadino un ritmo migliore in base alla ristrutturazione della circolazione secondo i nuovi criteri che l'Amministrazione ha fissato per la realizzazione del piano della «Somea». Ed ha aggiunto: la preparazione professionale, la azione preventiva e repressiva ispirata al rispetto democratico dei diritti dei cittadini e degli obblighi degli automobilisti: queste sono le qualità che in ogni componente del Corpo dovranno essere migliorate e affinate. Ed ha concluso riconfermando l'impegno dell'Amministrazione comunale ad operare perché il servizio svolto dai vigili sia sempre più efficiente e moderno.

Infine il Sindaco — subito dopo la consegna delle lettere di apprezzamento e dei premi in denaro ai vigili che nel corso dell'anno si sono distinti in particolari e rischiose operazioni di servizio — ha espresso il più vivo compiacimento dell'Amministrazione per lo sforzo operativo, gravoso e complesso, operato dal Corpo in quest'ultimo decennio. Ed ha delineato gli impegni per il futuro, intesi a sgravare i vigili da compiti che non siano quelli essenziali: così sarà l'elaboratore elettronico del Comune a certificare le contravvenzioni, la semaforizzazione elettronica (il Sindaco ha annunciato per domani la presentazione della relativa delibera, per una spesa di 800 milioni, al Consiglio comunale) che consentirà ai vigili di controllare il traffico da uno schermo televisivo, e l'incremento della motorizzazione del Corpo che consentirà interventi immediati laddove ci sarà bisogno.

Al termine della manifestazione, i vigili — in servizio e pensionati — e le autorità hanno visitato il nuovo centro-radio nella rinnovata sede del Comando del Corpo. Nel pomeriggio infine i vigili hanno partecipato a una simpatica festa campestre, a Opicina.

Saggi e poesia: anteprima del Premio Trieste

Questa sera, alle 18.30, avrà luogo al Circolo della Stampa, in Corso Italia 12, la presentazione del «Premio Trieste 1971» indetto dalla Associazione amici della rassegna di cultura e di vita scolastica. Scopo dell'iniziativa è quello di premiare le opere di critica, di saggistica e di poesia edite nell'anno precedente e segnalate da un'apposita commissione giudicatrice nazionale. Prenderanno la parola il prof. Guido Gerin, presidente della sezione triestina dell'Associazione, e lo scrittore Fulvio Tomizza, premiato nella precedente edizione. La cerimonia conclusiva, con la proclamazione delle opere vincenti, seguirà il 28 giugno con una cerimonia a San Giusto.

Assemblea dell'Ente produttori di selvaggina

All'Associazione agricoltori di Udine, si è svolta l'assemblea annuale della sezione regionale dell'ente produttori selvaggina, associazione delle riserve di caccia. Nel corso dei lavori, il presidente dott. Artelli ha letto la relazione sull'attività svolta nel 1970 dalla sezione ed il resoconto finale. Ha messo in risalto l'utilità delle riserve private-consorziali come pure la necessità che le stesse siano mantenute in perfetta efficienza.

Sono stati rieletti per un triennio a presidente il dott. Filippo Artelli, a vice-presidente il signor Alberto Kechler ed a membri del comitato i signori: comm. Arnaldo Bennati, ing. Rinaldo Bertoli, avv. Vincenzo I. Capalozza, cav. del lav. conte ing. Guecello di Porcia, dott. Giovanni Gonano, geom. Luigi Nazzi, sig. Piacentino Piacentini, conte Nino Strassoldo, rag. Vittorio Zorattini.

Stasera alla C.d.C. la manifestazione per la legge sul Carso

Il significato e la portata della legge sulla tutela delle riserve naturali del Carso verranno illustrate questa sera alle 19 nella sala maggiore della Camera di commercio. La manifestazione è stata promossa dalla Pro natura carsica e avrà anche lo scopo di mettere in rilievo le finalità e lo sviluppo legislativo della legge ultimamente approvata dal Parlamento.



(«Giornalfoto»)

I Vigili urbani sul colle di San Giusto per l'omaggio ai Caduti

INTERESSANTE SIMPOSIO SUI TUMORI POLMONARI

Azione preventiva l'arma contro il male del secolo

Cause del cancro e terapie nell'ampia tematica del dibattito Appello per il potenziamento dei Centri di diagnosi e cura

Si è svolto ieri il primo simposio regionale sugli «Aspetti clinici e sociali dei tumori polmonari». La manifestazione medico-scientifica, promossa dalla sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, è stata aperta dal presidente dott. Fogher, il quale ha sottolineato gli scopi del convegno, sia di aggiornamento scientifico, sia propriamente sociali: infatti nella medicina di ricupero e riabilitativa la legislazione è estremamente carente — ha rilevato — specie per quanto riguarda il reinserimento dei pazienti nella società.

La prolusione è stata tenuta dal prof. Dino Merlini dell'Università di Roma, segretario della Lega per la lotta contro i tumori, il quale ha posto l'accento sul fatto che vi sono ormai buone prove per ritenere che il fumo (particolarmente di sigarette) sia causa dello sviluppo del cancro polmonare: l'incidenza del cancro polmonare cresce infatti col numero di sigarette che vengono fumate e per contro essa diminuisce in coloro che hanno smesso di fumare. Ed ha concluso: «Se dunque come misura di prevenzione, è pur difficile smettere di fumare, si cerchi comunque di fumare solo sigarette con bocchino, consumandone soltanto la prima metà, procurando di inalare meno fumo possibile e di ridurre in ogni caso il numero complessivo delle sigarette. Veramente opportuno, data l'insidiosità del male, sarebbe sottoporsi ad esami periodici».

Dal canto suo il prof. Sirtori, presidente della Fondazione «C. Erba», ha dichiarato che il fumo non è la causa principale dei tumori polmonari, ma anche l'asbesto (oggi molto usato nell'industria), la bomba atomica, lo smog, la pavimentazione stradale ricca di catrame, lo ambiente di lavoro spesso tossico. Poi il prof. Dalla Palma ha trattato della radiologia nel riconoscimento precoce del carcinoma polmonare; il prof. Cavazzuti ha sostenuto l'importanza della citologia nella diagnosi della stessa malattia; il prof. Pietrantoni ha trattato di tecniche avanzate della chirurgia; il prof. Pietri ha affermato che gli unici risultati veramente positivi di terapia del cancro polmonare sono basati sulla chirurgia; il prof. Torretta ha invece valorizzato la terapia radiante, specie in pre-unione e in post-unione con la terapia operatoria o, in casi inoperabili, anche da sola, almeno come sistema palliativo; e infine il prof. Baldini ha indicato i benefici della chemioterapia, non clinica ma sperimentale.

Esauriti nella mattinata i lavori veri e propri del convegno, nel pomeriggio sullo stesso tema c'è stata una «tavola rotonda» cui hanno partecipato il dott. Marinuzzi, il dott. Vendramin, il prof. Majori. A conclusione della manifestazione scientifica, è stata approvata una mozione in cui si rileva l'importanza dell'affezione nel contesto della società, per auspicare che l'Assessorato regionale alla Igiene e Sanità prenda in seria considerazione la malattia tumorale in genere e quella della localizzazione polmonare in particolare; e ciò — suggerisce la mozione — dando il maggiore impulso a una campagna di prevenzione attraverso gli organi di educazione sanitaria della popolazione, in tutti i posti di lavoro e nelle comunità; potenziando i centri per la diagnosi e la cura dei tumori; chiedendo l'intervento diretto dell'Organizzazione mondiale della Sanità in questo particolare settore, inteso come elemento-campione d'interesse socio-sanitario; e promulgando un dispositivo di legge che preveda e provveda al recupero ed alla riabilitazione del malato tumorale ed al suo reinserimento nell'attività economica e produttiva.

L'azione sindacale nel settore edile

Nel corso dell'assemblea degli attivisti della FILCA-CISL, sono stati ampiamente dibattuti i temi principali dell'azione e del ruolo del sindacato nel settore. In particolare il segretario Degrassi, ha puntualizzato lo sviluppo del processo unitario nel settore e l'andamento occupazionale in relazione alla nuova politica per la riforma della casa.

Al termine dell'assemblea i lavoratori riconfermando la scelta unitaria della FILCA-CISL, hanno approvato l'azione della segreteria provinciale e della federazione nazionale sull'unità sindacale, approvando un documento da sottoporre alla FILLEA-CGIL, FENEAL-UIL per portare avanti l'esperimento.

L'Associazione genitori sulla scuola di Opicina

L'Associazione fra i genitori degli alunni della scuola d'obbligo di Villa Opicina ha difuffuso una nota, nella quale prende posizione in ordine alle interrogazioni che sono state presentate ai consigli regionale e comunale, circa la creazione di corsi staccati di scuola media dell'obbligo presso la sede del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina». Tenuto conto — dice la nota — che l'Associazione agisce per la tutela degli alunni senza esclusione o differenziazione, non ravvisa l'opportunità di istituire questi corsi staccati, in quanto porterebbero a una ulteriore discriminazione senza risolvere i problemi di fondo. D'altronde l'affluenza massiccia dei ragazzi del Villaggio del Fanciullo nella solo scuola di Villa Opicina rende non solo difficile il loro inserimento nella comunità, ma crea anche grossi problemi — di carattere non puramente didattico — che la scuola si trova nella impossibilità di risolvere, a meno che non disponga di particolari insegnanti».

L'Associazione ritiene pertanto «necessario operare delle scelte proprio nello interesse di tutta la scuola (e particolarmente del Villaggio del Fanciullo) e suggerisce che detti ragazzi vengano distribuiti in numero proporzionale tra varie scuole di Trieste, al fine di un più agevole inserimento».

TRIESTINO IN AUTO SULLA STRADA DI CAMPOFORMIDO

Per evitare uno scontro si schianta su un platano

Repentina sterzata per superare una vettura ferma al centro della carreggiata - La prognosi è riservata

Dino Rossetti, di 23 anni, abitante in via D'Isella 20, è stato ricoverato ieri al policlinico di Udine con prognosi riservata, dopo essere andato a sbattere con la sua autovettura contro un grosso platano sulla strada Pontebbana, all'altezza dell'aeroporto di Campoformido. Insieme al giovane triestino, ma con prognosi di 30 giorni, è stato ricoverato allo stesso ospedale anche Aldo Basso, abitante a Bordighera, compagno di viaggio del Rossetti. L'auto, una Fiat 850 targata Brescia 149232, con a bordo i due giovani (la polstrada che ha effettuato gli accertamenti non ha potuto ancora accertare chi dei due era alla guida) si stava dirigendo da Udine verso Campoformido. Giunto all'altezza dell'ingresso della sede dell'Aereo club friulano, il conducente della Fiat si dev'essere accorto all'ultimo momento di una autovettura ferma in mezzo alla strada, in attesa di poter girare sulla propria sinistra ed entrare appunto all'Aereo club. Secondo la ricostruzione della dinamica dell'incidente fatta dai vigili, il conducente della 850 per tentare di evitare l'urto con la macchina che lo precedeva ha sterzato bruscamente a sinistra, ma ha perso il controllo dell'autovettura andando a cozzare violentemente contro uno dei platani che fiancheggiano la statale.

Il Rossetti, come abbiamo detto, ha riportato le ferite più gravi: gli sono stati infatti riscontrati un grave trauma cranico, vasta ferita lacero contusa alla palpebra sinistra, commozione cerebrale e contusioni multiple. Il Basso invece ha riportato una sospetta frattura della spalla sinistra e della clavicola destra, trauma cranico e stato di coch.

Getta un fiammifero e fa esplodere il gas

Singolare incidente in largo Barriera, all'angolo di via San Maurizio, a causa di una fuga di gas. Lo stuccatore Antonio Russo, di 21 anni, abitante in via Battisti 14, si è acceso una sigaretta, mentre stava camminando sul marciapiede; ha gettato a terra il fiammifero senza spegnerlo ed è stato investito da una fiammata sprigionatasi da terra che lo ha colpito al volto, producendogli una ustione di primo grado agli occhi. Che cosa era accaduto? La fiammella dello zolfanello aveva acceso e fatto esplodere gas che stava uscendo da un tombino. Il giovane operaio si è recato subito al vicino ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di tre giorni salvo complicazioni. Sul posto sono accorsi i tecnici dell'Acegat e i vigili urbani.

Salvato in porto da alcuni marinai

Un uomo, Giorgio De Mottoni, 40 anni, senza fissa dimora, si è gettato ieri sera in mare, vicino alla stazione marittima. E' stato tratto in salvo da alcuni marinai della «Colombo», i quali lo hanno poi fatto trasportare dall'Ospedale Maggiore.

FESTEGGIATA NERA FUZZI

«In prima persona» presentato al C.d.S.

Al Circolo della stampa è stato presentato «In prima persona», il recente volume della pittrice triestina Nera Gnoli Fuzzi in una pregevole edizione della libreria Universitas, per i tipi della linotipia Fiorini di Verona, e con un'emblematica copertina dovuta alla sensibile abilità della pittrice Maria Punzo. Alla manifestazione ha assistito un folto pubblico formato da personalità del mondo artistico e culturale, e con la presenza del Prefetto Cappellini.

Fulvia Costantinides, a nome del presidente del Circolo, Chino Alessi, ha dato il benvenuto agli intervenuti, cedendo quindi la parola ai tre presentatori: Nora Franca Poliaghi, Claudio Martelli e Fabio Todeschini.

Nora Franca Poliaghi ha fatto rilevare l'unità stilistica del libro, blocco unico a dodici facce (tale è il numero dei racconti), l'assenza di autobiografismo, l'adesione critica ad una realtà contemporanea i cui problemi investono particolarmente la donna. Per la Poliaghi, Nera Fuzzi ha raggiunto con questo suo lavoro un pathos emotivo nel quale ritrova l'eco di tragedia arcaica.

Claudio Martelli ha tratteggiato con affettuosa simpatia la figura umana della Fuzzi, soffermandosi sulla sua scrittura femminilmente forte e vibrata, nella quale egli coglie il senso di una spietata, ma non impietosa, critica a tutto un sistema sociale.

Da ultimo, il critico Fabio Todeschini ha esaminato l'opera della Fuzzi dal punto di vista stilistico e formale, osservando che dall'esame delle varie componenti emerge una personalità ben delineata di scrittrice per la felice disposizione a contrappuntare ed equilibrare con sottili venature di humour e con corrosiva ironia una situazione psicologica drammatica o tragica, mantenendo sempre il testo a livello letterario di chiara consapevolezza.

Applauditi i presentatori e festeggiatissima Nera Gnoli Fuzzi.

L'Associazione commercianti ed esercenti Pubblici Esercizi di via dei Rettori n. 1 ricorda a tutti i soci, anche a coloro che già aderiscono al turno di riposo, l'opportunità di compilare e far pervenire nel più breve tempo possibile il modulo di scelta del giorno di chiusura per il turno obbligatorio di riposo.

GIOVANI SCATENATI IN VIALE

Maltrattano un cane e anche la padrona

Fuggiti all'arrivo della Volante

Di una brutale scena è rimasta vittima l'altra sera Sergia Cernigoi, di 59 anni, abitante in via del Toro 9. Verso le 21, la signora stava passeggiando lungo il viale XX Settembre tenendo al guinzaglio il proprio cane. Giunta all'altezza del Politeama Rossetti, si è vista improvvisamente circondare da tre giovani sui vent'anni e da una ragazza dall'aspetto mascolino. Senza pronunciare parola, uno dei tre ha sferrato un calcio al cane; doveva essere il segnale d'inizio di una serie di violenze. Infatti subito dopo due del gruppo hanno strappato di mano alla signora il portamonete gettandolo per terra senza nemmeno aprirlo. Altro calcio al cane e, alle proteste della povera vittima, è stato risposto con uno schiaffo. A questo punto la misura doveva essere colma. Ridendo e sghignazzando il quartetto si è allontanato, senza mostrare di aver fretta. La signora ha telefonato subito alla polizia e una pattuglia è accorsa sul posto. Gli agenti hanno fatto salire sull'autoradio l'aggredita ed hanno iniziato una battuta a vasto raggio, che purtroppo è rimasta senza esito.

In fin di vita per un ruzzolone

Un uomo, gravemente ferito alla testa, giaceva ieri mattina in via D'Alviano, al termine di una rampa di scale vicino alla imboccatura della galleria San Vito. Un passante ha cercato di prestargli soccorso e ha quindi telefonato alla Croce Rossa.

Adagiato sulla barella, il ferito — che versava già in stato di coma — è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato identificato per il muratore Enrico Biloslavo, di 49 anni, abitante in via Capodistria 34. Il medico di guardia alla astanteria gli ha riscontrato un ematoma all'occhio destro, una violenta contusione escoriata alla nuca e un grave trauma cranico, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la prognosi strettamente riservata.

Il referto medico è stato inviato ai carabinieri della stazione di via Navali, che indagheranno sul caso. Da quanto si è potuto apprendere, si tratterebbe, comunque, di una caduta accidentale. L'uomo nello scendere le scale può avere messo un piede in fallo ed essere così ruzzolato lungo la rampa, battendo quindi il capo sull'asfalto.

Muore all'ospedale a una settimana dall'investimento

E' morto questa notte allo Ospedale Maggiore il pasticcere Carlo Trojer di 61 anni, abitante in via Stoppani 5, che esattamente una settimana fa era stato investito in via Giulia, all'altezza della via Rapicio, dal ciclomotore «Lui», guidato verso il centro cittadino da Marco Moro, di 16 anni, abitante in via Marconi 4. Nell'incidente, lo sventurato passante aveva riportato una gravissima lesione cranica, per cui era stato ricoverato con la prognosi riservatissima nella divisione neurochirurgica.

Scontro auto-moto

Scontro auto-moto all'incrocio tra la via San Francesco e via Palestrina. I due giovani che si trovavano in sella allo scooter sono rimasti feriti. Si tratta di Daniela Jurissevich, di 20 anni, e di Sergio Bandiera di 18 anni, abitante in via Mayer 5. I due stavano percorrendo la via Palestrina diretti verso la via Battisti, quando, all'incrocio con la via San Francesco, sono stati urtati dalla «124», targata TS 13661 alla cui guida si trovava Pietro Proscia, abitante in via Cumano 5. Nell'incidente la giovane donna ha riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in un mese e mezzo, mentre il giovane se la caverà in quattro giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basilio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 0.40 e cala alle 11.03.

Ieri: temperatura massima 22,9, minima 12,6; pressione mb. 1014, stazionaria; pioggia mm 13,1; umidità 55 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 15.15 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 21.30 con cm 5 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.15 con cm 10 sopra il l.m.; bassa alle 8.40 con cm 36 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 96914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UNA SELVA DI SCAMPOLI E DI MOBILI IN VIA MAZZINI 31
zinelli & perizzi
STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI

continua con un enorme successo la
GRANDE VENDITA SPECIALE
Mazzini 31 - S. Nicolò 32

Aurisina Cave
(km 1.5 da Sistiana)
CAMPING «IMPERIAL»
tel. 20185
FORTI SCONTI PER SOGGIORNI STAGIONALI

INDIA, NEPAL e CEYLON 5-22 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Caducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Almeno entro il 1972 il «nuovo» museo Revoltella - Trattenute fiscali al personale I canoni d'affitto dell'INAIL - Un semaforo per S. Andrea e scavi stradali da colmare

«Il prossimo anno — ricorda il consigliere Bonicioli (PSI) — cadrà il centenario del Museo Revoltella. La ricorrenza potrebbe essere degnamente celebrata con l'inaugurazione del complesso museale il cui restauro, affidato al prof Scarpa, significherebbe non solo dare alla città un centro di cultura artistica contemporanea dalle ampie possibilità didattiche, come era nei voti del munifico donatore, ma anche e soprattutto ottemperare agli impegni che Trieste ha assunto in campo regionale. E' noto infatti che nello sforzo di dare un certo assetto organizzativo alla politica culturale della Regione, la commissione cultura della medesima, sulla base delle indicazioni della commissione parlamentare Franceschini, ha convenuto di affidare al Museo Revoltella di Trieste il settore dell'arte contemporanea, al Museo civico di Udine quello dell'arte antica e ad Aquileia quello della archeologia. Purtroppo il ritardo nel compimento del restauro — lamenta il consigliere — fa sì che altri centri (vedi Lignano) vadano assumendo quella funzione per la quale era stato designato il Museo più importante della nostra città». L'interrogante desidera perciò sapere «se è possibile che i lavori di restauro siano compiuti entro il 1972, centenario del Museo, e quali programmi, comunque, il "Revoltella" stia allestendo per celebrare il suo centenario e per svolgere le funzione che gli è stata riconosciuta in campo regionale».

▣

In risposta a un'interrogazione del consigliere Morelli (MSI) l'assessore al Bilancio, Vascotto, ha chiarito che: 1) esaminate le scritture contabili degli ultimi sedici anni, tutti gli importi trattenuti ai dipendenti del Comune per l'imposta di ricchezza mobile e per la complementare di rivalsa sono stati regolarmente versati all'autorità finanziaria; 2) l'accertamento dell'Ufficio imposte dirette eseguito nel 1959, riguardante gli anni dal 1955 al 1958, comportò un maggore esborso di quasi 32 milioni che il Comune avrebbe dovuto recuperare dai propri dipendenti a partire dal 1960; 3) il Comune versò all'Ufficio imposte dirette tutto il dovuto appena nel 1959 perché ancora l'anno prima le disposizioni in materia erano controverse; ed anche dopo la regolazione il problema degli imponibili per le trattenute di R.M. e I.C. fu dibattuto per anni anche con le tre organizzazioni sindacali di categoria; 4) il debito che i dipendenti comunali hanno verso l'Amministrazione per le imposte di R.M. e complementare di rivalsa viene attualmente recuperato in piccole rate mensili. Ed ecco che il consigliere ha replicato rilevando: 1) la mancata comunicazione scritta del relativo provvedimento amministrativo; 2) che l'addebito effettuato ai dipendenti comunali apparrebbe discendere da una errata liquidazione dell'imposta di R.M.; 3) che l'azione di ricupero non trova giustificazione anche ai fini della prescrizione ordinaria; 4) che la posizione dell'Amministrazione comunale si appalesa illegittima anche perché non è stato egualmente provveduto alle ritenute nei confronti di altri dipendenti comandati presso altre pubbliche amministrazioni.

▣

In seguito a un'interrogazione presentata dal consigliere Jole Burlo (PCI) sulla riduzione dei canoni d'affitto da parte dell'INAIL per gli inquilini utenti dell'Istituto, lo assessore competente ha precisato che «la direzione generale dell'I.N.A.I.L., in sede di riesame delle vertenze insorte con gli inquilini, ha ritenute non prive di fondamento le richieste dei locatari stessi, dirette a ottenere la concessione del blocco dei canoni di locazione ai sensi della normativa vigente. Pertanto — conclude l'assessore — la locale sede dell'Istituto ha già iniziato la regolazione delle posizioni amministrative degli inquilini interessati ed ha altresì concretato intese, con l'apposito comitato degli inquilini, per una più sollecita definizione delle vertenze in questione».

▣

Il consigliere Taddeo (MIT) ha sollevato il problema delle strade che a seguito di lavori eseguiti da ditte private rimangono impraticabili per il mancato ripristino degli scavi effettuati; e cita l'esempio di via Campanelle, auspicando che il Comune intervenga a sollecitare le ditte affinché non lascino trascorrere tanto tempo fra la ricopertura degli scavi e il ripristino della asfaltatura stradale.

▣

L'urgente opportunità di sistemare un semaforo al Passeggio Sant'Andrea, precisamente all'incrocio di via della Rampa, viale Campi Elisi e viale Tartini è stata prospettata al Sindaco dal consigliere Morpurgo (PLI).

▣

Al Prosindaco Lonza il capogruppo del PCI, Rossetti, ha trasmesso la seguente interrogazione: «Per sapere a che punto sia l'iter della denuncia a suo tempo annunciata dall'Amministrazione comunale nella persona del Prosindaco prof. Lonza, nei confronti dei teppisti fascisti che la sera dell'11 dicembre 1970 tentarono di aggredire il Consiglio comunale; e se non si ritenga d'intervenire nelle competenti sedi per sollecitare una rapida definizione delle responsabilità penali per quella vicenda. Per conoscere in particolare quali passi siano stati compiuti nei confronti della Questura per chiedere l'urgente individuazione di tutti i responsabili del gravissimo attentato all'assemblea elettiva, e quali misure siano state prese nei confronti dei quattro giovani già individuati la sera dell'11 dicembre e segnalati al Prosindaco da consiglieri presenti al fatto».



(«Giornalfoto»)

Al convegno della Lega contro i tumori (da sinistra): il direttore del Centro triestino, Lovenati, il presidente Fogher, il segretario nazionale della Lega Merlini e lo studioso prof. Sirtori

MOZIONE REGIONALE DEGLI INSEGNANTI CATTOLICI

Il ruolo dei docenti nella riforma della scuola

Con la partecipazione di un folto gruppo di presidi e professori convenuti a Gorizia dalle varie province, si è svolto il convegno regionale dell'Unione cattolica insegnanti medi, l'associazione professionale che raccoglie nazionalmente in numero maggiore i docenti della Scuola secondaria. Erano presenti per il sovrintendente regionale alla istruzione, prof. Giuliano Angioletti, il viceprovveditore di Gorizia, dott. Italo Grossi, il dott. Egidio Babille per l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Giust, e l'assessore provinciale all'istruzione Mario Corbatto.

Dopo un'introduzione ai lavori fatta dal presidente regionale prof. Paolo Blasi, ha preso la parola la relatrice del convegno, prof. Cesarina Checcacci, membro del consiglio superiore della P.I. e segretaria nazionale dell'U.C.I.I.M., che ha svolto il tema «La formazione e il ruolo del docente nella scuola e nella società degli anni 70».

Alla fine del Convegno è stato approvato dai partecipanti il seguente documento conclusivo:

«Sentita la relazione della segretaria nazionale, constatato che la crisi della società investe tutte le componenti della comunità scolastica, crisi che si può superare soltanto promuovendo la realizzazione della vocazione umana e personale del soggetto nella totalità del suo essere,

«consapevole della funzione innovativa che la Scuola deve assolvere entro e nei confronti della società,

«l'U.C.I.I.M. fa proprie tali istanze personalistico - comunitarie e si dichiara disponibile alla collaborazione a tutti i livelli e con tutti gli organismi responsabili della programmazione, attuazione e sperimentazione delle nuove strutture, contenuti e metodi educativi-scolastici. A tale scopo decide di costituire una commissione regionale di studio per l'esame e la valutazione dei documenti proposti dal Comitato tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione e in particolare dei problemi scolastici di competenza regionale».

Centro assistenza FORD
CERCA MECCANICI SPECIALIZZATI LAVAGGISTI E APPRENDISTI
Telefonare 82300 - 823100 per colloquio

non avete ancora il metano in casa?
Allora «accoglietelo» nel migliore dei modi, come hanno già fatto migliaia di famiglie. In occasione della «metanizzazione» della rete del gas di Trieste l'Universaltecnica dispone di un fantastico assortimento di cucine e fornelli per metano, ultimi modelli, a partire da
lire 7.000
Accoglietе il metano con una cucina o un fornello acquistati alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

UNA PREOCCUPANTE E RICORRENTE REALTA' ILLUSTRATA AL SINDACO

Necessari interventi risanatori per il «mare sporco» di Grignano

Rifiuti di ogni genere affluiscono nella baia e negli stabilimenti balneari
I gravi problemi del porticciolo e dello squero - Le soluzioni prospettate

Anche la pioggia, auspicabilmente, finirà di improntare — ormai dall'Ascensione — ogni giornata di questo pazzo giugno; e allora esploderà veramente l'estate, in tutta la sua bellezza. E purtroppo anche con il problema dei bagni, reso più acuto negli ultimi giorni dalla ordinanza della Capitaneria di porto che limita all'elioterapia il tratto di spiaggia dal Portovecchio al Cedas. Il discorso che viene fatto in questo caso riguarda l'asserito inquinamento di un determinato tratto di mare: ma è un discorso tuttora aperto, che con ogni probabilità, e fra non molto, avrà le sue conseguenze. Comunque permane sempre, a parte ogni altra considerazione, il problema altrettanto delicato del «mare sporco», di cui si è fatta portavoce ora la Società per l'esercizio di stabilimenti alberghieri e balneari della nostra città, con una lettera indirizzata al sindaco.

Si fa presente, al riguardo, che sotto molteplici aspetti nelle sedi adatte molto si è parlato e ancora se ne discute. Ma naturalmente ciò non è sufficiente, in quanto occorre che venga concretizzato un programma anche minimo di intervento immediato, senza il quale la cittadinanza ed i turisti avranno tutti i motivi per mantenere nei confronti delle balneazioni tutte le opinabili riserve. E al riguardo si prende in considerazione quanto sta avvenendo (e le stagioni trascorse lo confermano pienamente) nella baia di Grignano, che viene dichiarata la zona più accessibile ai bagni di mare.

Ciononostante — viene rilevato — si deve constatare tutta una serie di inconvenienti, che può così venir riassunta: mare, correnti e venti fanno fluire e rifluire rifiuti di ogni genere sia lungo la spiaggia che nel porticciolo, senza che sia mai stato provveduto alla loro raccolta; la provenienza di tali immondezze avviene per la maggior parte dalle correnti che affluiscono dalla zona del Monfalconese; il porticciolo di Grignano è ormai intasato di barche e natanti, anche di grossa mole, i cui proprietari e il personale addetto (naturalmente non tutti) usano gettare a mare ogni rifiuto, derivante da riparazioni e da manutenzioni o di uso comune, anche trattandosi di idrocarburi, di oli esausti o detersivi di lavaggio; il piccolo squero e la costruzione messa a disposizione dei pescatori sono ricettacoli di sporcizia d'ogni genere (e spesso si deve assistere nei posteggi al lavaggio delle autovetture e al defluire in mare di acque sporche di detersivi).

Si osserva inoltre che l'addetto motorizzato della nettezza urbana cui spetta la pulizia della zona fa delle sporadiche brevi puntate, vuotando cestini ma usando troppo poco la scopa per pulire piazzali, posteggi e aiuole, ignorando lo squero, del resto reso inaccessibile ai mezzi motorizzati da una catena inamovibile; in determinate condizioni di corrente si è appurato che sporcizie e legnami provengono dalla discarica a mare di Barcola, dove evidentemente si permette il deposito di materiale di tal genere, derogando dalle tassative disposizioni a salvaguardia dell'inquinamento marino. Si sottolinea infine che lo stabilimento balneare di Grignano si difende, non riuscendovi sempre validamente, dall'invasione delle immondizie (qualche volta autentiche isole galleggianti), con costose recintazioni, getti d'acqua, uso di solventi speciali per la pulizia degli idrocarburi e un'apposita barca munita di idrovia; di tale materiale portato a terra, viene però negato l'asporto dai mezzi normali della nettezza urbana.

Naturalmente vengono anche prospettate le soluzioni: far giungere nella zona di Grignano un natante specialmente attrezzato per la raccolta dei rifiuti nel porto della città, o altro idoneo, alfine di prevenire l'afflusso delle immondizie sotto costa; situare in un posto adatto del porticciolo un cassone per i rifiuti, ad uso dei proprietari di barche e natanti, pescatori e allevatori di mitili (per la raccolta di liquidi e oli esausti si può provvedere con un capace bidone); disporre in una determinata giornata il passaggio di un automezzo della nettezza urbana per sostituire lo immondezzaio e trasportare il materiale raccolto dal mare da parte degli stabilimenti balneari e privati.

Sono suggerimenti, questi, che non hanno nulla dell'impossibile, anzi: è sufficiente solo un po' di buona volontà per concretarli.

RINNOVO DI UNA TRADIZIONE



(«Giornalfoto»)

Alla presenza di numerose autorità cittadine si è rinnovata ieri a bordo della turbonave «Colombo» la tradizione del tempo di Pasqua, che vuole riuniti per assistere alla celebrazione della Messa lavoratori e familiari delle società del gruppo Finmare.

Il rito, trasmesso in tutti i locali della nave mediante gli impianti di diffusione di bordo, è stato celebrato dal cappellano del porto, mons. Bottizer, il quale al Vangelo ha esortato i marittimi a compiere con animo cristiano il loro dovere che alla quotidiana fatica unisce il disagio della lontananza da casa.

Dopo la Messa un rinfresco ha concluso la manifestazione, che è stata allietata dalla partecipazione di molti bambini.

OGGI HA INIZIO L'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE

I momenti fondamentali della «cinque giorni» di Joyce

L'opera dello scrittore irlandese potrà così rivivere attraverso diciassette relazioni e dieci tavole rotonde

Diciassette relazioni e dieci tavole rotonde, con la partecipazione dei più qualificati critici dell'opera di James Joyce, in cui verranno sviscerate molte problematiche legate alla figura dello scrittore irlandese così intimamente legato alla nostra città. A tutto ciò si aggiungono quattro mostre, uno spettacolo un po' sperimentale («Jacomo de Trieste») all'Auditorium, due concerti e un'escursione per le vie e le piazze di Trieste. Questi in cifre i momenti fondamentali della «cinque giorni» del 3.o simposio internazionale di studi joyciani che prende l'avvio oggi nella nostra città (dopo i precedenti di Dublino del '67 e del '69) proprio in occasione del trentennale della morte dello scrittore.

Ad esso prenderanno parte attiva quasi 200 studiosi italiani e stranieri, per la maggior parte americani e inglesi, ma anche jugoslavi, francesi, finlandesi, olandesi, tedeschi, polacchi, svizzeri, «consapevoli — come scrive il sindaco Spaccini sull'elegante programma della manifestazione — che i lunghi soggiorni triestini contribuirono variamente a sollecitare l'evoluzione artistica del grande irlandese».

Per arrivare a questo incontro sono stati necessari due anni di intenso lavoro organizzativo portato avanti dal comitato presieduto dalla signora Letizia Fonda-Savio e dalla prof.ssa Niny Rocco-Bergera, e che vede quali membri Luciano Ceschia, Stelio Crise, Aurelia Gruber-Benco, Emilio Paternitti, Dino Predonzani e Talin Bergera: il tutto sotto gli auspici e il contributo della Regione.

Oggi, dunque, l'inizio. Stamani, alle ore 10, avrà luogo la inaugurazione della «Piccola galleria joyciana» allestita al C.C.A. da Giulio Montenero e dedicata a una gustosa panoramica di ritratti di personaggi dell'epoca joyciana a lui più o meno vicini; farà seguito l'inaugurazione della galleria di disegni di Joyce alla Torbandena e — presso palazzo Costanzi e la saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano — l'apertura di due ampie mostre.

Nel primo pomeriggio, al Circolo della cultura e delle arti, l'inizio della lettura delle relazioni: la prof.ssa Niny Rocco-Bergera dell'Università di Trieste parlerà sul tema della gelosia in Svevo e Joyce. Altre relazioni saranno tenute dal prof. Guido Almansi dell'Università di Kent (Il tema dell'incesto nell'opera di Svevo) e dal prof. Domenico Cernecca di Zagabria (Elemento dialettale e complesso linguistico in Italo Svevo).

Alle 17, nell'aula magna dell'Università, il saluto ufficiale ai congressisti da parte del sindaco Spaccini e dell'assessore Giust, nonché l'allocuzione del prof. Thomas F. Staley, copresidente della James Joyce Foundation e del presente simposio.

Concerto di musiche polifoniche e del folclore

Domani alle 21, nel cinema Vittorio Veneto di via Filzi, il coro del Dopolavoro ferroviario di Trieste, sotto la direzione della maestra Gigliola Perissutti-Stocca, terrà un concerto di musiche folcloristiche e polifoniche. E' prevista pure la partecipazione straordinaria del coro di voci bianche della scuola elementare «F. Dardi».

Il coro del Dopolavoro ferroviario torna al pubblico triestino con un rinnovato repertorio, che può soddisfare gli appassionati del canto popolare e quelli della polifonia classica. La preparazione è frutto di fatiche e sacrifici, perché si tratta di un complesso di appassionati, che rubano le ore per le prove al tempo libero o al riposo.

PREVISIONI DEL TEMPO



RIUSCITO ESPERIMENTO A MONTE GRISA

Degnamente onorato Tartini, grande istriano

(R.G.) E' perfettamente riuscito il concerto che la corale «Giuseppe Tartini» ha tenuto sabato al tempio Mariano di monte Grisa. Presenti autorità e un folto pubblico, il complesso a voci miste ha voluto onorare il grande musicista piranese del quale porta il nome, presentando due brani di Tartini. il «Salve Regina», che dovrebbe trattarsi di uno spartito inedito, e il «Miserere».

Il coro Tartini non ha bisogno di presentazione, in quanto per molti anni ha tenuto alto il nome e il prestigio del canto corale giuliano e italiano in concerti e concorsi e rassegne in vari paesi dell'Europa. Questo ultimo concerto è stata la prova del fuoco, perché il maestro Lucio Declich, proprio alla vigilia, ha avuto un incidente, per cui non ha potuto essere alla direzione, che è stata assunta dal bravo Paolo Loss. Un giovane non certamente sprovveduto ma che ha dovuto dirigere senza nemmeno una prova; poi c'era l'incognita dell'acustica del tempio Mariano, che non è proprio ottima per un concerto polifonico. Il coro comunque ha superato bene la prova, mettendo ancora una volta in luce la bella dizione e la perfetta intonazione, l'assieme di ogni settore.

Nella prima parte del programma sono stati ancora eseguiti i brani di Aiblinger «Ave Maria», di Scarlatti («Ad te Dominem levavi animam meam») e di Bach la corale finale della «Passione secondo S. Giovanni».

Suggestivo l'intermezzo per quartetto d'archi, che ha visto i proff. Roberto Marchio, primo violino, Mario Vatta, secondo violino, Pino Vatta, viola, e Guerrino Bisiani, violoncello, eseguire l'«Ave verum» di Mozart, il «Largo» di Haendel e la «Serenata» di Haydn. Ha concluso il concerto la corale Tartini con brani di Colacicchi, Bruckner, Miolli e Coltro.

Il concerto voleva essere un «esperimento» per constatare quale richiamo potesse avere la iniziativa, anche ai fini turistici, e per saggiare l'acustica del tempio; l'esperimento è riuscito, perché il pubblico c'era, e molto, e gli effetti acustici non sono stati del tutto negativi. Il domani è dunque aperto per altre manifestazioni del genere.

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 21 al 29 giugno partenza e arrivo da Trieste. QUOTA LIRE 49.950 + tassa di iscrizione Lire 5.000.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
ALYSE E CHLOE
(LES BICHETTES)
TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema

EDEN. 16 ult. 22. Non era il solito party perché durante la serata ci sarebbe stato qualcosa di molto, molto piccante: «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti». In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il bel mostro» con Virna Lisi, Helmut Berger e Charles Aznavour in un film di Sergio Gobbi. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «Punto zero» con Barry Newman, Dean Jagger e Cleavon Little. Colore de Luxe.
GRATTACIELO. 16.30: «Alyse e Chloe» (Les Bichettes). Un sottile e sconvolgente gioco d'amore con Katrin Jacolsen, Michéle Girardon e Christian Herville. Mai un film così audace. Technicolor. Viet min. anni 18.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «I motorizzati» con Nino Manfredi, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
RITZ. 16 ult. 22: «Questo sporco mondo meraviglioso». Un film di M. Loy e L. Scattini in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il dio serpente». Amore nudo e libero nella luce incandescente di una relazione erotica, con N. Cassini e B. Cunningham. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Una spettacolare straordinaria avventura: «El Condor» con Lee Van Cleef. Technicolor.
CAPITOL. Ore 16. Giuliano Gemma è «L'arciere di fuoco», il popolare eroe della foresta di Sherwood. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Barbra Streisand e George Segal nel divertentissimo e piccante technicolor: «Il gufo e la gattina». Vietato ai minori di anni 18.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «I traumatizzati del sesso» in technicolor.
IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta uno dei suoi più recenti successi comici: «Boatnik's» (I marinai della domenica) con R. Powers e S. Power. Un film proprio per tutti. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La morte viene da Manila». E' stata rapita la figlia di un miliardario americano, la salveranno i marinai lottando contro i gangsters. Segue Topolino. Technicolor. Venite coi figlioli.
MODERNO. Oggi riposo.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor: «La morte risale a ieri sera». Il capolavoro di Duccio Tessari con Raf Vallone, Frank Wolff, Eva Renzi e Gabriele Tinti. Un capolavoro del giallo. Di anni 19, alta, capelli lunghi, molto attraente, il corpo presenta segni di violenza. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30. Una trama avvincente e un finale imprevedibile nel drammatico technicolor: «5 bambole per la luna d'agosto» con William Berger ed Edwige Fenech. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Bourges, operazione Gestapo».
ALCIONE (96162). 16.30: «La ballata della città senza nome» con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg in uno splendido, divertente, originalissimo film. Scopecolor.
ARISTON. 16: «Una spia di troppo». Avventuroso technicolor con Robert Vaughn e David Mc Callum.
ASTRA. 16.30: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». In technicolor con Ingrid Bergman, Anthony Quinn. Una meravigliosa storia d'amore. Ultimo giorno.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Il mistero dell'isola maledetta» con Rock Stevens, Hollma Zaleswka. Spettacolare. Avventuroso.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «L'arcangelo» con Vittorio Gassman.

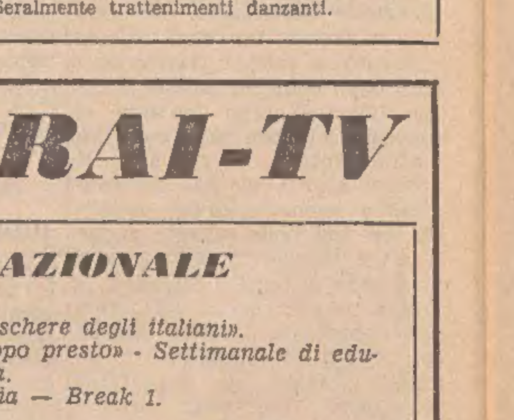
ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.
EX SOCI (Salita Zugnano 26). Ore 21: «Tropis uomo o scimmia?» con Burt Reynolds e Susan Clark.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il club dei libertini» con David Hemmings e Joanna Pettet. E' un luogo proibito dove si possono trovare i più raffinati piaceri. Vietato ai minori di 18 anni.



Prevendita biglietti:
(L. 700 - 1000 - 2000 - 4000)
Oggi la prevendita biglietti continua esclusivamente presso: UVAST - via Mercatovecchio 1/C - Udine

Conferenza sul Tiepolo

E' ormai imminente l'inaugurazione della grande mostra internazionale in onore del Tiepolo alla Villa Manin di Passariano, e nell'ambito di tale importante avvenimento la Società «Dante Alighieri» ha voluto organizzare una conferenza sul tema: «Il Tiepolo e la sua pittura».

Oratore sarà il prof. Sergio Molesi, la cui conferenza si terrà venerdì alle 19, nella sala convegni di via S. Nicolò 5.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA
Oggi chiuso per turno di riposo.

LA CARAVELLA - SISTIANA MARE
Ristorante bar dancing. Seralmente trattenimenti danzanti.

DUE «SPACCATE» NOTTURNE DALLE STRANE ANALOGIE

SFONDATO IL CRISTALLO COL COPERCHIO DEL TOMBINO

L'altro furto ai danni di un ufficio viaggi in pieno centro

Due «spaccate» in centro: ignoti ladri hanno infranto i cristalli della «Filotecnica giuliana» di via Fabio Severo 42 e quelli della porta d'ingresso dell'ufficio viaggi Utat di via Imbriani 11. In ambedue i casi i notturni visitatori hanno frugato negli uffici asportando circa 10 mila lire in via Fabio Severo, e un imprecisato importo in valuta straniera (circa 600 dollari) all'Utat.

Per sfondare il cristallo della «Filotecnica giuliana» i malviventi hanno tolto il coperchio di un pozzetto d'ispezione della fognatura e lo hanno quindi lanciato contro il cristallo della vetrina, riuscendo ad aprire un varco abbastanza comodo. I ladri sono così penetrati nel negozio prima e nel retrobottega poi, che hanno ispezionato da cima a fondo. Il proprietario, Sergio Grandi, abitante in via Romagna 34/1, ha denunciato il fatto alla polizia. Il primo sopralluogo è stato effettuato dagli agenti della Volante al comando del maresciallo Dellia, il quale ha fatto intervenire sul posto anche gli specialisti della Scientifica. Il danno ammonta complessivamente a circa 30 mila lire.

Il furto dell'Utat è stato scoperto alle 6 del mattino dalla pulitrice Maria Tomcich, abitante in via Pola 78. La donna si era recata, come sempre, ad aprire l'ufficio per fare le pulizie quando, giunta davanti alla porta d'ingresso, ha visto il cristallo spaccato in modo tale da consentire il passaggio di una persona. Inoltre la pulitrice ha notato che al primo piano vi era la luce accesa. Temendo che qualcuno si trovasse ancora nell'interno, la signora ha chiamato subito la polizia.

Gli agenti sono accorsi sul posto in forze e sono entrati negli uffici, controllando stanza per stanza. I ladri non c'erano più. I cassetti erano tutti aperti e, secondo un primo bilancio, i ladri potrebbero essersi impossessati di circa 600 dollari.

Storia di una patente ritirata e... smarrita

La Mobile ha denunciato a piede libero alla Magistratura Vincenzo Lo Casto, di 33 anni, abitante in via Boito 7, per guida senza patente e falso ideologico. L'automobilista è stato sorpreso alla guida di un'auto nonostante la Prefettura gli avesse decretato la sospensione a tempo indeterminato della patente di guida, con ordinanza del 5 dicembre dello scorso anno. Al momento della notificazione del decreto egli non aveva consegnato la patente dicendo di averla dimenticata a Bologna, presso una famiglia di conoscenti. Successivamente egli aveva denunciato lo smarrimento del documento di guida. Le cose, anziché appianarsi, hanno preso una brutta piega, e così di reati Vincenzo Lo Casto ne ha collezionati due.

Trascinata per i capelli ragazza in piazza Oberdan

Scena di violenza sotto i portici di piazza Oberdan dove — come ha riferito l'appuntato di P.S. Sarcina, del comando nucleo Polmare, che ha telefonato al «113» — una ragazza uscita dal bar «Harry's» è stata aggredita da un giovane che l'ha afferrata per i capelli, trascinandola quindi verso il sacrario di Oberdan. Quando sono intervenuti gli agenti con il maresciallo Dal Pra, la ragazza era ormai sparita e il giovane si stava allontanando. E' stato fermato ma egli ha dichiarato di non averle torto un capello.

Rincorre la palla e l'auto lo investe

Una disavventura, per fortuna non grave, è capitata nel primo pomeriggio di ieri a un bimbo triestino, Michele Janni di 5 anni, abitante con la famiglia al n. 187 di strada per Longera. Il bimbo nel rincorrere una palla che gli era sfuggita di mano, ha attraversato incautamente la strada statale che fiancheggia una delle trattorie del Vallone, dove Michele stava pranzando con i genitori: è stato investito da una macchina jugoslava che procedeva da Gorizia in direzione di Trieste. La autovettura investitrice una Fiat 600, era condotta da Karel Kumar di 47 anni da Descia.

Nell'urto il piccolo Michele ha riportato un trauma cranico, escoriazioni multiple ed una contusione alla spalla destra.

NEL CONCORSO BORSE DI STUDIO «MOTTA EDITORE»

A SUSANNA LA PALMA DI MIGLIORE ALLE MEDIE

Questa è Susanna Pertot, la simpatica ragazzina triestina che è risultata la migliore alunna delle medie del Friuli-Venezia Giulia e la seconda in campo nazionale (con uno scarto minimo rispetto al primo classificato) all'annuale concorso per le borse di studio «Federico Motta editore». Si tratta di un concorso nazionale organizzato in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione, che interessa tutti gli alunni delle prime classi delle scuole medie d'Italia e che viene assegnato in base ai risultati scolastici.

Il successo di Susanna Pertot è quindi davvero lusinghiero ed ha meritato anche le congratulazioni del Presidente della Repubblica Saragat, e del Ministro Misasi. Susanna ha undici anni e frequenta la scuola media slovena «Cirillo e Metodio». Le materie che predilige sono quelle scientifiche e il disegno, ma se la cava più che bene in tutte le altre. Per la consegna della borsa di studio dell'editore Motta, è stata organizzata nella sua scuola una simpatica manifestazione alla quale ha partecipato anche il Provveditore agli studi.



(«Giornalfoto»)

ORE DELLA CITTÀ

Onorificenza

Nel corso di una semplice e cordiale cerimonia, il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca, ha consegnato il decreto e le insegne di Cavaliere al merito della Repubblica al rag. Benito Leotti, direttore dei servizi di ragioneria presso l'87.o corpo dei vigili del fuoco. Contemporaneamente è stata conferita, su iniziativa del comando, una medaglia d'oro al comm. Severino Severi, ufficiale volontario dei vigili del fuoco per molti anni, e sempre molto affezionato al corpo e interessato alle sue attività. I colleghi si sono vivamente congratulati.

Alunni premiati a Opicina

Dopo la Messa nella scuola media statale «Muzio De Tommasini» di Villa Opicina si è tenuta, a conclusione dell'anno scolastico, una cerimonia, durante la quale il preside, Ermete Ragnetti, alla presenza del corpo insegnante, degli alunni e dei loro genitori, ha premiato con parole di elogio e con medaglie i diversi allievi e allieve, distintisi nei campionati interni di pallacanestro e pallavolo, condotti dai professori di educazione fisica, Verzier e Cappello.

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%, 40%, 50%.

Londra e Parigi

Viaggio ETSI, in treno dal 3 al 10 luglio, visite guidate, buoni alberghi, transfers, pensioni complete lire 93.000.

Programmi ETSI

Sono in distribuzione presso gli uffici di via San Spiridione 7, telefono 68992, i programmi dei prossimi viaggi fino a settembre: Verona per l'opera all'Arena (Nabucco e Aida), Budapest, Firenze, Romania, Zara, Tour della Svizzera, Tour del Nord Europa, Elba, Spagna e molti altri ancora. Gite giornaliere domenicali, viaggio e pranzo lire 2.000.

Soggiorni ETSI

In via San Spiridione 7, telefono 68992, sono pronti i programmi per i soggiorni a prezzi particolari al monti, al mare. Combinazioni speciali in Regione. Voli charter per Palma di Maiorca (15 giorni 80.000 lire, volo e soggiorno di 15 giorni).

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
OGGI ALLE ORE 11
in occasione del
Third International
James Joyce Symposium
vernice della mostra dei pittori
SAUL FIELD
JOHN HART
FRITZ JANSCHKA
La mostra resterà aperta fino al 28 giugno
Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-20 festivi 11-13

Galleria COMUNALE
Continua con successo la personale di
GRUBISSA

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il corsaro e Arlette

«Tuttilibri» (TV-1 ore 18,45) — Questo settimanale di informazione libraria dedica oggi un servizio alle «Guerre dei poveri». L'inchiesta, realizzata da Carlo Morandi, prende spunto da due volumi: «L'ultimo fronte» di Nuto Revelli, una raccolta di lettere di soldati caduti o dispersi sul fronte russo, e «Lettere di emigranti», un epistolario degli emigranti friulani. «Biblioteca in casa» presenta «Dialoghi politici e lettere di Platone». Nell'incontro con l'autore, Giorgio Romano intervista Marina Jarre per «Negli occhi di una ragazza» e Aldo Palazzeschi per «Storia di una amicizia». «Un libro un tema» propone «Io e gli altri-Nuovissima enciclopedia del ragazzo» raccolta in undici volumi.

* * *

«L'avventuriero» (TV-1 ore 21) — Anthony Quinn, Rita Hayworth e Rosanna Schiaffino sono i protagonisti di questo film tratto da un romanzo di Conrad e diretto da Terence Young. La vicenda si svolge a Tolone alla fine del '700. L'anziano corsaro Peyrol iscatta il suo passato burrascoso con una rischiosa azione compiuta per conto del governo francese, e comincia una nuova vita in un vecchio castello abitato da Arlette, una ragazza sull'orlo della follia, e dalla zia di questa, Catherine. Fra i tre nasce una reciproca simpatia ed il corsaro riesce a liberare Arlette dalle sue ossessioni. Il vecchio accetterà di compiere una missione ai danni della flotta inglese quando si accorge che tra Arlette e un giovane ufficiale francese è nato l'amore.

* * *

«Stasera parliamo di...» (TV 2 ore 21,20) — «Il Mezzogiorno negli anni '70» è l'argomento della puntata odierna di questa rubrica del TG curata da Gastone Favero. Partecipano al dibattito, diretto da Corrado Guerzoni, Aldo Bonacini della CGIL, Vito Scalia della CISL, Franco Simoncini della UIL, Giorgio Ruffolo, Ferdinando Ventriglia e Nino Novacco.

Addobbati alla SAL

L'odierna riunione della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, sarà imperniata sull'incontro con l'attore cinematografico dalmata-giuliano Giuseppe Addobbati. L'attore parlerà agli scrittori, artisti e amici della SAL delle sue esperienze artistiche nel campo del teatro, del cinema, della televisione (è cronaca di pochi giorni fa la sua interpretazione nell'originale televisivo «Nascita della Repubblica») in Italia e in Francia, Spagna e Jugoslavia.

Patrocinio - Azienda Autonoma di Soggiorno - Trieste
STADIO GREZAR - TRIESTE
UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO
DOMANI 15 GIUGNO — ORE 21.30
L'ORGANIZZAZIONE SARTANA PRESENTA
INCONTRO D'ESTATE
— ADRIANO CELENTANO
— CLAUDIO VILLA
— IVA ZANICCHI
— LITTLE TONY
— I CAMALEONTI
— KATTY LINE
— I DIK DIK
— PATRICK SAMSON
— PIO
— I RAGAZZI DELLA VIA GLUCK
— GIULIO DI DIO
Prenotazioni: Galleria Protti n. 2, telefono 38547
POSTI CENTRALI L. 2000 — LATERALI L. 1500

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Due campioni per due canzoni; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 199.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: I Concerti di Napoli - Direttore V. Gui; 22.35: XX secolo; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Moustaki e I Showmen; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Miti, di V. Brocchi; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Musica e sketches - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Ciao dischi; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Richard Strauss; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure di Raimondi, di E. Roda; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: La Scuola di Mannheim; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: A. Honegger - Nicolas De Fue - direttore G. Tzipine; 16.35: Musiche di F. Schubert; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Una casa, di D. Storey.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Alfabeto triestino»; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Concerto del Quartetto Giorgio Gaslini; 16: Pagine scelte da «La falena» - 3 atti di S. Benco - musica di A. Smareglia; 16.45: Orchestra diretta da Zeno Vukelic; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Ora solare.

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 10: Melodie per tutti; 10.15: Cantano i Domodossola; 10.30: Melodie da films con l'orchestra E. Light; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Longplaying club; 14: Fogli d'album musicale; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: Melodie per tutti; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

Ora solare.

Ore 17.30, 18.15, 20 e 22.45: Notiziario TV; 17.35: «Il principe fortunato» - burattini; 18: Asilo TV: «Come il cagnolino e la gattina fecero la torta»; 18.30: Scienza: «L'uomo alla guida dell'automobile», 19.05: «Maximetro», trasmissione musicale; 20.35: «L'autodafè di mio padre», dramma; 21.55: «Il cinema, il teatro e...».

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le maschere degli italiani».
13.00: «Non è mai troppo presto» - Settimanale di educazione sanitaria.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Skippy il canguro - «L'uomo venuto dallo spazio» - Telefilm.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Scienza, storia e società».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Policarpo ufficiale di scrittura» - Film - Regia di Mario Soldati - con Renato Rascel, Carla Gravina e Peppino De Filippo.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Stasera parliamo di...» - a cura di G. Favero.
Doremì
22.20: Stagione Sinfonica TV - Musiche di J. Brahms, Z. Kodaly e R. Strauss - Direttore D. Dixon.

IL PICCOLO SPORT

IN 24 ORE DI CORSA L'EQUIPAGGIO VINCENTE HA PERCORSO 5335 KM (RECORD)

A LE MANS NUOVO TRIONFO DELLE «PORSCHE 917»

Tre Ferrari non ufficiali seguono le due vetture della Casa di Stoccarda

Helmut Marko e Van Lennep sbalordiscono alla media record di Km 222,304 per 24 ore

Massacrante competizione: su 49 partenti soltanto 14 sono arrivati

ORDINE D'ARRIVO

1) HELMUT MARKO (AUSTRIA) - GIJS VAN LENNEP (OLANDA) Porsche 917, 5335,313 chilometri, media 222,304 (primato assoluto); 2) Attwood - Mueller (Porsche 917) 5308,348; 3) Posey - Adamowicz (Ferrari 512) 4922,090; 4) Chris Craft - David Weir (Ferrari 512) 4758,138; 5) Luigi Chinetti jr. - Bob Grossman (Ferrari GTB) 4218,752; 6) Touroul - «Anselme» (Porsche 911 S) 4111,345; 7) Brun - Mattli (Porsche 907) 4110, 064; 8) Mazzia - Barth (Porsche 911 EC) 4077,368; 9) Jean Mesange - «Gedehem); 10) Kood - Kremer (Porsche 911 S); 11) Verrier - Foucault (id.); 12) Vestey - Bond (id.); 13) Waldegaard - Chenevière (id.).

Lieger-Depailler, su Ligier JS 3, non sono stati classificati non avendo coperto la distanza minima. Giro più veloce 1'86.o di Olivier su Porsche 907 in 3'18"4 media di 244,347.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Mans, 13

Per il secondo anno consecutivo la Porsche ha vinto la Ventiquattro Ore di Le Mans. L'austriaco Helmut Marko e l'olandese Gijs Van Lennep hanno conquistato il successo nella classica competizione francese, demolendo ogni precedente primato. Dietro di loro un'altra Porsche, quella del britannico Richard Attwood e dello svizzero Herbert Mueller, quindi tre Ferrari con equipaggio americano.

Le vetture tedesche hanno respinto un vigoroso attacco lanciato nel finale dalle Ferrari, in particolare da quella di Sam Posey e Tony Adamovicz. E' stata una gara appassionante, ricca di colpi di scena ed estremamente dura: delle quarantanove vetture partite solo quattordici hanno tagliato il traguardo.

Marko, anzi il dott. Marko, ha ventotto anni, ha rinunciato alla carriera giudiziaria per diventare pilota professionista; la passione dell'auto gli era stata comunicata dallo scomparso Jochen Rindt, suo amico d'infanzia. Già nel 1967 il giudice di Graz gareggiava, con una Triumph, poi passò alle gare di Formula V, di Formula 3 e a quelle per Prototipi. L'anno scorso fu terzo con il compatriota Rudi Lins nella Ventiquattro Ore di Le Mans, staccato ma primo nell'indice di prestazione. In questa edizione era alla sua seconda gara in coppia con Van Lennep; la prima volta è stato alla recente Mille Chilometri del Nuerburgring, nella quale i due si sono piazzati al terzo posto. Prima, con Jean-Pierre Labouille, Marko aveva vinto il trofeo Paul Ricard.

Van Lennep ha ventinove anni, è di Aerdenhout. Alto e biondo come il compagno, l'olandese debuttò nelle gare undici anni fa, con la Fiat 600 della madre. Nel 1966 si rivelava al pubblico francese vincendo la categoria prototipi del Grand Prix di Parigi, con una Porsche Carrera 6. Nello stesso anno precedeva Rindt nel Gran Premio del Danubio. Agente commerciale in una impresa di trasporti, partecipava sporadicamente, ma con successo, alle corse. Nel 1969 ha vinto con Toni Hezemans la Sei Ore del Nuerburgring, nel 1970 è entrato nella scuderia ufficiale Porsche-Salzburg con il finlandese Hans Laine; dopo la tragica fine di Laine ha fatto coppia con il francese Gerard Larrousse.

Nel 1971 Van Lennep ha avuto questi risultati: nono nella Mille Chilometri di Brands Hatch (Larrousse), secondo nella Targa Florio (De Adamich), terzo nella Mille Chilometri del Nuerburgring (Marko).

La Porsche 917 dei vincitori ha preceduto di due giri la Porsche 917 del vincitore dell'anno passato, il britannico Dickie Attwood, e del tedesco occidentale Herbert Mueller. Il bolide vittorioso appartiene alla scuderia Martini, il secondo alla scuderia di John Wyer. A trentun giri si è classificata terza la Ferrari 512 di Sam Posev e Tony Adomowitz, tormentata da una serie di noie meccaniche. I vincitori hanno coperto nelle ventiquattro ore km 5.335,313, alla media di 222.304. E' il primato assoluto della competizione. Il precedente apparteneva a Dan Gurney e A. J. Foyt che nel 1967 avevano coperto con la loro Ford GT 40 la distanza di 5.232,9 chilometri. Un'altra Ferrari, la 512 pilotata da Chris Craft e David Weir, entrambi britannici, è terminata quarta davanti alla Ferrari 365 GTB degli americani Luigi Chinetti jr. e Rob Grossman.

La Porsche, che con le sei vittorie di quest'anno ha già conquistato il campionato mondiale, ha condotto dal principio alla fine. Il bolide di Marko e Van Lennep tuttavia ha preso a guidare la corsa solo a mezza via, dopo aver fatto un gioco d'attesa. Una tattica che ha fruttato un magnifico dividendo. E' stato alle quattro del mattino che la Porsche 917 a coda lunga del messicano Pedro Rodriguez e del britannico Jackie Oliver si è dovuta ritirare, perché lo scoppio di una conduttura dell'olio aveva fatto scempio del sistema elettrico.

Dal momento del via, dato per la prima volta con il sistema «Indianapolis», ossia con le vetture in corsa lenta sulla pista e poi lanciate (è così sparita la tradizionale «partenza Le Mans» con i piloti lanciati di corsa, a piedi, verso le vetture ai bordi della pista), la Porsche di Rodriguez e Oliver si era alternata con quella dello svizzero Jo Siffert e con quella del britannico Vic Elford nello stabilire il record del giro.

Oliver ha alla fine stabilito il nuovo primato ufficiale all'86.o giro, con il tempo di 3'18"4 media 244,4 kmh. Sul circuito di 13,4 chilometri. Poco dopo la Porsche di Elford ha dovuto arrendersi, per difettosa pressione dell'olio. Al tramonto di sabato la Sunoco-Ferrari di Mark Donohue minacciava da vicino le Porsche, e a un certo punto si è insediata al secondo posto, ma un guasto al motore l'ha poi costretta all'abbandono.

Le Porsche dal canto loro non erano senza problemi. Il tedesco occidentale Reihnold Jost è finito fuori pista alla curva d'Arnage, ed è stato fortunato a rimanere incolume. Poco dopo le quattro del mattino il ventilatore spezzato obbligava la Porsche di Rodriguez e Oliver al ritiro. Così Marko e Van Lennep si sono trovati al comando davanti ad Attwood e Mueller, e da quel momento nessuno li ha superati. All'alba — un'alba nebbiosa — la Matra-Simca del neozelandese Chris Amon e del francese Jean-Pierre Beltoise era terza, nonostante il motore da tre litri inferiore in cilindrata a quelli delle altre vetture di testa. Ma le speranze della folla di vedere la prima vittoria francese a Le Mans dal 1950 (quando vinse la Talbot di L. Rosier e J. L. Rosier) sono andate in frantumi con il ritiro della Matra per noie meccaniche.

Posey e Adamowciz risalivano le posizioni di mano in mano che i capofila si trovavano in difficoltà, e a metà mattinata erano in terza posizione e conducevano l'assalto delle Ferrari alla Porsche. Ma le vetture tedesche non hanno ceduto, anche se a un certo punto la Ferrari dei due americani si è trovata a diciassette giri dai leaders. All'alba si era ritirata la Chevrolet-Corvette della ventottenne Marie-Claude Beuamont, la cui partecipazione alla dura competizione aveva suscitato grande interesse.

La Ferrari 512 di Jose Juncadella e Nino Vaccarella si era pure ritirata prima della diciottesima ora, per noie al motore. Ha rivelato Marko mentre Van Lennep gli faceva una doccia di champagne nella cerimonia della premiazione: «Alla fine non avevamo freni. E nelle ultime dodici ore abbiamo dovuto lavorare di doppia frizione perché la sincronizzazione del cambio era partita». In più c'erano problemi di sistema elettrico perché funzionava un solo alternatore.

U. P. I.

CANOTTAGGIO A RATZEBURG

Tronchin e Manzini terzi Eliminato l'otto Sabaudia

Ratzeburg, 13

Gli italiani Tronchin e Manzini si sono piazzati terzi nel «due senza» in 7'26"02, dietro ai romeni Oanta - Ivanov e alla coppia tedesca Henn - Buchholz. Nella gara più importante della giornata, davanti a duemila spettatori, la Coppa Gillette dell'«otto», corsa come «Juergen-Wallbrecht-Memorial», si è imposta invece la formazione della federazione tedesca, davanti ai vincitori della scorsa edizione, i norvegesi, e agli inglesi del Tideway-Scullers.

Singolo: 1) Delafield (Ingh.) 7'32"37; 2) Hill «Germ. occ.) 7'34"93; 3) Meissner (Germ. occ.) 7'37"56. *Due di coppia:* 1) Balenkov - Kotschikov (URSS) in 6'42"09; 2) Bromek - Kowalewski (Pol.) 6'50"83; 3) Schulz-Scheell (Germ. occ.) 6'52"28. *Due senza:* 1) Oanta - Ivanov (Romania) in 7'18"23; 2) Henn - Buchholz (Germ. occ.) 7'20"95; 3) Tronchin - Manzini (Italia) 7'26"02. *Due con:* Tudor - Ceapura (Romania) 7'28"13; 2) Larsen - Hansen (Dan.) 7'43"36; 3) Hasen - Haasen (Dan.) 7'46"43.

Quattro senza: 1) Germ. occ. 6'7"36; 2) Danimarca II 6'14"70; 3) Erlangen/Markt - Heidenfeld 6'18"36. *Quattro con:* 1) Bodensee 6'35"49; 2) Norvegia 6'41"43; 3) Laga Delft 6'44"85. *Otto:* 1) Federaz. Germ. occ. I 6'2"69; 2) Norvegia 6'4"85; 3) Tideway Scullers (Inghilterra) 6'6"12; 4) URSS 6'6"83; 5) Olanda 6'8"02. Eliminate F. Gialle Sabaudia.

NEL G.P. A CRONOMETRO

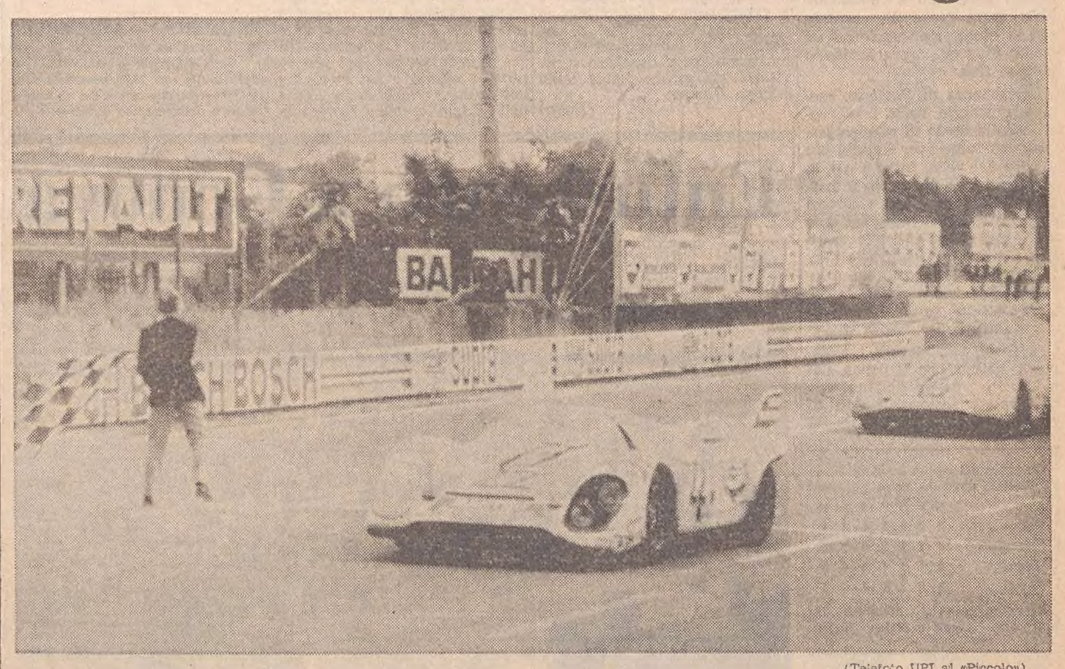
Gimondi primo a Castrocaro

Castrocaro Terme, 13

Felice Gimondi ha vinto il Gran Premio di Castrocaro Terme - AEG a cronometro individuale, precedendo Davide Boifava e il vincitore del Giro d'Italia, Gosta Petterson.

1) Felice Gimondi (Salvarani) che compie i sei giri del percorso pari a km 77,520 in ore 1 59'59", alla media di km 38,765; 2) Boifava (SCIC) a 1'44"; 3) Petterson Gosta (Svezia) (Ferretti) a 1'53"; 4) Moser Aldo (GBC) a 4'33"; 5) Petterson Tomas (Svezia) (Ferretti) e Houbrechts (Belgio) (Salvarani) a 5'45"; 7) Sorlini (Cosatto) a 6'47"; 8) Vianelli (Dreher)

Alla seconda mancano due giri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Le Mans — Sventolio della bandiera a scacchi per l'arrivo della «Porsche 917» di Marko e Van Lennep (n. 22). Dietro, la Porsche n. 19 dei secondi classificati Attwood-Muller, ma essa dovrà compiere ancora due giri, cioè altri ventisette chilometri

NEL SALTO TRIPLO A TORINO

Corbu (Rom.) metri 17,12 migliore risultato 1971

Grande superiorità dei tedeschi orientali

Torino, 13

Ieri si era avuto un record europeo, oggi non sono stati realizzati nuovi primati, ma in compenso gli oltre 10 mila spettatori presenti allo stadio comunale per il «quadrangolare» di atletica, hanno assistito a una gara di salto triplo di assoluto valore mondiale (e peccato che non ci fosse il sovietico Sanajev). Al quinto baizo Corbu ha ottenuto un 16,84 che equivaleva al nuovo record rumeno e alla vittoria nella gara. Restava ancora una prova a disposizione di Drehmel il quale, con la massima concentrazione e una incredibile grinta, ha ottenuto 16,93, cioè la miglior prestazione dell'anno. Ma restava ancora un salto anche a Corbu, ed è stata quella del romeno una prova veramente trionfale: metri 17.12, quinta prestazione mondiale di tutti i tempi. Fra il rumeno e il tedesco non è riuscito ad inserirsi Giuseppe Gentile, che ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Italiani all'asciutto oggi, e conferma della superiorità dei tedeschi dell'Est i quali hanno vintoquasi tutto quello che c'era da vincere (otto gare su dieci, le altre due sono andate ai rumeni: Corbu, appunto, e Cefan nei 3.000 siepi). Una nuova delusione l'hanno data Azzaro, che non è riuscito a salire oltre i 2,12 nel salto in alto; e Frinolli che nei 400 ostacoli, dopo essersi trovato in testa ai 300 metri, ha ceduto di schianto nel finale — proprio come era accaduto nel «meeting» del 2 giugno scorso — facendosi soffiare non solo il secondo, ma anche il terzo posto. Nemmeno Arese ce l'ha fatta, ma l'italiano è stato vistosamente danneggiato, all'arrivo degli 800 metri, dal tedesco Mueller, nell'evidente intento di «Proteggere» la vittoria dell'altro tedesco Fromm, il che è infatti avvenuto

400 ostacoli: 1) Rudolph (Germ.) 50"2; 2) Laser (Germ.) 50"4; 3) Ballati (It.) 50"9; 4) Frinolli (It.) 51"2.

200 piani: 1) Burde (Ger.) 21"; 2) Zenk (Ger.) 21" (a spalla); 3) Mennea (It.) 21"2; 4) Abeti (It.) 21"3.

Giavellotto: 1) Tanisch (Ger.) m 82,92; 2) Cramerotti (It.) 76,70; 3) Olsson (Nord) 75,20; 4) Llevore (It.) 73,68.

M 800 piani: 1) Fromm (Ger.) 1'47"4; 2) Arese (It.) 1'48"1; 3) Pharo (Nor.) 1'49"2; 4) Damaschin (Rom.) 1'49"3; 7) Diamante (It.) 1'51"5. Il tedesco Muller è stato squalificato per una grave scorrettezza ai danni di Arese.

M 3000 siepi: 1) Cefan (Rom.) 8'37"2; 2) Sorns (Nor.) 8'40"8; 3) Risi (It.) 8'42"8; 4) Voje (Nor.) 8'44"; 5) Hermann (Ger.) 8'52"; 6) Bertolin (It.) 8'53".

Salto in alto: 1) Junge (Ger.) m 2,15; 2) Joan (Rom.) 2,12; 3) Azzaro (It.) 2,12; 4) Dosza (Rom.) 2,12; 5) Schivo (It.) 2,08.

Metri 5.000: 1) Diessner (Ger.) 13'53"8; 2) Kvalheim (Norvegia) 13'54"8; 3) Scholz (Ger.) 13'54"8; 4) Cindolo (It.) 13'55"4; 5) Scheibie (Rom.) 13'56"2; 6) Ardizzone (It.) 13'56"4.

Disco: 1) Milde (Ger.) m 61,16; 2) Naghi (Rom.) 59,48; 3) Losch (Ger.) 58,30; 4) Simeon (It.) 58,12; 5) De Vincentis (It.) 57,14.

Staffetta 4x400: 1) Germania or. (Rudolph, Scheiben, Wolther, Mueller) 3'06"9; 2) Romania (Dulgheru, Nicholae, Petronius, Puiu) in 3'09"6; 3) Italia (Costa, Fusi, Trachello, Bianchi) 3'09"6; 4) Norvegia (Mo, Lundbland, Rom, Simonsen) 3'09"7.

Salto triplo: 1) Corbu (Rom.) m 17,12 (nuovo primato nazionale romeno e migliore prestazione mondiale dell'anno); 2) Drehmel (Ger.) 16,93; 3) Gentile (It.) 16,55; 4) Dahne (Ger.) 16,42; 5) Floegstag (Nor.) 16,09; 7) Buzzelli (It.) 15,41.

Ecco il punteggio finale del quadrangolare: Germania orientale batte Italia 127-82; Italia batte Norvegia 128-84; Italia batte Romania 132-90; Germania or. batte Norvegia 140-69; Germ. or. batte Romania 137-71; Romania batte Norvegia 112-99.

P E S O - MATSON 20,77

Il primatista mondiale Randy Matson (USA), nel corso dei campionati USTFF a Wichita, nel Kansas, ha lanciato il peso a 20,77. Risultati: 220 yarde: 1) Daniels (Ghana) 20"7; 2) Branch 20"7; 440 yarde ostacoli: 1) Bruggman 50"2. Peso: 1) Matson 20,77, 2) Salb 20,26, 3) Feuerbach 20,06 metri.

GIA' IN CRISI BITOSSI AL GIRO DELLA SVIZZERA

Pfenninger nella «cronometro» strappa la Maglia oro a Caverzasi

Lenzerheide, 13

Louis Pfenninger, uno dei reduci dal Giro d'Italia, dove si era messo particolarmente messo in luce nella cronometro di Serniga di Salò vinta da Boifava, ha strappato ad Arnaldo Caverzasi le insegne di leader della classifica, vincendo la seconda delle due semitappe in programma oggi, una cronoscalata di sette chilometri, da Obervaz a Lenzerheide, nella quale Bitossi si è classificato quarto, Colombo settimo, Cavalcanti decimo e Caverzasi solo sedicesimo.

La semitappa del mattino, Walenstadt - Lenzerheide di 91 chilometri, era stata caratterizzata da una grave crisi di Bitossi, giunto sul traguardo con un ritardo di quasi sei minuti e da una fuga condotta da Pfenninger, Colombo, Prinsen, Roger De Vlaeminck, Janssen, Poppe e Pintens, iniziata a quattro chilometri dal culmine della salita di Valbella (1542 metri).

Negli ultimi tornanti avevano perso contatto Prinsen e Janssens. Il gruppo con Caverzasi era attardato di una trentina di secondi. In volata De Vlaeminck ha avuto nettamente la meglio su Pintens Pfenninger, Poppe e Colombo. A 27" Prinsen e Janssens. A 57" la maglia oro Caverzasi. Domani quarta tappa: Lenzerheide - Bellinzona di 175 chilometri con la scalata del colle di Lucomagno (1916 metri).

Ordine d'arrivo 3.a tappa; Walenstadt - Lenzerheide di 91 km: 1) Roger De Vlaeminck (Belgio) 2.33'27"; 2) Georges Pintes (Belgio); 3) Louis Pfenninger (Svizzera); 4) André Poppe (Belgio); 5) Ugo Colombo (Italia) s.t.; 6) Edward Janssens (Belgio) 2.33'54"; 7) 7) Wim Prinsen (Olanda) s.t.; 8) Bernard Vifian (Svizzera) 2.34'13"; 9) Arnaldo Caverzasi (Italia) 2.34'24"; 10) Willy De Geest (Belgio) 2.34'51".

15) Cavalcanti (Italia), 39) Bitossi, 40) Spinelli, 45 Cumino, 53) Vignolini, 54) Vannucchi.

Questa la classifica della cronometro (km 7): 1) Louis Pfenninger (Svizzera), 17'54"; 2) Schepers (Olanda), 18'08"; 3) Poppe (Belgio), 18'11"; 4) Bitossi (Italia) 18'31"; 5) Pintens (Belgio) 18'33"; 6) Vifian (Svizzera) 18'35"; 7) Colombo (Italia) 18'43"; 8) Roger De Vlaeminck (Belgio) 18'51"; 9) Rub (Svizzera) 19'07"; 10) Cavalcanti (Italia) 19'09"; 11) Van Neste (Belgio) 19'11"; 12) Prinsen (Olanda) 19'18"; 13) De Geest (Belgio) 19'19"; 14) Krekels (Olanda) e Azevede (Portogallo) 19'20"; 16) Caverzasi (Italia) 19'21".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Louis Pfenninger (Svizzera) 11 ore 34'35"; 2) Poppe (Belgio) a 17"; 3) Caverzasi (Italia) 18"; 4) Pintes (Belgio) 35"; 5) Roger De Vlaeminck (Belgio) 57"; 6) Colombo (Italia) 1'; 7) Vifian (Svizzera) 1'33"; 8) Schepers (Olanda) 1'38"; 9) Janssens (Belgio) 2'11"; 10) Prinsen (Olanda) 2'26"; 11) De Geest (Belgio) 2'49"; 12) Leite (Portogallo) 3'23"; 13) Cavalcanti (Italia) 3'34"; 14) Van Neste (Belgio) 3'44"; 15) Muddemann (Germania) 3'54"; 16) Callens (Belgio) 4'7"; 17) Laghi (Italia) 4'37".

A T L E T I C A — R Y U N

L'americano Jim Ryun, primatista mondiale sul 1500 metri e sul miglio, ha vinto ad Hayward, in California, una gara sulle 880 yarde in 1'49"3.

M A R A T O N A — H I L L

Nell'ambito dei campionati internazionali britannici il trentaduenne Ron Hill campione d'Europa e del Commonwealth ha vinto la maratona col tempo di 2h 12'39", stabilendo così la migliore prestazione mondiale dell'anno.

IN LUCE LE SCUDERIE «LLOYD ADRIATICO 4R» E «FRIULI»

Ha vinto Zadra e Moncini al 4.o posto nella gara di Asiago per il «triveneto»

Quattro corridori triestini e tre udinesi primi nelle rispettive classi

Asiago, 13

Antonio Zadra, al volante di una Lola «212» ha vinto la X Coppa Altopiano d'Asiago, Trofeo Sorgente Alba, gara organizzata all'A.C. di Vicenza in collaborazione con l'Azienda di turismo e soggiorno di Asiago, valevole per il campionato triveneto di velocità maschile e femminile. La gara si è svolta su un percorso di 15 km con 805 m di dislivello.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Zadra Antonio (Trento) (Brescia Corse) Lola 212 in 7'05"1, media 127,028 km orari; 2) Danieli Giorgio (Vicenza, Scuderia Palladio) AMS 1300 in 7'28"1; 3) Polin Maurizio (Venezia, Scuderia S. Marco) Porsche 911 in 7'35"4; 4) Moncini Alessandro (Trieste, Scud. 4 R Adriatico) Porsche 911 in 7'44"7; 5) Serblin Gabriele (Vicenza, Scud. Palladio) Abarth 1000 in 7'46"6; 6) Benvenuti Vittorio (Treviso, Sc. Piave Jolly Club) Porsche 911 in 7'51"9; 7) Fossati Guido (Cuneo, A.C. Cuneo) Porsche 911 AM in 7'55"9; 8) Rossi Giuseppe (Venezia, Sc. San. Marco) Fiat Abarth; 9) Narcari Mario (Venezia, Sc. S. Marco) AMS 1000

I vincitori delle classi sono:

GRUPPO 1

(Turismo di serie naz. CSAI)

Fino a 850 cc: 1) De Bona Renato (Belluno, Scud. Tre Cime) Fiat 850 Coupé, 10'50", media 82,962. **Fino a 1000 cc: Bacchelli Fulvio** (Trieste, Jolly Club) Innocenti Mini Cooper, 9'49"8, media 91,556. **Fino a 1150 cc: «Maximilian»** (Trieste, Scud. 4 R Adriatico) Fiat 128, 9'56"2, media 90,573. **Fino a 1300 cc: Cossi Gianandrea** (Trieste, Scud. Gorizia Corse) Renault Gordini, 9'13"4, media 97,578. **Fino a 1600 cc:** Baldan Giuseppe (Venezia, Scud. Santa Bertilla) BMW 1600, 9'26"3, media 95,355. **Fino a 2000 cc:** 1) «Sprintino» (Bolzano, Sc. Asso di Picche) BMW 2002, 8'59", media 100,092.

GRUPPO 2 (Turismo speciale)

Fino a 500 cc: Spataro Giorgio (Venezia, Scud. S. Marco), Fiat 500 Giannini, 10'07"3, media 88,918. **Fino a 600 cc:** «Tocai» (Vicenza, Scud. Bassano Corse), Fiat Abarth 595, 9'30"4, media 94,470. **Fino 700 cc:** Ongaro Gian Antonio (Vicenza, Scud. Palladio) Fiat Abarth 695, 11'98"5, media 80,777. **Fino a 850 cc:** «Tino» (Padova, Sc. Patavium) Fiat Abarth 850, 8'51"9, media 101,522. **Fino a 1000 cc:** Ferretti Romano (Reggio Emilia, Scud. Tricolore) Fiat Abarth 1000, 8'58"3, media 100,311. **Fino a 1150 cc: Grassevig Luigi** (Udine, Sc. Friuli) Fiat 128, 8'17"5, media 108,542. **Fino 1300 cc:** Tali Pietrino (Biella, Scud. Bracco) Alfa Romeo GTA, 8'20"6, media 107,870. **Fino a 1600 cc:** Bugh (Verona, Sc. Mirabella) Alfa Romeo GT 1600, 8'44"1, media 103,033. **Fino a 2000 cc: Petain** (Udine, Sc. Friuli) Alfa Romeo GTA, 8'02"5, media 111,917. **Fino a 3000 cc:** Bloody-Black Tiger (Vicenza, Sc. Palladio) Alfa Romeo 2600, 8'42"7, media 103,309.

GRUPPO 3 (Gran turismo serie)

Da 1001 a 1300 cc: «F. I» (Verona, Scud. Mirabella) Lancia Fulvia HF, 9'36"2, media 93,917. **Fino a 1600 cc:** Paleari Hanseler (Milano, Scud. Piave Jolly Club) Renault Alpine, 8'26"1, media 106,698.

GRUPPO 4 (Gran turismo spec.)

Fino a 1000 cc: Friso Paolo (Trieste, Sc. 4 R Adriatico) Fiat Abarth 1000, 9'20"6, media 96,325. **Fino a 1300 cc:** Zorzan (Treviso, Piave Jolly Club) Lancia Fulvia Zagato, 8'22"7, media 107,419. **Fino a 1600 cc:** Giono Renato (Torino, Monzeglio Corse) Alfa Romeo GTA, 8'01"6, media 112,126. **Oltre 1600 cc:** Polin Maurizio (Venezia, Sc. S. Marco) Porsche 911, 7'35"4, media 118,577.

GRUPPO 5 (Sport)

Fino a 1000 cc: Rossi Giuseppe (Venezia, Scud. S. Marco) Fiat Abarth, 7'55"9, media 113,469. **Fino a 1600 cc: De Nicola Lorenzo** (Udine, Sc. Friuli) Simca Abarth 1300, 9'12"2, media 97,790.

GRUPPO SPORT PROTOTIPI

Fino a 1000 cc: Serblin Gabriel (Vicenza, Scud. Palladio) Abarth 1000, 7'46"6, media 115,730. **Fino a 1300 cc:** Danieli Giorgio (Vicenza, Scud. Palladio) AMS 1300, 7'28"1, media 120,508. **Oltre 1300 cc:** Zadra Antonio (Trento, Sc. Brescia Corse) Lola 212, 7'05"1, media 127,028.

PUGILATO A PORDENONE

Italia - Irlanda 14-6

Pordenone, 13

Questi i risultati dei primi combattimenti dell'incontro tra le rappresentative dilettanti dell'Italia e dell'Irlanda: pesi mosca: Buglione batte Larmour (Irl.) ai punti; pesi gallo: Garbo b. Cullen per intervento medico 1'45" del 1.o tempo; pesi piuma: Bennet (Irl.) b. Saltarelli, ai punti; pesi leggeri: Veroli b. Dempster (Irl.), ai punti; Caria b. Bell (Irl.), ai punti; superleggeri: Bergamasco b. ai punti Montague (Irl.); welters: Rodgers (Irl.) b. ai punti Gamella; superwelters: Jacopucci b. ai punti Heffernen (Irl.); medi: Marzio b. ai punti Mathews (Irl.); massimi: Lauretti b. k.o. 2.a ripresa Mullen (Irl.).

STEWART RITIRATO

A Hulme su McLaren la prima della «Can Am»

Bowmanville (Ontario), 13

Il neozelandese Denis Hulme e la sua McLaren si sono aggiudicati sul difficile circuito di Mostport Park reso insidioso da una fitta pioggia, la prima prova dell'edizione 1971 della Cam Am. Hulme che ha coperto i 312 km del circuito in 1.48'15" alla media di oltre 175 km orari, ha preceduto sul traguardo, peraltro staccandolo di quasi un giro, il compagno di scuderia, l'americano Peter Ravson e due altre McLaren.

Una vittoria quella di Hulme che è stata propiziata, per non dir nettamente favorita, dal ritiro di Jackie Stewart. Lo scozzese volante al suo debutto nella Can Am, aveva confermato in corsa quanto di buono aveva fatto registrare ieri durante le prove, che lo avevano visto guadagnare il palo di partenza, stabilendo con la sua nuova Lola Chevrolet il miglior tempo sul giro.

Partito fortissimo Stewart non ha fatto mistero delle sue velleità di vittoria. Al terzo giro faceva già da battistrada e l'unico a tenergli testa era Hulme.

La Lola di Stewart continuava ad andar forte e dopo nove giri condotti quasi appaiato a Hulme, l'ex campione del mondo chiedeva il massimo alla macchina che gli rispondeva. Dal decimo giro Hulme perdeva sensibilmente terreno. Poi al diciottesimo, la svolta: Stewart avvertiva noie all'albero di trasmissione, provava ad abbassare lentamente la velocità, ma purtroppo da lì a pochi minuti doveva desistere del tutto. E guadagnava la via del box. In quel momento il vantaggio su Hulme era di oltre cinque secondi e nessuno avrebbe scommesso un cent sul portacolori della McLaren.

BASKET AD ASTI

Forst - Snaidero 94-82 (49-39)

Asti, 13

La Forst Cantù, battendo nell'ultima partita la Snaidero Udine per 94 a 82 (49-39) ha vinto il torneo nazionale di Asti.

SUCCESSO DELLA «FERRARI 312 B/2» «F. 1» A HOCKENHEIM

Ickx dall'inizio alla fine in testa al «Memorial Rindt»

Hockenheim, 13

Rispettando le previsioni della vigilia, oggi il pilota belga Jackie Ickx, al volante della nuova 12 cilindri Ferrari «312 B 2», ha tagliato per primo il traguardo della corsa del Memorial Rindt di «Formula Uno». In questa prima edizione della competizione organizzata per ricordare il corridore austriaco Jochen Rindt perito tragicamente a Monza durante le prove del Gran Premio d'Italia, il corridore belga è stato al comando della corsa dal principio alla fine.

Ickx si è imposto definitivamente dopo aver realizzato nel 28.o giro, il record assoluto del circuito in 1'58"5, alla velocità media di chilometri orari 206,200. Nell'insieme, per i 70.000 spettatori che affollavano le tribune, quella di oggi è stata una corsa piuttosto monotona. Articolata in 35 giri del circuito di Hockenheim, nella Germania federale, su una distanza complessiva di 237,6 chilometri, il Rindt Memorial aveva attratto forse i migliori piloti di Formula Uno di tutto il mondo.

Tuttavia non c'è stato nessuno che abbia effettivamente rappresentato una sfida per il predominio di Ickx, tant'è vero che il concorrente più vicino, lo svedese Peterson, al volante di una March-Ford, ha tagliato il traguardo quasi un intero minuto dietro il vincitore. Il compagno di scuderia di Jackie Ickx, lo svizzero Clay Regazzoni, che aveva ottenuto degli ottimi tempi nelle prove, al quinto giro aveva avuto delle noie allo impianto elettrico ed aveva dovuto fermarsi ai box. Era ripartito 10 giri più tardi, ma già d'allora era ormai da considerarsi fuori dalla gara.

La competizione di oggi è stata corsa con un bel tempo, sotto un sole splendente, e non è stata funestata da alcun incidente come invece è avvenuto durante le prove di ieri sullo stesso percorso, quando aveva preso fuoco una Lotus a turbina al volante della quale si trovava il britannico Dave Walker (esordiente — mancato — in Formula 1). Egli aveva fermato la macchina, premuto il pulsante dell'estintore ed era uscito incolume dalla macchina. Un portavoce della sua scuderia aveva più tardi precisato che la vettura a turbina non aveva riportato danni molto gravi, ma tali, comunque, da non poter essere riparati in tempo per la competizione di oggi.

Fino al momento in cui era stato costretto a fermarsi oggi, Regazzoni, al volante dell'altra Ferrari, era stato al secondo posto subito dopo il suo compagno di squadra che, come si è detto, era riuscito a mantenere il comando fino in fondo.

Il vincitore ha ricevuto il trofeo della corsa dalle mani della signora Nina Rindt, la giovane vedova del corridore perito l'anno scorso, alla memoria del quale è appunto intitolata la competizione stessa.

CLASSIFICA FINALE

1) Jackie Ickx, Belgio (Ferrari 312 B-2) in 1 ora 10'11"7, alla media di 203,100 kmh; 2) Ronnie Peterson, Svezia (March-Ford) in 1 ora 11'5"5, media 200,5 kmh; 3) John Surtees, Inghilterra (Surtees Ford Cosmos) in 1.11'28"7, media 199,4 kmh; 4) Howden Ganley, Nuova Zelanda (BRM) in 1.11'43"8, media 198,7 kmh; 5) Nanni Galli, Italia (March-Ford) in 1.11'56"9, media 198,1 kmh; 6) Skip Barber, USA (March-Ford) che ha compiuto solo 34 giri; 7) Rolf Stommelen, Germania federale (Surtees-Ford).

IN «COPPA ITALIA» IL MILAN HA BLOCCATO LO SLANCIO DELLA FIORENTINA

Sostanziali doti di ricupero rivelate dalla squadra ospite

Con una netta vittoria sul Napoli il Torino va al primo posto nella classifica provvisoria

MILAN - FIORENTINA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo, al 21' Chiarugi, al 25' Prati, al 37' Paina. MILAN: Belli; Anquilletti, Zignoli; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Paina, Benetti, Rivera, Prati. Cudicini, Trapattoni. FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, D'Alessi, Vitali, De Sisti, Chiarugi. Superchi, Berni. ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: spettatori 35 mila. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Nel primo tempo, al 39', Ferrante, dolorante per uno scontro, è sostituito da Berni.

Firenze, 13

Il Milan ha bloccato lo slancio della Fiorentina in «Coppa Italia» proprio nel giorno in cui lo svedese Nils Liedholm ha seguito, dalla tribuna, la squadra che gli sarà affidata per il prossimo campionato.

Alla distanza il peso del gioco milanista, che oggi attingeva anche al rientro di Rivera, ha influito sull'andamento dell'incontro riuscendo a modificare nella parte finale un risultato che la Fiorentina, grazie ad un gol di Chiarugi, stava avviando a buon fine.

La partenza di Pugliese, esonerato proprio nella fase cruciale della finale di «Coppa Italia», può forse aver influito sul morale dei viola, fatto è che la squadra ha risposto solo in parte al ritmo di gioco richiesto da confronti così impegnativi, e nella parte finale dell'incontro è calata fino a lasciare alle punte milaniste lo spazio essenziale per due gol decisivi.

Un gol di Vitali, annullato per un discutibile fuori gioco, farà forse recriminare i viola, ma è chiaro che il Milan nel momento cruciale dell'incontro ha rivelato sostanziali doti di ricupero e di ripresa tali da non demeritare il punteggio anche se, forse, un risultato di parità sarebbe stato più rispondente a tutto l'assieme di gioco.

Il primo tempo è stato caratterizzato da spunti di Mariani e Vitali da una parte (con un paio di palloni sprecati dalla corta distanza) ed un gran guizzo nel finale di Prati (44') sul quale Bandoni, sostituto di Superchi, interviene con prontezza.

Nella ripresa all'11' l'arbitro annulla un gol di Vitali per fuori gioco e poi lo stesso Vitali mette fuori di testa su cross di Esposito. Al 21' il gol della Fiorentina: Chiarugi parte da metà campo e batte Belli con un gran tiro.

La reazione del Milan si fa attendere soltanto quattro minuti. C'è qualche incertezza nella difesa viola, e Prati su passaggio di Combin batte Bandoni. Poi il Milan sostituisce Biasiolo con Trapattoni e si riporta avanti.

Al 37' su cross di Anquilletti proiettato all'attacco, Berni ha un attimo di incertezza e Paina — su girata di Prati — lo lascia secco assieme a Bandoni, ed è il 2 a 1. Inutile il serrate dei gigliati alla ricerca del gol del pareggio.

La riprova mercoledì notte col Napoli sempre al Comunale.

(Ansa)

Classifica del girone finale di «Coppa Italia», dopo la terza giornata:

	G	V	N	P	F	S	P
Torino	3	2	0	1	4	5	4
Fiorentina	3	1	1	1	6	3	3
Milan	3	1	1	1	4	4	3
Napoli	3	0	2	1	4	6	2

Prossimo turno — Mercoledì 16: Fiorentina - Napoli e Milan - Torino.

Torino - Napoli 3-1 (3-0)

MARCATORI: p. t. 13' e 23' Rampanti, 43' Bui; s. t.: 6' Juliano. NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Vianello, Panzanato (46' Monticolo), Bianchi; Altafini, Juliano, Umile, Ghio, Improta, n. 12 Trevisan. TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui (75' Maddè), Sala, Pulici, n. 12 Sattolo. ARBITRO: Franzoni. NOTE: Spettatori 50.000 circa, ammonito Ghio, lievi incidenti a Ghio e Bui.

Napoli, 13

Il Torino ha spinto al massimo ed ha ottenuto ben presto il frutto di una netta superiorità: al 13', infatti, Rampanti, al termine di una azione personale, ha portato i granata in vantaggio e dieci minuti dopo ha raddoppiato, su azione susseguente a calcio di punizione.

Al 43' Bui ha aumentato ulteriormente il vantaggio dei piemontesi: 3-0. Poi, al 6' della ripresa, Juliano, in mischia, ha accorciato le distanze. Sullo slancio il Napoli ha proseguito l'incontro all'attacco. Al 9' Umile colpiva il palo. Poi, il Torino si è riassestato in difesa e a centrocampo, conducendo in porta una vittoria che gli ha permesso di guadagnare il primo posto della classifica provvisoria nel girone finale della «Coppa Italia».

(Italia)

Liedholm a Firenze

Firenze, 13

Nils Liedholm, nuovo allenatore della Fiorentina, ma inizierà il suo nuovo lavoro soltanto il 1.o luglio in quanto tuttora impegnato ocn il Varese, ha avuto stasera, in occasione della partita Fiorentina-Milan di «Coppa Italia», un incontro con i dirigenti viola e la stampa fiorentina.

Liedholm, 49 anni, sposato con un'italiana, e con un figlio di 13 anni nato e cresciuto in Italia, è venuto a Firenze, com'egli stesso ha detto, a rinverdire i ricordi di calciatori svedesi come Green e Hamrin, fiducioso di aver scelto bene. «Nella vita ad un certo momento bisogna anche scegliere per cercare di migliorare s'intende: io a Varese — ha detto Liedholm — sarei rimasto sempre, poi son venute le offerte e fra le ultime, nell'ordine, quelle della Roma, della Lazio e della Fiorentina. Ho scelto la Fiorentina perché mi sembra una squadra il cui gioco assomiglia a quello che facevamo nel Milan e poi perché Firenze mi è sempre piaciuta».

Per quanto attiene alla squadra qual è il suo programma? Liedholm ha dato un'occhiata a questo punto al presidente della Fiorentina, Ugolini, e quindi ha detto: «Tutto dipenderà dal risultato della "Coppa Italia" perché se i viola la vinceranno ciò comporterà un diverso impegno per il futuro e bisognerà pensare ad affiancare degli "esperti" ai "giovani"».

CUS — DIRETTIVO

■ Il Consiglio direttivo del Cus Trieste è convocato per mercoledì prossimo alle ore 19.30 presso la sede di via Fabio Severo.

PRIMORIE — ASSEMBLEA

■ L'assemblea dei soci del Football Club Primorie è convocata per stasera alle ore 20.30 presso la sede di Prosecco. All'ordine del giorno il rinnovo della cariche direttive.

Entusiasmo a Genova



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Invasione pacifica di campo ieri allo Stadio di Marassi, dopo la conclusione della partita Genova-Rimini che ha promosso il Genoa in Serie «B»: migliaia di giovani hanno dato la caccia ai calciatori per portarli in trionfo e farsi consegnare qualcosa, magari una scarpa o un calzettone, da conservare per ricordo. Nello stanzone dello spogliatoio i tappi di «Champagne» sono poi saltati in continuazione, mentre in città migliaia di auto hanno bloccato il traffico: nella centrale piazza De Ferrari, è stato un continuo carosello di auto imbandierate

CON UN PUBBLICO NUMEROSO E IMPAZIENTE

Il meglio del calcio dai diciassette anni in giù

Marinese - OMI Roma 0-0

(8-7 dopo i calci di rigore)

MARINESE: Cini; Carese, Balleri; Maffei (Spadola), Luperini, Ginetti; Farnesi, Niccolai, Mancini, Casalini, Rolla. Guidi. O.M.I. ROMA: Agostini; Di Loreti, Genchi; Eusepi, Laurenti, Ciaruffoli; Monaco, Nobile, Testa, Tesoro Galletti (Pellino). Corsetti. ARBITRO: Falzier, di Treviso.

Marinese - O.M.I. Roma: ovvero il meglio del calcio dilettantistico dai diciassette anni in giù. L'ha spuntata alla fine, per un rigore in più, la compagine di Marina di Pisa dopo che i tempi regolamentari i supplementari e la prima parte dei calci di rigore erano finiti in parità.

Un pubblico non numeroso (ma anche spazientito per il ritardo di 35' con il quale è iniziata la partita) è accorso al «Grezar», ma la gara non ha mantenuto in pieno le premesse di gioco e spettacolarità anche perché le fatiche degli incontri precedenti si sono fatte evidentemente sentire.

Nella prima parte della gara le due squadre hanno lottato a lungo per ottenere l'iniziativa a centrocampo e i toscani hanno fatto valere la miglior impostazione tecnica grazie al lavoro degli ottimi Niccolai e Casalini. In fase offensiva però un eccesso di individualismo non ha consentito di sbloccare il risultato.

Nella ripresa il confronto ha mutato completamente volto e sono stati i laziali a marcare una netta superiorità. Al 7' della ripresa Nobile è andato vicino alla segnatura colpendo la traversa dopo un calcio dalla bandierina, ma anche i toscani in azione di contropiede hanno creato occasioni da rete. La più clamorosa ha avuto per autori Niccolai e Casalini ma questi, ben lanciato dal compagno, ha sparato sul portiere in uscita.

I tempi supplementari sono stati giocati su di un piano di perfetto equilibrio senza comunque far registrare il brivido del gol. Si andava così ai calci dal dischetto e la maggior precisione della Marinese valeva il titolo di campione italiano.

Severino Baf

Ufficiale: Anzalone presidente della Roma

Roma, 13

Il dott. Gaetano Anzalone, costruttore edile romano, 41 anni, sposato con tre figli, è il nuovo presidente della Roma, dopo avervi ricoperto la carica di consigliere dal 1965 al 1970.

L'annuncio ufficiale è stato dato nel tardo pomeriggio, al termine della riunione del consiglio direttivo della società giallorossa, nel corso del quale il presidente uscente dott. Alvaro Marchini, aveva presentato le sue «irrevocabili dimissioni». In conseguenza di ciò, il C.D. della società «ha provveduto — come è detto nel comunicato ufficiale — a cooptare nel suo seno il dott. Gaetano Anzalone nominandolo successivamente presidente e consigliere delegato».

P.O. della discesa

Roma, 13

Il CONI ha reso noto il 36.o elenco dei probabili olimpici '72, comprendente i seguenti atleti della federazione italiana sport invernali: Carlo Demetz (21 anni), Michele Stefani (22) e Rolando Thoeni (29).

Il CONI ha inoltre confermato la squalifica di P.O. agli sciatori: Giuseppe Compagnoni, Eberhard Schmalzl, Stefano Anzi, Elmuth Schmalzl, Gustavo Thoeni, Marcello Varallo, escludendo invece da tale elenco Pier Lorenzo Clataud.

A UN MINUTO DALLA FINE PITTON HA SEGNATO INESORABILMENTE

CON UN BALZO IL BRUGNERA È NELLA SERIE SUPERIORE

BRUGNERA - CORNO ROSAZZO 1-0

MARCATORE: al 119' Pitton. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Piovesana; Sonego, Beltrame, Semenzato; Pitton, Furlan, Ragogna, Carniello, Vignando (al 5' del s.t. supplementare Fabbro). Santin. CORNO: Donda; Riva, Barbiani; Luchitta, Moretto, Ledri; Peressini, Silvestri, Mauro, Fantini, Ninino. Zucco. ARBITRO: Donato di Basigliano.

Latisana, 13

Ha vinto il Brugnera alla distanza, alla fine dei tempi supplementari, quando urgeva la necessità di rimboccarsi le maniche e di non guardar troppo per il sottile. La vittoria oggi voleva dire promozione alla serie superiore, e la squadra giallolblù ha sfruttato brillantemente l'ultima occasione venuta fuori da un'impennata dell'ala destra Pitton, che è stato tra i migliori in campo, siglando a suo pieno favore un risultato che fino a quel momento non appariva affatto in favore dell'una o dell'altra contendente. Perché se nella ripresa il Corno si era portato in avanti con una maggiore convinzione provocando alcuni gravi pericoli per la rete difesa brillantemente da Geremia, il Brugnera vantava un primo tempo di tutto riguardo irrorato da una manovra semplice e senza sbavature.

Nel primo periodo di gioco le conclusioni si erano fatte piuttosto desiderare, e se una colpa la si può dare alle punte giallolblù, dobbiamo aggiungere che la retroguardia avversaria si era comportata onestamente imprigionando in una vera e propria morsa il pericoloso Ragogna e fermando altresì qualsiasi offensiva biancoazzurra. La seconda parte si presentava molto differente, accordo più equilibrato al centrocampo manovra più svelta ed incisiva, soprattutto Luchitta che riusciva ad esprimersi dopo un primo tempo così e così, ma il Brugnera si disponeva ad una difesa attenta senza affanni mandando i suoi guastatori a cercare la freccia utile per tentare il colpo di mano. Il risultato non mutava e sullo 0 a 0 dei 90 minuti regolamentari non c'era dunque nulla da eccepire.

Verso la fine dei supplementari quando mancava un minuto al termine della gara il risultato pieno veniva intascato dal Brugnera con Pitton che batteva inesorabilmente il bravo Donda con un fortissimo diagonale al termine di un'entusiasmante discesa. Poi l'apoteosi finale della numerosa tifoseria giallolblù discesa oggi al «comunale» latisanese con cartelli, bandiere e campanacci.

Piero Zanelli

La XIV coppa «Mostra del vino»

Monfalcone, 13

Ancora l'astuto Zamuner coglie la vittoria fra gli esordienti vincendo in volata la quattordicesima Coppa «Mostra del vino», gara svoltasi in circuito, nel pomeriggio odierno, a Monfalcone, con l'organizzazione del CRA-Italcantieri. Ha festeggiato il proprio onomastico bevendosi facilmente avversari e compagni che si erano presentati in gruppo compatto, forte di venticinque unità, agli ultimi duecento metri.

Il giallo di Caneva è partito autoritario al centro della strada ed ha mantenuto due macchine di vantaggio sugli altri. Erano partiti 34 atleti in rappresentanza di undici sodalizi. Nel corso dei 18 giri del circuito di Panzano si sono ritirati 5 corridori. L'andatura è stata fatta un po' da tutti con più o meno intensità, e da Zamuner meno degli altri essendo impegnato a controllare la corsa.

Hanno vinto i traguardi volanti, sempre allo sprint, Manferrari su Tuniz e Vetter su Pasqualin.

Mafaldo Cechet

ORDINE D'ARRIVO

1) ANTONIO ZAMUNER del C.S. Caneva che compie il percorso di km 43,200 in ore 1 e minuti 10 alla media oraria di km 37,030; 2) Fulvio Cussich del C.S. Libertas Pfaff di Ceresetto s.t.; 3) Riccardo Tarlao della Coppi-Hausbrandt di Trieste s. t.; 4) Denis Vettor del C.S. Crich Libertas di Treviso s.t.; 5) Claudio Tuniz della S.C. La Selettiva di Cervignano s.t.; 6) Fabio Ball della Coppi-Hausbrandt di Trieste s.t.; 7) Rudy Pasqualin della C.S. Crich Libertas di Treviso s.t.; 8) Luciano Drigo del C.C.L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento s.t.; 9) Diego Loredan della Coppi-Hausbrandt di Trieste s.t.; 10) Ionio Fontanella del CSI Tercosol (Bergamo) s.t.; seguono altri 19 concorrenti.

La coppa della Mostra del vino è stata vinta dal C.S. Caneva per merito del vincitore Antonio Zamuner. Dopo l'arrivo, i primi tre classificati ed altri tre atleti designati per sorteggio sono stati sottoposti al prelievo organico per l'antidoping.

LA SESTA RIUNIONE PER ESORDIENTI ALLA PISCINA «BIANCHI»

Soddisfacenti risultati nella schiera dei ragazzi

La piscina «Bianchi» ha ospitato la sesta riunione della stagione per esordienti. Folto il programma di gare (ben 19), e folto anche il numero dei partecipanti. Presenti atleti e atlete della Triestina, Edera, Centro Nuoto, e per la prima volta anche quelli dell'EMU, formazione di Udine.

Risultati nel complesso soddisfacenti; è stato stabilito, fra l'altro, il nuovo record regionale ragazze realizzato da Patrizia Giorgi della Triestina, nella gara dei 200 farfalla, che l'ha tolto alla consocia Fabiola Gridolfi, portandolo da 3'19"9 a 3'6"9. Ritocco senz'altro di rilievo.

Perentorio successo di Fabio Parisi nei 200 farfalla che ha inflitto ai suoi avversari quasi una vasca di distacco. Oltre che per la vittoria Parisi s'è fatto ammirare per il suo magnifico stile di delfinista.

V. F.

GARE MASCHILI

CATEGORIA «A»

Metri 400 s.l.: 1) Nider Dario (ASE) 5'25"1; 2) Bonetta Piero (USTN) 5'27"2; 3) Martinuzzi Luciano (idem) 5'28"6; 4) Gabellieri Adriano (ASE) 5'43"4; 5) Parisi Fabio (USTN) 5'44"5; 6) Turk Mauro (CAN) 5'56"1.

Metri 200 dorso: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 2'47"6; 2) Manià Giorgio (ASE) 3'5"5; 3) Bacigalupo Massimo (idem) 3'8".

Metri 200 farfalla: 1) Parisi Fabio (USTN) 2'55"9; 2) Capitanio Fabio (CAN) 3'19"2; 3) Gergich Mauro (idem) 3'27"3.

Metri 200 rana: 1) Zuppelli Giovanni (CAN) 3'33"7; 2) Edera Dario (ASE) 3'6"; 3) Ferro Stefano (USTN) 3'6"7; 4) Voltolina Fabio (CAN) 3'31"4; 5) Nider Dario (A. S.E.) 3'31"8.

CATEGORIA «B»

Metri 200 s.l.: 1) Bertazzoli Dario (USTN) 2'48"8; 2) Zanotto Diego (idem) 3'; 3) Minin Gino (CAN) 3'1"; 4) Olivari Ranieri (id.) 3'8"2; 5) Frangipani Enrico (id.) 3'15"8; 6) Catalani Aless. (idem) 3'17"8; 7) Latona Giovanni (idem) 3'44"; 8) Falcioni Enrico (idem) 3'50"4.

Metri 66 dorso: 1) Zanotto Diego (USTN) 55"8; 2) Vinattieri Paolo (ASE) 1'2"4; 3) Frangipani Enrico (CAN) 1'4"; 4) Rocco Giulio (idem) 1'5"8; 5) Cosir Maurizio (USTN) 1'7"3; 6) Catalani Alessan. (CAN) 1'7"7; 7) Luin Roberto (id.) 1'8"7.

Metri 200 rana: 1) Bossi Giovanni (CAN) 3'33"5; 2) Galimberti Andrea (idem) 3'39"8; 3) Olivari Ranieri (idem) 3'39"8; 4) Luin Roberto (idem) 3'54"8.

Metri 66 farfalla: 1) Bertazzoli Dario (USTN) 1'2"6; 2) Minin Gino (CAN) 1'10"1.

CATEGORIA «C»

Metri 66 s.l.: 1) Caniglia Maurizio (CAN) 56"8; 2) Peinhofer Bruno (idem) 56"9; 3) Perotti Gilberto (idem) 1'3"5; 4) Bacigalupo Riccar. (idem) 1'8"8; 5) Galimberti Gianni (idem) 1'11".

Metri 66 rana: 1) Peinhofer Bruno (CAN) 1'9"6; 2) Caniglia Maurizio (idem) 1'12"3; 3) Depetris Ercole (idem) 1'17"5; 4) Zaves Maurizio (USTN) 1'20"4; 5) Briganti Fabrizio (CAN) 1'20"6.

GARE FEMMINILI

CATEGORIA «A»

Metri 400 s.l.: 1) Pozar Barbara (USTN) 5'36"1; 2) Lucchetti Rossanna (idem) 6'39"7; 3) Gole Daniela (CAN) 6'41"; 4) Cabrini Silvia (EMU) 6'51"6; 5) Cressi Laura (ASE) 7'40"7.

Metri 200 dorso: 1) Chicca Rita (USTN) 2'51"1; 2) Molinarti Raffaella (CAN) 3'3"2; 3) Jasbez Sonia (USTN) 3'3"3; 4) Wanderham Flavia (CAN) 3'6"7; 5) Burla Andreina (idem) 3'6"8.

Metri 200 rana: 1) Galante Ornella (USTN) 3'17"; 2) Wanderham Flavia (CAN) 3'27"7; 3) Vignato Marina (EMU) 3'41"; 4) Carretti Paola (CAN) 3'41"1; 5) Melucci Lorena (idem) 3'46"6.

Metri 200 farfalla: 1) Giorgi Patrizia (USTN) 3'6"9 (record reg. ragazze); 2) Pieri Giuliana (CAN) 3'15"4; 3) Sterni Maura (id.) 4'0"8.

CATEGORIA «B»

Metri 200 s.l.: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 2'55"1; 2) Riosa Silvia (CAN) 3'26"9; 3) Fornis Cristina (idem) 3'27"7; 4) Visintin Fabiana (idem) 3'34"; 5) Sterni Claudia (id.) 3'43"6; 6) Barale Paola (id.) 3'51"; 7) Massarelli Antonella (id.) 3'55".

Metri 66 dorso: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 55"3; 2) Pettener Giulia (idem) 1'2"8; 3) Godnich Tiziana (ASE) 1'3"5; 4) Riosa Silvia (CAN) 1'5"7; 5) Sbrizzi Tiziana (idem) 1'14"2; 6) Sterni Claudia (idem) 1'14"7; 7) Frangipane Cristina (idem) 1'14"9.

Metri 200 rana: 1) Sgorbissa Flavia (CAN) 3'45"8; 2) Bessi Marina (idem) 4'3"8; 3) Siega Marta (id.) 4'4"7; 4) Sbrizzi Arianna (idem) 4'14"7; 5) Cossutta Luciana (idem) 4'21"1; 6) Serraval Giuliana (idem) 4'49"6.

CATEGORIA «C»

Metri 66 rana: 1) Belleni Alessandra (CAN) 1'24"8; 2) Lion Sandra (idem) 1'37"2; 4) Tamplerizza Ma-(idem) 1'37"2; 4) Tamplerizza Marisa (idem) 1'40"3; 5) Innerdorfer Erica (idem) 1'53"4.

Metri 66 farfalla: 1) Pettener Giulia (USTN) 1'0"5; 2) Formis Cristina (CAN) 1'9"5; 3) Visintin Fabiana (idem) 1'19"3; 4) Siega Marta (idem) 1'37"9; 5) Cappello Valentina (idem) 1'39"5.

BATTUTI IN VOLATA SETTE COMPAGNI DI FUGA

Il 2.o trofeo SAIL a Giorgio Donazzon

Buia di Prata, 13

Giorgio Donazzon della Società ciclistica Sacilese ha vinto il II trofeo «Cornici SAIL» a Buia di Pordenone, gara organizzata dal Gruppo Sportivo Supermercato della calzatura. Il sacilese ha battuto in volata sette compagni di fuga che si erano involati al settimo dei dodici giri del circuito.

Il trofeo Sail è stato assegnato alla società Jolly ceramica di Padova che nonostante, una concomitanza di una gara nella zona, ha voluto essere presente a questa manifestazione per ricordare l'ex-campione del mondo Leandro Faggin che proprio un anno fa, in questa corsa, aveva ottenuto l'ultimo successo dei suoi corridori.

Hanno partecipato alla corsa ben dodici elementi del Gruppo Sportivo Supermercato di Pordenone, e poi in ordine numerico quelli della Sacilese, del Gruppo Sportivo Caneva, del Jolly Ceramica di Padova, della Società Ciclistica Dorighetto della Miranese. Ben 64 i corridori alla partenza su di un percorso di 86 chilometri.

Il primo tentativo è stato effettuato dai corridori del Gruppo Sportivo Supermercato, con Taschetto che ha preso il largo dal primo giro, seguito poco dopo dal compagno di squadra Frattolin. Soltanto al settimo giro i fuggitivi sono stati raggiunti da altri sei corridori.

Gildo Marchi

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Donazzon della S. C. Sacilese che compie il percorso di chilometri 86 in ore 2.7' alla media oraria di km 40,629; Aldo Boigato del G. S. Jolly Ceramica di Pordenone, Fiorenzo Favero (id.), Renato Melinato della Crich Libertas Treviso, Roberto Boizonato G. S. Jolly Ceramica di Pordenone, Vladimiro Frattolin G. S. Supermercato di Pordenone, Giovanni Taurian G. S. Caneva, Ubaldo Gallai G. S. Supermercato di Pordenone, tutti con lo stesso tempo; 9) Riccardo Pomiato U. C. Mirano a 2'30"; 10) Danilo Zussa del S. C. Bottecchia Pordenone s. t.

LA COMPETIZIONE CICLISTICA ORGANIZZATA DAL C.C. «STEFANUTTI»

Al Veloclub di Orsago la 37.a «Coppa S. Vito»

San Vito al Tagliamento, 13

Un buon successo ha ottenuto la 37.a Coppa San Vito - Targa Rosset, competizione ciclistica per dilettanti di III Serie che, organizzata dal c.c. Stefanutti ha visto alla partenza una quarantina di concorrenti convenuti in buona parte anche dal Veneto. Ha vinto Claudio Bortolotto del V. C. Orsago che ha battuto in volata il compagno di colori Rosolen (fratello del campione italiano inseguimento, tanto per tener fede alla legge dei buon sangue) e il vittoriese Da Riva. Al quarto posto, a 30" si è piazzato un altro veneto, Bacchin, che a sua volta ha battuto Duca della Varianese e il sorprendente Zanatta della Coppi-Hausbrandt di Trieste.

La gara, notevolmente dura per avere interessato le salite di San Daniele e di Clauzetto è stata combattuta fin dalle fasi iniziali caratterizzate da continui tentativi di fuga. Nei pressi di Dignano scatta Rosolen con alla ruota Da Riva; i due ottengono ben presto un vantaggio sul gruppo superiore a 1'; all'inizio della salita di Clauzetto si fa sotto Bortolotto che con decisa aizone raggiunge i due fuggitivi trovando anche la forza di tagliare per primo il traguardo del G.P. della Montagna posto appunto in vetta a Clauzetto. I tre proseguono con azione decisa pur senza forzare e giungono nei pressi del traguardo finale con un vantaggio sufficiente a evitare di essere raggiunti. Ai 200 metri parte a razzo Bortolotto, oggi in forma smagliante, che vince nettamente su Rosolen e Da Riva.

Da rimarcare anche le prove di Luciano Duca del G. S. Varianese che ha riconfermato le sue doti di regolarista e del generoso Zanatta, un militare che corre per la Coppi - Hausbrandt di Trieste e che oggi si è presentato tutto solo a San Vito e ha disputato una corsa assai promettente meritandosi ampiamente il 6 posto.

La 37.a Coppa San Vito è stata assegnata al V. C. Orsago per merito del I e II arrivati. Altre coppe e medaglie d'oro sono state offerte ai concorrenti meglio piazzati. La giuria era composta da Moretti e Colugnatti; direttore di corsa Luciano Trevisan.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Bortolotto del V. C. Orsago, che compie i km 104 del percorso in 2 ore e 37' alla media di km 39,745; 2) Silvano Rosolen (id.) s.t.; 3) Giancarlo Da Riva (V.C. Vittorio Veneto) s.t.; 4) Moreno Bacchin (U.C. Coppi - Gazzera di Mestre) a 30"; 5) Luciano Duca (G.S. Varianese) s.t.; 6) Eduilio Zanatta (Coppi-Hausbrandt di Trieste) s.t.; 7) Ariano Toffolo (G.S. Supermercato di Pordenone) a 45"; 8) Gian Pietro Pessotto (U.C. Vitt. Veneto) s.t.; 9) Claudio Segatto (G.S. Supermercato) a 1'30"; 10) Egidio Pighin (idem) s.t.

OLTRE 70 PARTENTI

Il circuito ciclistico di Racchiuso

Racchiuso, 13

Nella festosa cornice della sagra delle ciliege che nemmeno la solita insistente pioggia è riuscita ad immalinconire, si è disputato a Racchiuso un circuito ciclistico per dilettanti di III categoria. La vittoria è andata al veneto Renzo Cuzzolin che ha battuto in una esaltante volata sette compagni di una fuga che si era maturata a circa metà del percorso. Cuzzolin, Fontana, Lorenzon, Mazzolen, Pizzol, Ostanello, Barloni e Zamparo su azione decisa si staccano dal gruppo a poco più di 45 km dalla partenza e il grosso del plotone non trova la intesa sufficiente per il ricongiungimento. In otto si presentano dunque ai 100 metri e Cuzzolin, dopo una lotta gomito a gomito con Fontana e Lorenzon riesce a prevalere sui tenaci avversari di circa mezza ruota.

E' stata una volata veramente entusiasmante in cui il portacolori del «Basso Piave» ha fatto valere le sue già riconosciute doti di sprinter. Ottime comunque le prestazioni dei «regionali» Fontana e Lorenzon finiti onorevolmente e per pochi decimi di secondo alle spalle del vincitore. In evidenza anche Flavio Pizzol della Sacilese, Barloni della Polisportiva Libertas di Udine e Zamparo della S.C. Lignano Sabbiadoro che hanno concluso la fatica nel mazzetto dei primi.

In crescendo di forma Visintin (La Selettiva) e Marangon (G.S. Doni) che si sono adoprati nel limite delle loro possibilità nel gruppetto degli inseguitori giunti a 30" dagli otto battistrada. La corsa è stata organizzata dal G.S. Doni di Udine ed ha avuto una insperata partecipazione di concorenti: oltre 70 nonostante la concomitanza di altra gara della categoria. La coppa Mobilaredo è stata assegnata alla S.C. Sacilese per merito del III e V arrivati.

L. G.

Ordine d'arrivo: 1) Renzo Cuzzolin dell'U.C. Basso Piave che compie gli 80 km del percorso in 2 ore alla media di km 40; 2) Franco Fontana (G.S. Caneva); 3) Claudio Lorenzon (S.C. Sacilese); 4) Walter Mazzolen (G.S. Carturani di Padova); 5) Flavio Pizzol (S.C. Sacilese); 6) Paolo Ostanello (U.C. Basso Piave); 7) Enrico Barloni (Polisp. Libertas di Udine); 8) Bruno Zamparo (S.C. Lignano Sabbiadoro), tutti col tempo del vincitore; 9) Alfredo Visintin («La Selettiva» di Cervignano) a 30"; 10) Denis Marangon (G.P. Doni di Udine) s.t.

Calcio: allenatori

Gli allenatori, i quali dovessero avere in sospeso eventuali pendenze economiche con le società di appartenenza, sono invitati a presentare entro il 18 c.m. le relative documentazioni alla Segreteria del Gruppo Allenatori Calcio Triestini, in via Mazzini 32, presso il Dopolavoro Arsenale, la quale provvederà all'inoltro dei reclami all'Ente competente.

SARANNO DI FRONTE AURISINA E LIBERTAS PROSECCO

Per la «Coppa Dilena» domenica la finalissima

La finalissima per l'aggiudicazione della Coppa Dilena, organizzata dal Circolo Sportivo Aurisina, si disputerà domenica prossima sul campo di Aurisina, con inizio alle 17.30. L'incontro decisivo vedrà di fronte Aurisina e Libertas Prosecco.

La finale per il terzo posto fra le perdenti delle semifinali non verrà giocata, secondo quanto prescritto del resto dal regolamento della Coppa.

L. Prosecco-Primorie 5-0

MARCATORI: Pilat (2), Piol (2), Gherbaz. LIBERTAS PROSECCO: Boldrin; Lizzi, Babich; Ramani, Percovich, Cotterle; Gherbaz, De Michele, Pilat, Vascotto, Piol, Rasman, Della Valle, Cossutta. PRIMORIE: Canciani; Visintin, Ordinanovich; Malusà, Fontanot, Germani; Pontari, Prasselli, Rustia, Lipott, Zivec. Furlan, Berin, Pertot. ARBITRO: Parisano.

Cinquina secca ad opera della Libertas sulla ruota del Primorie nel derby di Prosecco valevole per la semifinale della Coppa Dilena. La Libertas si è letteralmente scatenata nell'ultimo quarto d'ora dopo essere passata in vantaggio con Piol.

Aurisina - Vesna 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Zugan; nella ripresa al 15' Doglia I, al 35' Gerin. AURISINA: Bonaldo; Doglia II, Tricarico; Braico, Di Mauro, Tomizza; Rudes, Zaccaria (Madalen), Zugan, Bortolotti (Segulin), Doglia I, Ciacchi. VESNA: Parovel; Verzier, Bogatec; Zoffoli, Finotto, Skrem; Tenze B., Emili, Casson, Gerin, Ceglia. Tratiak, Kosuta.

L'Aurisina non ha faticato molto per ridurre alla ragione il Vesna, evidentemente reduce da una annata-no. I «nabresini» di Cimador sono andati in vantaggio con Zugan nel primo tempo ed hanno raddoppiato con Doglia nella ripresa, Gerin ha accorciato le distanze per il Vesna ma ormai era troppo tardi. Nelle file dell'Aurisina si è distinto il centravanti Zugan, proveniente dallo Staranzano e prossimo acquisto della società dell'altipiano.

Torneo Inter - S. Sabba

Esaurito il primo turno

La terza edizione della Coppa Inter San Sabba ha esaurito il programma del primo turno eliminatorio. Sette squadre si sono già qualificate per i quarti di finale: l'ottava uscirà dal recupero dell'incontro fra Fortitudo e Primorie, sospeso per il maltempo. Nella prima settimana di gare non ci sono state grosse sorprese.

Il calendario dei quarti di finale, in programma a partire da mercoledì sul campo di via Flavia, è il seguente: mercoledì, ore 19.30, Triestina B - Libertas, ore 21.15 (recupero del primo turno) Fortitudo-Primorie; giovedì, ore 20.30, San Giovanni - Monfalcone B; venerdì, ore 20.30, Cremcaffè - CMM Sauro; sabato, ore 20.30, Ponziana contro la vincente di Fortitudo-Primorie.

C.M.M. - Arsenale 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Rocco T. su rigore; nella ripresa al 19' e al 39' Brandolin. CMM «N. SAURO»: Dambrosi; Rocco B., Covelli; Paoli, Corazza, Rocco T.; Rossetti, Godas, Forti, Vascotto, Brandolin. Pipolo, Terlizzi, Russo. ARSENALE: Benevoli; Ceccolin, Cermelli; Jenco, Mosetti, Grimm; Ruan, Surian, Tommasi, Corazza, Cecco, Dapas, Bon. ARBITRO: Bossi.

I marinaretti hanno liquidato gli arsenalotti con una secca tripletta. Il CMM, neopromosso in seconda categoria, si è portato in vantaggio già nel primo tempo con un calcio di rigore trasformato da Tito Rocco. L'Arsenale ha cercato di reagire esercitando una pressione territoriale rimasta peraltro sterile. I marinaretti hanno contenuto la reazione avversaria, operando in contropiede ed andando a segno altre due volte nella ripresa con il dinamico Brandolin.

Ponziana - Zaria 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 9' Coloni, al 28' e al 39' Milocco. PONZIANA: Campion; Zappador, Coloni; Covacich, Kodric, Sega; Milocco, Kelemenich, Abrami, Pozzecco, Ravalico. Giugovaz, Zonno. ZARIA: Turco; Bernetic, Milkovich; Pasqualis, Metlika, Krizmancic; Grgic, Poropat, Bose, Zagar, Calzi. Rismondo. ARBITRO: Ghizdavcich.

La vittoria del Ponziana è maturata nella ripresa, dopo che le squadre erano andate al riposo a reti inviolate. A sbloccare il risultato ci ha pensato il terzino Coloni e da quel momento tutto è stato più facile per i biancocelesti di Cernivani. Lo Zaria ha ceduto alla distanza, lasciando via libera all'inesorabile contropiede dell'intraprendente Milocco, autore della doppietta che ha consolidato la vittoria ponzianina.

Fortitudo - Primorie 0-0 (sospesa)

FORTITUDO: Donadel; Cociani, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch; Villini, Ispiro, Crevatin, Botta, Drioli. Barnaba, Catania, De Carlo. PRIMORIE: Olivieri; Visintin, Zuzic; Fontanot, Hervatich, Indri; Barnaba, Verginella, De Fabris, Flaborea, Capello. ARBITRO: Buri.

Il solito temporale di mezza sera, manifestatosi con una violenta grandinata, ha consigliato il direttore di gara a sospendere l'incontro a metà del primo tempo. Nella Fortitudo giocava il «figliol prodigo» Drioli, mentre l'altro prestito De Carlo era in panchina. Il Primorie, oltre a recuperare i sempre validi Olivieri e Hervatich, schierava quattro elementi in prestito dal San Canzian. Nei pochi minuti in cui si è giocato, in particolare evidenza nella Fortitudo l'ex alabardato Villini.

EUDOSSIO PAGA DURAMENTE LA ROTTURA NEL PREMIO DELLE CARAVELLE

IRRAGGIUNGIBILE TIBIDABO

Si sono conclusi ieri a Montebello i convegni in diurna. Da mercoledì si correrà di sera sulla pista triestina per tutto il periodo estivo. Splendido pomeriggio di sole, e buon pubblico in tribuna, mentre il volume delle scommesse, sebbene in leggera percentuale, sta gradatamente riprendendo quota. Si cercava nel milionario Premio delle Caravelle il filo conduttore nelle possibilità di ricupero di Eudossio nei confronti dell'avvantaggiato Tibidabo. Reduce dalla decorsa prestazione fornita nel Derby dei 4 anni, Eudossio, pur impressionando per vigore atletico e per lucentezza del mantello propria dei cavalli in piena salute, rimaneva purtroppo vittima di un errore a 500 metri dal palo quando stava cercando di portare il suo attacco a Tibidabo. Un errore abbastanza lungo ma non tanto grave, secondo noi, da farlo colpire da squalifica. Forse di Eudossio si sarà voluto punire la recidività del fallo, avendo il figlio di Pack Hanover sbagliato, ma meno gravemente, anche al levar dei nastri. Così Tibidabo, che si era messo in moto con forte determinazione subito al via, per far pesare il ricupero a Eudossio, si trovava libero da assilli e poteva continuare nella sua azione (apparsa scomposta sulla piegata finale) isolata per vincere nettamente nei confronti della attenta Garbiola, netta seconda su Labrador d'Ausa dopo l'allontanamento di Eudossio che, per non essersi ritirato ai segnali di squalifica, concludeva platonicamente al secondo posto.

Da tempo digiuno in fatto di vittorie, il grigio Belgrado ritrovava la via del successo nella corsa gentlemen,... complice Egidio Susmel che lo impiegava con bella sicurezza per sfuggire prima a Pandora e quindi al forte finale di Lodi. Quale premio per la sua bella guidata, Susmel riceveva un cronometro offerto con molta sportività dalla Scuderia Sassone.

Grossa sorpresa (anche se le quote non lo dimostrano) di Vispo delle Vallicelle nel Premio delle Piroghe. Sempre in testa il figlio di Mighty Ned metteva a tacere le velleità di Willer per concludere isolato in un esemplare 1.22.8, mentre Azzardo, con il ristabilito Bragaloni, bruciava Megerda per la piazza d'onore.

Con azione corretta, a conferma della sua brillante condizione, Birilizzi vinceva con naturalezza l'affollato Premio delle Golette venendo alla distanza a superare Spiritosa che aveva colto una felice partenza. Al seguito dell'indovinato acquisto della Scuderia Belvedere, finivano nell'ordine i sorprendenti Hertz e Uckiura dopo lo errore di Nardi ormai secondo.

Il vecchio Valiant ha regalato un'ennesima soddisfazione al suo proprietario Antonio Corsi, prendendo gradatamente la meglio su Ingegno che aveva dovuto sobbarcarsi una onerosa seconda corsia, e sfuggendo al forte finale di Gran Gala.

Mario Germani

PREMIO DELLE CANOE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Belgrado (E. Susmel). 2) Lodi. 7 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 58; 36, 30; (224). PREMIO DEI GALEONI (L. 600.000 m 2080): 1) Bangkok (F. Mescalchin). 2) Desiderio. 4 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 39; 18, 13; (75). 222. PREMIO DELLE PIROGHE (L. 500.000 m 1660): 1) Vispo delle Vallicelle (N. Esposito). 2) Azzardo. 3) Megerda. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 24; 15, 18, 18; (165). 193. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 280.240 per 100 lire. PREMIO DELLE CARAVELLE: (L. 1.050.000 m 2100): 1) Tibidabo (G. Guzzinati). 2) Garbiola. 4 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 15; 14, 19; (36). 73. PREMIO DELLE GOLETTE (L. 660.000 m 2040): 1) Birilizzi (A. Mazzuchini). 2) Hertz. 3) Uckiura. 12 part. Tempo al km 1.28.9. Tot.: 23; 16, 39, 51; (255). 57. PREMIO DELLE NAVI (L. 600.000 m 1660): 1) Valiant (A. Corsi). 2) Gran Gala. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 29; 24, 17; (53). 115. PREMIO DEI BRIGANTINI (L. 700.000 m 1680 corsa Totip): 1) Moustache (E. Fatur). 2) Ieffren. 3) Caronte. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 15; 21, 15, 21; (152). 114. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 64.770 per 100 lire. PREMIO DELLE CANOE 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Giunone (Br. Destro). 2) Frampul. 3) Gemone. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 35; 10, 11, 30; (67). 56.

SIPARIO SUL CAMPIONATO: FATALE AGLI ALABARDATI LA DIFFERENZA RETI

Triestina e Monfalcone assieme in «D»

La Reggiana in Serie B; Triestina, Monfalcone e Sottomarina in Serie D: questo il responso del campionato dopo trentotto giornate di gare. Una conclusione scontata da una settimana che per gli sportivi triestini lascia naturalmente l'amaro in bocca. La squadra per la prima volta è costretta a lasciare la Serie C, condannata dalla differenza reti essendo terminata a pari punti sulla terz'ultima poltrona con la Pro Patria e ciò rende più difficile ancora da digerire la pillola. Meno 13 la differenza per i bustocchi, meno 18 per gli alabardati. La Triestina si è congedata da questa categoria con una bella affermazione esterna ad Alessandria in casa della «vice» grande del torneo che per la prima volta è dovuta soccombere sul terreno amico. La Pro Patria è stata sgambettata in casa dal Verbania che ha confermato l'ottimo periodo di vena che l'ha sorretta in questo finale di stagione. Sugli altri campi si è giocato praticamente pensando alle... vacanze. La Reggiana è ritornata in «B» con un chiaro successo a spese del Monfalcone; il Padova ha pareggiato al Moretti; il Venezia è andato a perdere a Piacenza; il Legnano ha regolato il Derthona e il Parma ha vinto a Sottomarina. Oltre a Udinese-Padova, si sono chiuse in parità Treviso-Lecco e Rovereto-Seregno.

LA PROVA DEI RAGAZZI DI PISON AD ALESSANDRIA COME UN ARRIVEDERCI A PRESTO IN SERIE «C»

Porta le firme di Truant e Tumiati un successo di prestigio però tardivo

TRIESTINA - ALESSANDRIA 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Tumiati, al 21' Truant; nel secondo tempo al 34' Sassaroli. TRIESTINA: D'Ambrogio; Braico, Martinelli; Del Piccolo, De Gasperi, Moretti; Tumiati, Truant, Naldi, Scala (dal 14' del s.t. Bernabei), Rakar. Chendi. ALESSANDRIA: Chini; Paparelli (dal 26' del s.t. Fusi), De Luca; Magri, Colombo, Berta; Proietti, Di Pucchio, Sassaroli, Paesanti, Lorenzetti. Ciceri. ARBITRO: Martinelli di Catanzaro. NOTE: cielo sereno. Temperatura calda. Nessun incidente di rilievo. Calci d'angolo 14-1 in favore dell'Alessandria.

Alessandria, 13

Se la Triestina avesse sempre giocato con l'animo e lo impegno profusi nella vittoriosa partita con l'Alessandria non sarebbe certamente retrocessa. Per tutto il primo tempo, terminato in vantaggio di due reti, ha dominato il gioco, respingendo autorevolmente le disordinate avanzate dei piemontesi e costruendo alcune trame pregevolissime, fra cui quelle che hanno portato alla doppia segnatura.

In questa prima parte della gara si sono distinti in modo speciale l'ala destra Tumiati, un vero incubo per la difesa alessandrina, il mediano Del Piccolo, l'interno Truant e il portiere D'Ambrogio, sempre attento e scattante.

Nella ripresa la Triestina che aveva speso troppo per continuare nel doppio gioco di difesa e di attacco, si è ritirata nella propria area, soprattutto perché l'Alessandria, colpita nel suo orgoglio di protagonista dell'attuale torneo, si è lanciata all'attacco non risparmiando gli sforzi pur di raggiungere la segnatura e forse anche il pareggio.

In questo periodo è cresciuta in modo impressionante la difesa rossoalabardata: D'Ambrogio su tutti e poi i terzini Braico e Martinelli, così il libero Del Piccolo e il tenace De Gasperi si sono erti contro i reiterati attacchi dei grigi e li hanno respinti con calma. Anche Bernabei, entrato a mezz'ora dal termine della combattuta e veloce partita, si è inserito con notevole efficacia nel gioco di metà campo e si è reso molto utile al fine della conservazione della vittoria, che pur ridotta nel divario di una sola rete, premia i più meritevoli.

Ecco alcune note di cronaca dell'interessante partita, iniziata al piccolo trotto agli ordini dell'ottimo arbitro Martinelli. Improvvisamente al 7' la gara si ravviva per merito dell'ala destra giuliana Tumiati che fa tutto da solo e con una precisa rovesciata coglie in contropiede il portiere alessandrino Chini (sostituto di Ciceri) e lo batte imparabilmente.

Reagiscono i grigi, ma la Triestina respinge con calma le loro massicce ma disordinate incursioni. Al 21', durante un contropiede, il libero alessandrino Magri, al limite della propria area, commette un fallo e dà occasione all'interno Truant di effettuare un tiro a foglia morta, carico di effetto, che infila l'angolo alto a destra della porta difesa da Chini. E' il raddoppio. A questo segue tutta una serie di attacchi alessandrini, culminati con un tiro di Berta, al quale il portiere D'Ambrogio risponde con una deviazione sul palo e poi in calcio d'angolo.

Nella ripresa gli attacchi dei locali si intensificano alla ricerca di un fantomatico pareggio. Il portiere D'Ambrogio e tutta la difesa alabardata si impegnano a fondo e riescono a frenare gli avversari fino al 34', quando Paesanti si porta sulla linea di fondo e crossa per il centravanti Sassaroli, il quale segna con un tiro da distanza ravvicinata. Ancora il grigio Di Pucchio colpisce la traversa della porta triestina.

Giacomo Viazzi

Le pagelle della «C»

Promosse in serie «B»: Reggiana, Genoa e Sorrento.
Retrocedono in serie «D»: Sottomarina, Monfalcone e Triestina, (girone A).
Montevarchi, Torres e Ravenna (girone B).
Enna, Barletta e Internapoli (girone C).

Giocatori utilizzati

Il campionato è finito. Diamo uno sguardo a quanto è avvenuto nelle 38 giornate di gara in casa alabardata per ricavare qualche dato statistico curioso.

Pison, durante la stagione, ha impiegato complessivamente 24 giocatori, se non si vuole considerare il giovanissimo portiere Scabar che due volte è stato in panchina con la maglia numero dodici: una a Tortona e una al «Grezar» contro il Rovereto.

Del Piccolo il «più gettonato»

Guido Del Piccolo, che con Pestrin e Martinelli è fra i giocatori «più gettonati» da Pison, è fra gli alabardati quello che è rimasto sul campo per un numero maggiore di minuti rispetto agli altri: 3240' e ha quindi nelle gambe 34 ore di campionato. Paolo Martinelli ha giocato per 53 ore e 45' mentre Settimo Pestrin per 53 ore e 38 minuti.

Bernabei, l'esordiente ad Alessandria, è invece l'alabardato che ha giocato meno: 31'. Sino a poche settimane fa questo record apparteneva a Claudio De Gasperi.

Colovatti «il veterano»

Colovatti è il «veterano» fra gli alabardati in attività. Il portiere, che è venuto alla Triestina otto anni fa (1963), ha disputato 234 partite. Questa la graduatoria dei giocatori che hanno oltrepassato il traguardo delle cento partite con in parentesi l'anno di arrivo alla Triestina e a fianco il numero delle partite giocate: Colovatti (1963) 234; Del Piccolo (1965) 173; Scala (1965) 160; Martinelli (1966) 134; Pestrin (1967) 133.

Presenze giocatori

Nessun giocatore ha disputato tutte le 38 partite. Questo l'elenco dei giocatori impiegati con a fianco il numero delle gare disputate: Martinelli, Pestrin e Del Piccolo 36; Scala 35; Fregonese e Moretti 33; Truant 30; Colovatti 25; D'Eri 24; Tumiati e Ciclitira 23; Braico 22; Loppoli 18; Rakar 15; Chendi 10; Rigo 10; Naldi 9; Campana 7; D'Ambrogio 6; De Gasperi 5; Marcolini 4; De Vettor 2; Tugliach e Bernabei 1.

Fregonese il goleador

Fregonese è stato il tiratore scelto della Triestina con undici gol all'attivo in trentatré partite. L'ex neroverde è anche l'unico alabardato ad aver messo a segno una doppietta, quella contro la Pro Patria.

Questa la graduatoria dei marcatori della Triestina: Fregonese 11 gol; Tumiati 5; Truant 4; Ciclitira 3; Rakar, Loppoli, Del Piccolo e Pestrin 1.

RESISTE PER CIRCA 70' IL MONFALCONE ALLA REGGIANA

A TESTA ALTA GLI AZZURRI IN CASA DELLA NEOPROMOSSA

REGGIANA - MONFALCONE 3-0 (0-0)

MARCATORI: Picella al 23', Rizzati al 36' e Spagnolo al 41': tutti nella ripresa. REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Frisoni, Zanon, Passalacqua (Rizzati dal 27' della ripresa). Bandieri. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Acquavita I, Giordani, Trevisan; Zanolla, Merluzzi, Bordon, Feresin, Pinatti (Agostinis dal 19' della ripresa). De Just. ARBITRO: Lattanzi di Macerata. NOTE: giornata afosa, terreno in perfette condizioni. Festeggiamenti da non dire alla neo-promossa Reggiana, prima e dopo l'incontro. Nessun incidente degno di citazione. Spettatori sugli 8500 circa per un incasso lordo di 4.737.600 fornite da 6104 paganti. Calci d'angolo 10 a 7 per la Reggiana (4 a 2 nel p.t.).

Reggio Emilia, 13

Olocausto alla festa della promozione della Reggiana (sicura del ritorno in «B» con 90 minuti d'anticipo) per il Monfalcone che, per parte sua, nulla più aveva da chiedere al torneo che ha steso da qualche tempo sulla sua strada il velo di una melanconica retrocessione per il club azzurro. Eppure, nonostante queste premesse che sanno di valori diametralmente opposti a guardare la classifica, la compagine di Lulich ha lasciato la serie «C» con dignità e decoro. Ha giocato l'ultimo episodio del suo campionato poco fortunato con vigore di buona razza e con una resistenza notevole protrattasi per circa 70 minuti. La prima della classe, d'accordo, non aveva stimoli straordinari di classifica sui quali fare leva, ma che tenesse a dare il tono della vittoria a questa festa generale della quale si era sentita circondata da migliaia di appassionati è, più che logico, conseguente al suo ruolo di neo-promossa. I festeggiamenti dei quali la Reggiana era stata fatta oggetto dal suo pubblico nei preliminari con riconoscimenti in serie a giocatori, tecnici e dirigenti granata (con omaggio di scatole di lambrusco anche per gli ospiti, va aggiunto) legittimavano un nuovo successo contro l'ultimo avversario.

E' venuto, anche in proporzioni vistose, ma dopo che la Reggiana si era sentita imbrigliata nelle sue offensive da un Monfalcone ben piazzato e meglio ancora coordinato nella sua zona: tanto da annullare più di una manovra partita da un avversario, il granata, tecnicamente assai ferrato, certamente superiore, voglioso di far breccia presto senza riuscirvi.

Questa Reggiana ha raggiunto anzi il suo primo traguardo grazie ad una incerta parata di Maschietto che, su azione da calcio d'angolo, al 23' della ripresa, interveniva sulla palla spiovuta dalla bandierina, neppur difficile od ardua; ma non riusciva a trattenerla Su quella presa mancata si gettava, di testa, Picella, a coronare il lungo assedio. Sulle conseguenze di quell'infortunio che Maschietto laverà con altri buoni interventi — anche in precedenza aveva eseguito delle ottime parate — la Reggiana riuscirà a cogliere altri due successi.

Il Monfalcone, come si diceva, si è battuto bene. L'avversario era forte, la sconfitta è giunta ancora una volta, ma la sua inquadratura, per quanto ha esibito qui al Mirabello è di quelle senza dubbio interessanti.

Raccontiamo in breve le altre due segnature. Al 36' la Reggiana raddoppia. Azione di Frisoni, scambio di Rizzati con Spagnolo e quindi il tredicesimo granata batte imparabilmente Maschietto. Imparabile anche la rete del suggello alla vittoria della Reggiana. Viene al 41': Vignando avanza, Spagnolo si inserisce tra due avversari e da una decina di metri spara un rasoterra diagonale alla sinistra di Maschietto. Imparabile anche questa conclusione .

Guglielmo Fanticini

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Mantova	48	38	11 7 1	6 7 6	40	24	— 9
Bari	47	38	15 4 0	4 5 10	43	24	—10
Atalanta	47	38	12 6 1	3 11 5	41	25	—10
Catanzaro	47	38	14 4 1	3 9 7	37	27	—10
Brescia	46	38	11 7 1	4 9 6	39	27	—11
Perugia	42	38	13 4 2	2 8 9	36	28	—14
Arezzo	39	38	11 6 2	2 7 10	40	33	—18
Reggina	38	38	10 8 1	2 6 11	24	28	—19
Modena	38	38	9 8 2	3 6 10	31	37	—19
Como	38	38	10 7 2	2 7 10	35	43	—19
Novara	37	38	10 6 3	1 9 9	37	34	—20
Palermo	37	38	6 11 2	2 10 7	33	33	—20
Ternana	37	38	9 8 2	2 7 10	35	32	—20
Livorno	36	38	7 9 3	3 7 9	21	25	—21
Monza	35	38	7 8 4	2 9 8	31	38	—21
Cesena	33	38	9 6 4	1 9 9	25	29	—22
Taranto	32	38	4 12 3	2 8 9	27	34	—25
Pisa	32	38	8 9 2	1 5 13	31	44	—25
Casertana	27	38	6 10 3	0 5 14	32	50	—30
Massese	22	38	3 9 7	1 5 13	20	43	—35

Il Cesena è penalizzato di due punti.
Il Mantova è promosso in Serie «A».
Atalanta, Bari e Catanzaro dovranno effettuare gli spareggi per la designazione delle altre due squadre.
Pisa, Casertana e Massese sono retrocesse in Serie «C».

I RISULTATI

*Atalanta-Perugia	1-0	*Massese - Modena	1-1
*Bari - Livorno	3-0	*Monza - Casertana	1-1
*Catanzaro - Brescia	2-0	*Palermo - Taranto	1-1
*Cesena - Novara	1-1	*Pisa - Arezzo	3-1
*Como - Reggina	2-0	*Ternana - Mantova	2-1

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Reggiana	58	38	15 4 0	6 12 1	46	9	+ 1
Alessandria	52	38	12 6 1	7 8 4	43	20	— 5
Padova	49	38	17 1 1	3 8 8	50	32	— 8
Venezia	42	38	12 5 2	2 9 8	36	32	—15
Parma	41	38	10 6 3	4 7 8	50	39	—16
Solbiatese	41	38	10 7 2	4 6 9	37	30	—16
Trento	41	38	9 8 2	2 11 6	28	21	—16
Lecco	40	38	10 8 1	2 8 9	45	37	—17
Treviso	39	38	12 5 2	3 4 12	33	31	—18
Seregno	37	38	9 9 1	1 8 10	36	38	—20
Udinese	37	38	11 6 2	2 5 12	35	38	—20
Legnano	35	38	7 8 4	2 9 8	20	27	—22
Verbania	35	38	7 8 4	2 9 8	27	34	—22
Rovereto	34	38	7 10 2	2 6 11	23	26	—23
Piacenza	34	38	6 11 2	2 7 10	23	31	—23
Derthona	32	38	7 9 3	1 7 11	19	35	—25
Pro Patria	31	38	5 10 4	2 7 10	33	46	—26
Triestina	31	38	7 8 4	2 5 12	27	45	—26
Monfalcone	26	38	3 10 6	2 6 11	28	50	—31
Sottomarina	25	38	6 5 8	3 2 14	23	41	—32

La Reggiana è promossa in Serie «B».
Retrocedono in Serie «D» Monfalcone, Sottomarina e la Triestina (per differenza reti peggiore della Pro Patria: —18 rispetto a —13).

I RISULTATI

*Reggiana-Monfalcone	3-0	*Treviso - Lecco	0-0
Triestina-*Alessandria	2-1	Parma-*Sottomarina	2-0
*Udinese - Padova	1-1	*Rovereto - Seregno	1-1
Verbania-*Pro Patria	1-0	*Solbiatese - Trento	3-1
*Legnano-Derthona	2-0	*Piacenza - Venezia	1-0

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Anconitana	3-0
*Entella - Olbia	3-3
*Genoa - Rimini	2-1
*Imperia - Imola	0-0
*Lucchese - Del Duca	0-0
Viareggio - *Ravenna	1-0
Empoli - *Savona	2-0
*Spezia - Torres	0-0
*Spal - Maceratese	1-0
*Prato - Sambenedettese	3-1

CLASSIFICA FINALE

Genoa punti 56; Spal 54; Sambenedettese 47; Del Duca 44; Rimini 43; Lucchese 42; Prato 41; Maceratese 39; Spezia 37; Viareggio 37; Entella 36; Imperia 35; Savona 34; Olbia 34; Empoli 34; Anconitana 33; Imola 33; A. Montevarchi 32; Torres 27; Ravenna 22.

GIRONE C

I RISULTATI

*Crotone - Avellino	3-0
*Internapoli - Chieti	2-2
*Lecce - Cosenza	1-0
*Martina Franca - Pescara	1-0
*Matera - Acquapozzillo	1-0
*Messina - Sorrento	1-0
*Potenza - Barletta	1-1
*Salernitana - Enna	1-0
*Savoia - Pro Vasto	0-0
*Viterbese - Brindisi	1-0

CLASSIFICA FINALE

Sorrento punti 51; Salernitana 50; Brindisi 47; Lecce 46; Potenza 41; Acquapozzillo 40; Cosenza 38; Matera 38; Messina 38; Savoia 37; Martina Franca 37; Pescara 36; Chieti 34; Crotone 34; Viterbese 34; Avellino 33; Pro Vasto 33; Enna 33; Barletta 31; Internapoli 29.

UN COMMIATO SENZA APPLAUSI PER IL PAREGGIO DELL'UDINESE CON IL PADOVA

QUASI UNA SINTESI DEL CAMPIONATO: AL RALLENTATORE LA GARA BIANCONERA

UDINESE - PADOVA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Sperotto e al 36' Panisi. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Nicoloso, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Galeone. Zaina, Leban. PADOVA: Buso; Panisi, Morengo; Collavini, Gatti, Grava; Lazzaro, Bigon, Zandoli, Fraschini, Tombolato. Memo, Miozzo. ARBITRO: Giardina di Legnano. NOTE: terreno allentato. Spettatori 1500 circa. Cielo a tratti sereno; violento acquazzone sul finire del primo tempo. Lievi infortuni a Fogolin e a Bonora. Calci d'angolo: 10 a 9 a favore dell'Udinese.

Udine, 13

Il campionato è finito al Moretti al rallentatore. L'Udinese aveva messo in campo la sua squadra migliore e contro il Padova, in veste dimessa, sembrava volesse concludere con un trionfo. Invece i bianconeri friulani hanno fatto una magra figura e non hanno ricevuto neppure un applauso: una fine triste, sebbene al fischio di chiusura sia brillato il sole e l'arcobaleno, dopo l'acquazzone.

Davanti agli occhi dei pochi spettatori si è sviluppato al rallentatore la pellicola dello intero campionato dell'Udinese: un inizio brillante, qualche sprazzo di classe, molte parentesi con gran confusione. E' stato Sperotto, nella prima partita della stagione, a offrire molte speranze ai tifosi bianconeri con un gran gol di testa: ed è stato lo stesso centravanti a sigillare la fine del torneo con un analogo bel gol di testa.

Contro il Padova come per tutto l'arco delle 38 partite la Udinese ha messo in vetrina i suoi giovani: Caporale (ormai ceduto al Bologna per 30 milioni), oggi alla ricerca dell'azione d'attacco, Nicoloso addirittura surclassato nei primi minuti dalla tecnica di Zandoli, capo-cannoniere del campionato e condottiero dell'attacco più prolifico del girone (nel s. t. lo stopper friulano si è fatto valere con la sua forza atletica), Fogolin con le sue illuminate aperture ed i suoi inserimenti offensivi, ma pure con le sue stasi, così Tuttino, spettacolare e deludente nello stesso tempo, insomma contro il Padova si sono viste le cose più belle dell'Udinese, ma anche i suoi spaventosi sbandamenti, e la grave incapacità di coordinare una efficiente manovra offensiva.

Il vero male dell'Udinese di quest'anno è stato appunto quello di non conoscere l'arte di attaccare. Bastava che lo avversario si fosse affollato nella propria metà campo perché i bianconeri balbettassero e rallentassero il proprio ritmo. Così è successo oggi, anche se la squadra bianconera è riuscita ad andare in vantaggio al primo minuto su calcio d'angolo, tirato da Tuttino e deviato molto bene in rete di testa dal centravanti Sperotto.

Le due squadre non hanno badato troppo alle marcature (le sole marcature a uomo erano quelle di Bonora su Tombolato, Grava su Sperotto e Nicoloso su Zandoli) ed hanno tentato di fare gioco, ma nella manovra c'è riuscito di più il Padova, che ha dato l'impressione di avere un'azione collettiva ben congegnata, anche se oggi era colma di riserve. Un Padova al cinquanta per cento in quanto la formazione ha fatto leva sulla buona volontà dei suoi ragazzini Marengo, Grava, Bigon e Tombolato (tutti diciannovenni) ed è riuscito anche a pareggiare al 36' con il terzino Panisi, il quale ha sfruttato un errore di Tuttino e, scambiandosi il pallone con Collavini nell'area di rigore friulana, si è trovato solo davanti al portiere ed ha segnato. Dopo 5 minuti dal pareggio gli ospiti per poco non andavano in vantaggio con lo stesso Collavini, se non fosse stato Nicoloso a rinviare in calcio d'angolo il pallone, mentre stava per entrare in rete.

Nel secondo tempo l'Udinese ha tentato di premere l'acceleratore, ma il Padova ha sempre comandato al centrocampo con le sue due ali tornanti e con la regia di Fraschini. Zandoli, poi apparso veramente in forma nella prima parte della gara, nella ripresa si lasciava sopraffare dal suo diretto avversario. Nei secondi 45 minuti l'Udinese ha attaccato di più ed ha svolto tre belle azioni offrendo al centravanti Sperotto altrettante palle dirette a rete; ma vuoi per la tempestività dei difensori patavini, vuoi per l'imprecisione dell'attaccante udinese e di quella di Bagatti, il portiere Buso (in giornata poco felice) non ha fatto troppa fatica a neutralizzare le offensive bianconere.

Il Padova si è quindi assicurato il pareggio bloccando il gioco con una fitta e lenta manovra centrale, contro cui neppure uomini di una certa esperienza quali Giacomini e Galeone hanno potuto trovare l'antidoto.

Luciano Provini

TROFEO CITTA' DI GONARS

Torvis Snia - Lignano 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' e al 40' Buttò, al 44' Del Medico; nel s.t. al 41' Mreule. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Filipputti; Ferrara, Trevisan, Sgubin; Del Medico, Ferro (Del Zotto), Buttò, Zanello, Di Benedetto. LIGNANO: Manfron; Splendore (Mreule), Pavan; Bivi, Patat, Bonfanti; Degli Innocenti, Cossar, Di Gallo, Del Zotto (Comisso), Giulio. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Gonars, 13

La Torvis Snia si è aggiudicata il Primo Trofeo Città di Gonars. Entrambe le squadre hanno provato alcuni giovani promettenti.

I marcatori

19 reti: Zandoli (Padova);
18 reti: Rancati (Parma);
15 reti: Ferrari (Seregno), Bellinazzi (Venezia);
14 reti: Modonese (Padova);
13 reti: Zanolla (Monfalcone), Fava (Parma), Maioni (Verbania);
12 reti: Sassaroli (Alessandria), Goffi (Lecco);
11 reti: Spagnolo (Reggiana), Rizzi (Sottomarina), Fregonese (Triestina);
10 reti: Rizzatti (Reggiana), Bagatti e Sperotto (Udinese);

CON I NEROVERDI IL PIACENZA E' RITORNATO ALLA VITTORIA

Partita dai due volti risolta nella ripresa

PIACENZA - VENEZIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Jacolino. PIACENZA: Fioravanti (Lazzara 12' s.t.); Groppello, Freddi; Bosani, Vallacchi, Avere; Ardemagni, Cornaro, Jacolino, Thiello (Illiano 20' s.t.), Franzoni. VENEZIA: Terreni; Santarello, Zanon; Maiani, Ronchi, Scarpa; Ridolfi, Badari, Bianchi, Bellinazzi, Dori. Favaro, Porzionato. ARBITRO: Sansò di Gallipoli.

Piacenza, 13

Il Piacenza ha concluso il campionato tornando alla vittoria dopo tre mesi e battendo in casa il Venezia per 1-0. E' stata una partita strana e dai due volti completamente opposti. Nel primo tempo le due squadre sembrava dovessero giocare esclusivamente per dovere di firma. Nella ripresa, invece, il gioco si è ravvivato e il Piacenza è andato in vantaggio con una stupenda rete di Jacolino che, con un tiro al volo, da pochi metri ha infilato il pallone nell'angolo alto alla sinistra del portiere veneziano.

A questo punto la gara è divenuta combattuta: da una parte il Venezia deciso a risalire la corrente, dall'altra il Piacenza che voleva raddoppiare. Le azioni da rete non sono mancate né da una parte né dall'altra; ma un po' per imprecisione dei giocatori di attacco e un po' per la bravura dei due portieri il risultato è rimasto bloccato sull'1-0. Un risultato comunque non bugiardo, in quanto il Venezia seppur apparendo superiore tecnicamente ha peccato troppo in confidenza. Così la squadra locale meno tecnica, ma più aggressiva e battagliera è riuscita a coronare la stagione con un successo platonico ma che ha fatto indubbiamente piacere ai settemila sportivi accorsi, nonostante tutto, allo stadio comunale.

Entrambe le squadre sono scese in campo con le formazioni rimaneggiate. Nelle file del Venezia erano assenti Rossi, squalificato, Kuk infortunato e Favaro anch'esso in non perfette condizioni fisiche e che era presente in panchina in qualità di dodicesimo. Nel Piacenza invece erano stati sostituiti Stevan, Zoff e Filipponi per provare alcuni giovani elementi sui diciotto anni.

L'inizio è stato al rallentatore: le due squadre si sono studiate, poi senza alcuna tattica difensiva hanno incominciato a giocare. Ma il pallone per lo più è ristagnato a metà campo. Ci sono stati dei tiri, ora da una parte ora dall'altra, e forse il portiere che è stato maggiormente impegnato è stato Fioravanti.

Nella ripresa le due squadre incominciano a giocare con miglior lena e dopo che Dori sfiora la rete al 9' con un colpo di testa che invia il pallone di poco a lato è il Piacenza a passare in vantaggio al 24'. Azione personale di Jacolino che, giunto al limite dell'area di rigore, fa partire un tiro che s'insacca. Insiste il Piacenza e mentre i locali sfiorano altre marcature in particolar modo alla mezz'ora con Franzoni, ma Terreni è bravo a chiudere in parte lo specchio della porta, il Venezia si fa vivo negli ultimissimi minuti e il giovane portiere Lazzara, che aveva preso il posto di Fioravanti, ha avuto il suo lavoro per tamponare alcune falle.

Sabino Laurenzano

Totocalcio

FIORENTINA - MILAN	(1-2)	2
NAPOLI - TORINO	(1-3)	2
ATALANTA - PERUGIA	(1-0)	1
BARI - LIVORNO	(3-0)	1
CATANZARO - BRESCIA	(2-0)	1
CESENA - NOVARA	(1-1)	X
COMO - REGGINA	(2-0)	1
MASSESE - MODENA	(1-1)	X
MONZA - CASERTANA	(1-1)	X
PALERMO - TARANTO	(1-1)	X
PISA - AREZZO	(3-1)	1
TERNANA - MANTOVA	(2-1)	1
UDINESE - PADOVA	(1-1)	X

totip

1.a CORSA:	X - 2
2.a CORSA:	1 - X
3.a CORSA:	X - X
4.a CORSA:	1 - 1
5.a CORSA:	1 - X
6.a CORSA:	1 - X

X 2 1 X X X 1 1 X 1 X

I COMMENTI AD ALESSANDRIA

Difficile la «D» con tanti derby

Alessandria, 13

Mister Pison è molto nervoso, in quanto non riesce a spiegarsi come la Triestina oggi, che ormai giocava tranquilla, sia riuscita a segnare ben due reti, mettendo l'Alessandria in seria difficoltà.

Al contrario, nell'incontro ben più determinante contro la Solbiatese, non uno dei tiri degli attaccanti triestini si è rivelato pericoloso, cosicché i lombardi avevano potuto terminare la partita vittoriosi con l'unica rete segnata fortunosamente. Si può dire che proprio la fortuna ha avuto una parte determinante nel campionato della Triestina. Infatti, in tutti gli incontri la dea bendata ha voluto mettere il suo zampino, determinando con squalifiche o con incidenti l'assenza di uomini decisivi. Ne sono una recente riprova sia la partita con la Solbiatese che quella con la Reggiana. Oltretutto è doveroso dire che non le è mai mancato l'impegno, forse soltanto la tranquillità.

Non sarà molto facile risalire dalla Serie D, in quanto nella zona ci sono molte squadre ben agguerrite, che di ogni incontro faranno un difficile derby. Quindi l'avvenire non è molto roseo, anche perché sarà necessario creare una squadra molto forte, capace di surclassare le avversarie.

D'altro canto le voci che si registrano non sono molto liete. Infatti, si parla già delle cessioni degli elementi più giovani e più attivi come Truant, Naldi e altri.

Musi lunghi negli spogliatoi dell'Alessandria. Manente, pur ammettendo che la sconfitta della propria squadra era inattesa, si congratula con gli avversari per la loro bella ma inutile prova. Il portiere titolare Ciceri, che ha ricevuto proprio oggi una medaglia d'oro da un quotidiano piemontese per le sue ottime prestazioni durante il campionato, giustifica la prova del suo giovane sostituto Chini, battuto da due tiri molto difficili. Nessun commento alla mancata promozione in Serie B della squadra alessandrina, che ha evidentemente ceduto nelle ultime partite di campionato.

G. V



BASEBALL E RUGBY DANNO LE MAGGIORI SODDISFAZIONI ALLE SQUADRE REGIONALI

Col batticuore il Cumini torna a vincere

RUGBY TROFEO FEDERALE: SUPERATO IL PESCARA DAI GRANATA

Fiamma, «squadra d'estate» nelle semifinali nazionali

FIAMMA TRIESTE - PESCARA 6-6 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' meta Ursini Federico, al 36' meta Magnani; nel s.t. al 7' drop Prodani, al 28' c.p. Cinelli. FIAMMA: Jarz; Magnani, Ursini Fabio, Ursini Federico, Giuliuzzi; Grebello, Cociani; Fonda, Colombo, Fedrigo; Brigante, Crivellotto; Deili Compagni, Pecorari, Trimboli. PESCARA: Ianone II; Della Penna, Ciolli, Pellizzotti, Ianone I; Ferrara, Cinelli; Cantera, De Petrillo, Brano, Lattanzio; Boffi, Gallicudi, Prodani. ARBITRO: Delle Piane di Livorno.

Firenze, 13

La Fiamma Trieste si sta riconfermando una... squadra di estate. Il «quindici» granata, quando si avvicina la stagione calda, riesce infatti ad esprimere le cose migliori cogliendo affermazioni che durante l'inverno stentano invece enormemente ad arrivare. Sul campo neutro di Firenze la squadra di Teghini battendo il Pescara si è assicurata l'ingresso alle semifinali nazionali del «Trofeo Federale», la stessa manifestazione che nella passata stagione l'ha vista terminare al terzo posto. Per arrivare alla finalissima, la Fiamma dovrà superare domenica prossima la vincente dell'incontro Cus Firenze-Tosimobili.

Una bella Fiamma, quella ammirata a Firenze. I granata, nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco (più di 20 centimetri d'erba che non consentivano certamente di svolgere un gioco manovrato) e l'arbitraggio a senso unico in favore del Pescara, sono riusciti a superare i quarti di finale in virtù del miglior quoziente mete. Infatti in caso di parità il regolamento prevede che passi il turno la squadra che realizza più mete: la Fiamma ne ha messe a segno due contro nessuna degli avversari.

Il successo dei triestini acquista maggior merito in quanto, oltre ai due fattori negativi già citati, si devono ricordare gli infortuni occorsi a Fonda allo inizio della gara e a Colombo nella ripresa, oltre all'espulsione di Fabio Ursini, avvenuta in apertura del secondo tempo.

A ciò va aggiunto che la prima segnatura del Pescara non è apparsa regolare in quanto il «drop» realizzato da Prodani è stato effettuato senza che l'ovale toccasse prima terra.

La Fiamma, per il gioco messo in vetrina e la miglior preparazione degli uomini che Teghini ha mandato in campo, avrebbe meritato molto di più che uno striminzito pareggio che non rispecchia di certo lo andamento delle cose sul terreno fiorentino.

N. C.

PATTINAGGIO

ALL'ITALA DI TRIESTE il Trofeo Corradini

Sul rettangolo di via Cosulich, a Monfalcone, ha avuto luogo il trofeo Ramiro Corradini, manifestazione riservata ai pattinatori della corsa su pista. La competizione, organizzata dall'Italcantieri di Monfalcone, ha conseguito un ottimo successo sia come affluenza di concorrenti che in sede agonistica. Alle varie prove hanno preso parte atleti in rappresentanza di sei sodalizi della regione; l'Itala di Trieste si è aggiudicato il trofeo, precedendo in classifica nettamente i pordenonesi della Comina. Delle dodici gare in programma, nove sono state vinte dai triestini dell'Itala, due dai monfalconesi ed una dalla Comina.

I RISULTATI

FEMMINILI

Categoria ragazze

Metri 300: 1) Riccarda Cappella (Comina Pordenone) 48"5; 2) Sonia Brancolini (Itala) in 50"; 3) Patrizia Gordini (Sk. Grado) in 50"3; 4) Maria Chiara Grizzo (Comina Pordenone) in 50"4; 5) Lucia Grizzo (id.) in 50"5.

Metri 800: 1) Sonia Brancolini, in 2'13"7; 2) Riccarda Cappella, in 2'13"8; 3) Maria Chiara Grizzo, in 2'17"7; 4) Lucia Grizzo, in 2'23"6; 5) Patrizia Gordini, in 2'23"9.

Categoria esordienti

Metri 200: 1) Astrid Semez (Itala) in 35"1; 2) Barbara Suppan (S.K. Grado) in 35"4; 3) Adriana Semec (Itala) in 35"6; 4) Mara Artico (Comina Pordenone) in 37"2; 5) Manuela Moro (id.) in 38"1.

Metri 500: 1) Astrid Semez, 1'23"3; 2) Serena Scubla, in 1'26"; 3) Mara Artico, 1'28"5; 4) Barbara Suppan, 1'29"4; 5) Carmen Mozzon, 1'33"3.

Categoria allieve

Metri 300: 1) Giuliana Bianchi (Itala) in 47"9; 2) Flavia Zanfrà (id.) in 48"2; 3) Claudia Semec (id.) in 48"5; 4) Manuela Rosso (id.) 51"; 5) Patrizia Rosso (id.) in 52".

Metri 1000: 1) Claudia Semec, in 2'44"2; 2) Giuliana Bianchi, 2'45"; 3) Ariella Scubla, 2'45"3; 4) Flavia Zanfrà, 2'45"4; 5) Manuela Rosso, in 3'45"7.

MASCHILI

Categoria ragazzi

Metri 300: 1) Franco Cavallini (Itala) in 45"6; 2) Aristide Amati (Comina Pordenone) 46"6; 3) Paolo Toffanin (Itala) in 46"8; 4) Federico Tantillo (Pordenone) 47"7; 5) Roberto Malfertheiner (Sk. Grado) 48"4.

Metri 1000: 1) Franco Cavallini, in 2'39"9; 2) Renzo Piccinin, 2'44"9; 3) Aristide Amati, 2'45"; 4) Fabio Battistuzzi, 2'46"4; 5) Federico Tantillo, in 2'49"9.

Categoria esordienti

Metri 200: 1) Alessandro Mutascio (Monfalcone) in 32"2; 2) Furio Cavallini (Itala) 33"1; 3) Paolo Presot (Monfalcone) 33"8; 4) Mauro Bomben (Comina Pordenone) in 34"2; 5) Roberto Vazzoler (G.S.H. Pordenone) in 34"3.

Metri 600: 1) Paolo Presot, 1'40"6; 2) Mauro Bomben, 1'42"1; 3) Alessandro Mutascio, 1'42"8; 4) Furio Cavallini, 1'44"3; 5) Roberto Vazzoler, 1'44"7; 6) Stefano Zanussi, in 1'49"8; 8) Giorgio Tosoratti, 1'51"3.

Categoria allievi

Metri 300: 1) Gianfranco Basiaco (Itala) in 47"1; 2) Petro Borme (id.) in 48"1; 3) Gianni Gabassi (Edera Grado) 49"3; 4) Roberto Facchinetti (id.) 50"9; 5) Alessandro Gasparetti (id.) in 52"5.

Metri 1500: 1) Pietro Borme, in 3'40"2; 2) Gianfranco Basiaco, in 3'53"8; 3) Alessandro Gasparetti; 4) Gianni Gabassi; 5) Roberto Facchinetti.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Itala Trieste, punti 93; 2) Comina Pordenone p. 37; 3) I.T.C. Monfalcone p. 16; 4) Edera Grado p. 12; 5) G.S.H. Pordenone e Sk. Grado p. 11.

PALLACANESTRO

Giochi della gioventù

Interclub Muggia - Monfalc. 47-25
Interclub Muggia - Mirano 42-24
Interclub Muggia - Codroipo 34-30

CLASSIFICA: 1) Interclub Muggia; 2) Pallacanestro Codroipo; 3) Treviso; 4) Mirano.

SERIE A

*Cumini - Standa	0-5	11-10
*Bernazzoli - Unipol	2-0	7-3
*Montenegro-Glen Grant	7-5	7-8
*Milano - Juvelancia	9-4	2-1
*Cus Genova-Incom Lazio	9-8	9-8
*Grosseto-Norditalia	0-4	16-6

LA CLASSIFICA

Montenegro	20	18	2	900	36
Glen Grant	20	16	4	800	32
Norditalia	20	15	5	750	30
Bernazzoli	20	12	8	600	24
Milano	20	12	8	600	24
Incom Lazio	18	9	9	500	18
Standa	20	8	12	400	16
Cumini	19	7	12	368	14
Unipol	18	6	12	333	12
Cus Genova	17	5	12	294	10
Juvelancia	18	5	13	278	10
Grosseto	20	2	18	100	4

LE PARTITE DEL 19-20/6.1971
Bernazzoli - Standa
Glen Grant - Cumini
Milano - Montenegro
Incom Lazio - Norditalia
Unipol - Juvelancia
Cus Genova - Grosseto

SERIE B

*Mobilcasa - Alpina	11-2
*G.B.C. - Remedal	12-2
*Libertas - Union B.	5-1
Cus Verona - *E. Thomas	4-0
*Old Rags - Norda	2-1

LA CLASSIFICA

Mobilcasa	10	9	1	900	18
Remedal	9	7	2	778	14
G.B.C.	9	7	2	778	14
Pem	9	6	3	667	12
E. Thomas	9	4	5	444	8
Union Brokers	9	4	5	444	8
Cus Verona	9	4	5	444	8
Old Rags	9	4	5	444	8
Alpina	9	2	7	222	4
Norda	9	2	7	222	4
Libertas TS	9	2	7	222	4

BASEBALL SERIE «A»: DOPO UN MIRACOLOSO RECUPERO

Gli isontini agguantano la vittoria per i capelli

CUMINI - STANDA 11-10

CUMINI: 3, 1, 1; 1, 0, 0; 4, 1, r. = 11
STANDA: 0, 0, 0; 9, 0, 0; 1, 0, 0 = 10

CUMINI: Bertossi, Cecotti, Guzman, Gobet, Bortolotti, Ulian, Serra, Visintin, Bazzarini (Geron). STANDA: D'Odorico O., D'Odorico G., Spikhes, Revelant, Crippa, Zugheri, Cardea, Acquafresca, Buschini (Caccialupi, Fraschetti). ARBITRI: Lassandro e Minardi di Bologna.

Ronchi dei Legionari, 13

A conclusione di un appassionante contesa ricca di colpi di scena e di repentini rovesciamenti nel punteggio, il Cumini si è preso una meritata vittoria sulla Standa e sul suo lanciatore Buschini salito sul monte di lancio per tutte e otto le riprese dopo averne fatte altre nove nella gara di sabato. La partenza dei ronchesi è stata fulminea: 4 battute valide nel primo inning che si concretizzavano in tre bersagli centrati, altro punto nel secondo su una fucilata di Gobet sulla rete di delimitazione che portava a casa base Bertossi, e quindi un fuori campo di Visintin nel terzo che portava il punteggio sul 5-0, un margine che di solito è arduo recuperare. Invece nel quarto gioco si verificava il tracollo di Bazzarini che riempiva prima le basi degli ospiti gratuitamente — era stato prima per la verità un grosso errore di Cecotti che aveva dato il la al cedimento del Cumini — e poi sempre gratis dava il primo punto ai milanesi; Miani - giustamente pensiamo - insisteva sul giovane lanciatore che non trovava peraltro la giusta misura per cui era doveroso sostituirlo con Geron.

Alcune battute valide alternate ad errori di Cecotti ed Ulian e la Standa si trovava inopinatamente a condurre con quattro lunghezze di vantaggio. Il cedimento creava gli abituali patemi, e il recupero emotivo sembrava ormai impossibile; la quinta e sesta frazione sembravano dare ragione a questo atteggiamento pessimistico con gli zeri del tabellino: il decimo punto segnato dagli ospiti nel settimo inning aveva proprio il senso di un suggello definitivo; ed invece, come d'incanto, nella fase d'attacco dei locali le valide cominciavano a fendere in ogni direzione il campo.

Buschini frastornato pure lui dalle girandole di valide e dalle decisioni arbitrali perdeva la sua olimpica compostezza e dopo aver gettato il guantone si avviava verso gli spogliatoi e Mangini aveva il suo daffare per fargli risalire il monte; in conclusione, dopo aver raggiunto il pareggio, il Cumini acciuffava la vittoria nell'ottavo inning, contenendo poi facilmente il tentativo di rivalsa degli ospiti nell'ultimo.

Un encomio a tutti con note di merito per Visintin, Guzman, Bertossi e Gobet. Erano graditi ospiti in campo Alessandro Rzevski segretario nazionale jugoslavo della pallavolo e dirigente della «Stella Rossa» di Belgrado e Yosko Saksida dirigente industriale rappresentante in Italia di una grossa società jugoslava. La loro venuta nella nostra regione ha per scopo l'allacciamento di rapporti tra le rispettive federazioni sportive per la diffusione della pallabase in Jugoslavia.

Giovanni Girardo

BASEBALL SERIE «C»

Bernazzoli Parma-Cus Verona 7-3
Cus Trieste - Monfalcone 7-6
Lib. Treviso - Ambrosiana 12-6

■ Torneo «De Martino» — Remedal Rimini - Alpina 17-4 (sospesa dopo il V inning per manifesta inferiorità dei triestini).
Cumini - Libertas 28-6

TENNIS ALLIEVI

Gorizia - Udine 4-0

Singolare maschile: Capparoni (GO) batte Pozzi I (UD) 6-2, 6-5; Baldrati (GO) batte Pozzi II (UD) 6-1, 6-5.
Singolare femminile: Cazzola (GO) batte Mazzanti (UD) 6-1, 6-2.
Doppio maschile: Zoccoletto e Capparoni battono Pizzo I e II 6-2, 6-3.
Il doppio misto non è stato disputato.

TENNIS RAGAZZI

C.T. Grado - T.C. Triestino 4-1
C.M. Mercantile - Gorizia 3-2
Torvis Snia - Pordenone 4-1

Ginnastica femminile: vittoria azzurra sulla Gran Bretagna

Londra, 13

In un incontro femminile di ginnastica, l'Italia ha battuto la Gran Bretagna per 181,35 a 174,15.

Netto predominio delle azzurre anche nella graduatoria individuale dove si è imposta la Biagiotti con 37 punti davanti alla triestina Bovani (35,90) e all'inglese Alred (35,55).

Queste le vincitrici nei vari esercizi. Volteggio al cavallo: Biagiotti (It.) 9,25; parallele asimmetriche: Alberti (It.) 9,45; trave di equilibrio: Perri (It.) 9,30; corpo libero: Biagiotti 9.30.

(Ansa)

BATTUTA D'ARRESTO

Mobilcasa - Alpina 11-2

INNINGS:
Mobilcasa 5, 0, 2; 0, 0, 0; 2, 2, R = 11
Alpina 0, 0, 0; 1, 0, 0; 1, 0, 0 = 2

MOBILCASA: Holland, Barati, Righini, Bongiovanni (Montignoni), Luzzi, Binini, Meli, Mannaioni, Parri. ALPINA: Parini S., Marussich, Zuccoli, Bustocchin, Carraro, Perini G. (Pitacco), Denise, Ferluga, Sosic. ARBITRI: Passerini di Bologna e Mattioli di Firenze.

Firenze, 13

Battuta d'arresto per l'Alpina Trieste sconfitta a Firenze dai locali della Mobilcasa, piuttosto nettamente. L'incontro si è deciso con i primi due innings quando la Mobilcasa ha preso il largo, in maniera, possiamo dire, alquanto perentoria. La reazione dei triestini non si è fatta attendere; ormai il punteggio troppo sfavorevole agli ospiti ha impedito la rimonta.

Una sconfitta, dunque, che la compagine triestina, possiamo dire senza tema di essere smentiti, non ha meritato. Con questo non vogliamo dire che la Mobilcasa abbia demeritato il successo. Anzi. I fiorentini hanno chiaramente dimostrato di essere molto forti in battuta e di possedere un gioco alquanto veloce. Inoltre i locali possono contare su una maggiore esperienza. Ecco se i triestini fossero stati meno ingenui, specie all'inizio dell'incontro, sicuramente sarebbero tornati a Trieste con la vittoria in tasca.

Trieste, dunque, anche se ha perso non ha certo deluso. Ha sciorinato, a volte, un baseball da «manuale» che ha veramente entusiasmato i parecchi spettatori presenti al «diamante toscano» i quali a fine incontro non hanno potuto fare a meno di salutare la squadra triestina con un caloroso applauso. Della Mobilcasa sono brillati di viva luce Holland, Righini e Meli; per Trieste, invece, Sosic, Zuccoli e Carraro.

P. B.

ATLETICA LEGGERA: SECONDA EDIZIONE DELLA «COPPA SNAIDERO»

Moressa (Padova) in 10"7 nei 100 m piani a Paderno

Udine, 13

Atletica leggera di lusso questa mattina al campo scuola di Paderno, dove si sono disputate le gare della II edizione della «Coppa Snaidero», presenti atleti di varie regioni in rappresentanza di 14 società. Il risultato tecnico di maggior spicco è stato conseguito dal padovano Moressa che nei 100 metri piani ha fatto registrare il tempo di 10"7.

C. M.

I RISULTATI

Metri 400 ostacoli - I serie: 1) Gaetano Deganutti (ASU Udine) 53"6; 2) Sandro Buttignon (Carabinieri Bologna) 55"3; 3) Paolo Cecchet (Carabinieri Bologna) 55"8. — II serie: 1) Enio Valen (Libertas Udine) 58"5; 2) Dusan Svab (Bor TS) 59"; 3) Felice Bongiorno (Ginnastica Pordenone) 1'03"4.

Finali 100 m piani: 1) Ferdinando Moressa (Fiamme Oro Padova) 10"7; 2) Giorgio Rieti (Fiat Torino) 11"; 3) Davide Marion (CUS Trieste) 11"1.

400 m piani - I serie: 1) Mariano Santarelli (Fiamme Oro Padova) 50"5; 2) Mauro Gardelliano (Libertas Udine) 51"3; 3) Alessandro Ragno (Fiamme Oro Pordenone) 51"3; II serie: 1) Maurizio Marchi (Libertas Udine) 51"8; 2) Calogero Bianco (Fiamme Oro Padova) 52"1; 3) Enrico Barbieri (Libertas Udine) 52"3. III serie: 1) Sante Marchet (Libertas Pordenone) 54"2; 2) Franco Santamaria (Italcantieri Monfalcone) 54"8; 3) Sergio Tonino (ASU Udine) 56"9.

Lancio del giavellotto: 1) Andrea Mascarin (Libertas Udine) m 60,24; 2) Claudio De Franzoni (Torriana Gradisca) m 58.52; 3) Luciano Engaldini (Associazione Industriali Pordenone) m 55,64.

Metri 800 piani - I serie: 1) Matteo Chionchit (Fiamme Oro Padova) 1'53"6; 2) Floriano Regoni (id.) 1'54"6; 3) Gino Rambaiolo (id.) 1'54"8. II serie: 1) Fabrizio Rizzi (Libertas Udine) 2'00"5; 2) Ferruccio Dibo (CUS Trieste) in 2'00"7.

Salto con l'asta: 1) Gant (Libertas Udine) m 4,50; 2) Claudio Sione (id.) m 4,40; 3) Giorgio Dannisi (Carabinieri Bologna) m 4,10.

Lancio del martello: 1) Moreno Romanello (Associazione Industriali Pordenone) m 61,26; 2) Walter Coccolo (Fiamme Gialle Roma) m 54,68.

Salto in alto: 1) Enzo del Forno (Carabinieri Bologna) m 2,05; 2) Elio Venturini (CS Padova) m 1,95.

Staffetta 4x400: 1) Fiamme Oro Padova I squadra in 3'23"; 2) Fiamme Oro Padova II squadra in 3'26"10; 3) Libertas Udine 3'27"7.

Classifica per squadre: 1) Fiamme Oro Padova punti 66; 2) Libertas Udine punti 42; 3) Carabinieri Bologna punti 25.

HOCKEY JUNIORES

Cus Trieste-H. J. Itala 6-0

MARCATORI: Sila 11', Macor 14', De Bortoli 15', Macor 28' rig., Schillani 31' e Sila 32' del s.t. CUS TRIESTE: Logar; Fonda (Piazza s.t.), Giberna; Macor, Zeleznik, Vivoda; Weis, Schillani II, Sila, De Bortoli, Bellandi. H.J. ITALA: Puppi; Russian, Poropat I; Bubnich, Giovannini, Samani; Stefanucci, Simsig II (Coloni II dal 15' s.t.), Coloni I, Spadon, Bonelli. ARBITRI: Klinkon e Lonza M.

Solo nel primo tempo i giovani inesperti dell'Itala hanno resistito alla costante pressione dell'attacco cussino. Nella ripresa dopo una sequenza di angoli corti Sila ha rotto l'incantesimo della porta ben protetta da Puppi. I verdi accusato il colpo hanno cercato invano di arrestare il pressing causato da Macor, Schillani e De Bortoli ma i più esperti attaccanti del Cus hanno avuto un miglior gioco.

HOCKEY SU PRATO «A»: DELUDENTE PROVA CON I ROMANI

Il CUS Trieste continua nella sua lunga astinenza

CUS TRIESTE - BUSCAGLIONE 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; Giraldi, D'Agnolo; Zari, Mandich, Roggero; Miserocchi, Simsig, Vecchiet, Caggianelli, Candotti; Zerial. H.T. C. BUSCAGLIONE ROMA: Lottini; Barittoni, Materozzi; Persichetti, Vacca, Borroni; Lacava, Basili, Mir, Curto, Bernardini; Serrecchia. ARBITRI: Rubbi di Bologna e Balzano di Padova.

Ancora una volta è stato fallito il bersaglio, tanto a lungo e invano inseguito. Il Cus Trieste è stato costretto a dividere la posta coi romani del Buscaglione al termine di una vivace contesa, ma che sul piano tecnico ha lasciato a desiderare. In primo luogo l'undici locale ha imbastito una formazione che, a dir sbagliata, è il minimo che si possa affermare. La linea attaccante dei «cussini» si è ridotta a ben poca cosa, considerate le precarie condizioni di forma di Miserocchi (e le prove deludenti dei «sette» non sono da oggi, ma interessano tutto l'arco del campionato) ed il fatto che Simsig aveva l'«otto» sulla schiena, ma in pratica dava una mano ai difensori, tutti tesi nell'arrestare quel pericoloso mastino di color nero, il bengalese Mir.

Se poi consideriamo che Caggianelli ha occupato, come al solito, la zona delle retrovie, si viene alla conclusione che gli attaccanti validi sono stati due soltanto, Vecchiet e Candotti, troppo soli ed isolati per rompere il... muro che dura dall'inizio della stagione, e cioè da 910 minuti, senza marcature, in tredici partite.

Tutti i primati in fatto di negatività sono ampiamente stabiliti, per cui non sorprenderebbe che, a fine stagione, il Cus si trovasse retrocesso nella categoria inferiore. Chi non segna non... rosica e quindi non vince, ed il fanalino di coda non può essere che suo. Ieri si sono salvati dal grigiore generale i due laterali, il battitore libero Mandich ed a tratti Simsig.

La cronaca, a questo punto, non può altro che integrare il discorso proposto in apertura. Si partiva con le migliori intenzioni, tutte rivolte verso il settore sinistro dell'attacco, poi al 13' Miserocchi si faceva vivo da lontano con un tiro alto. I romani erano particolarmente insidiosi nei frequenti contropiedi imperniati sul classico Mir, un giocatore di doti non comuni, ma troppo abbandonato a se stesso. Prima del riposo Vecchiet faceva partire un tiro insidioso, che rimaneva però senza effetto.

Nella ripresa le proiezioni offensive dei romani venivano bene contenute dall'affollata retroguardia triestina. All'8' una bella discesa di Lacava si concludeva con un tiro alto sopra la traversa, poi la sostituzione di D'Agnolo (un terzino) con Zerial (un'ala), il che destava notevole stupore, perché il terzino proprio non se lo meritava questo affronto. Semmai Miserocchi avrebbe dovuto essere prelevato da Zerial!

Ma andiamo avanti. Al 21' una rete di Candotti non poteva essere convalidata perché il tiro era partito da fuori area. Al 26' i triestini imbastivano la più bella azione della giornata: scambio rapidissimo Zerial-Candotti e traversone al centro dell'area, ove purtroppo non c'era nessuno ad approfittarne. A due minuti dalla fine Dintignana con tempismo salvava su Mir, evitando così la capitolazione della rete. Senza questo saggio di bravura, il Cus sarebbe stato con entrambi i piedi in Serie B: per oggi vi è con uno solo, per cui può sperare ancora. Ma chi segnerà la prima rete del campionato dopo tredici giornate di incredibile astinenza nonché incapacità?

Bruno Ive

VELA: MOLTO COMBATTUTE LE GARE A SISTIANA

Ai veneziani Foscolo e Tibuzio le regate di selezione zonale

Foscolo e Tibuzio del Circolo Vela Venezia, piazzandosi due volte terzi e una quinti, si sono aggiudicati le regate di selezione zonale a Sistiana. Questo equipaggio ha disputato le gare con notevole slancio, bordeggiando secondo i canoni di una discreta tecnica e secondo le situazioni che nel corso delle regate si sono presentate. Diciamo francamente che si sono portati a casa una vittoria non del tutto meritata in quanto sono stati squalificati Bertocchi e Bruscaini che avevano vinto due prove e si erano piazzati terzi nella seconda (quella della squalifica). Bene impostati tecnicamente, Bertocchi e Bruscaini sono destinati a sbocciare in pieno fra un po' di tempo (magari in classi più impegnative). Il settimo posto in classifica (con due sole prove) non rispecchia esattamente le qualità di questo equipaggio che fra l'altro è uno dei pochi ad applicare la tecnica dello «scarso», tecnica fondamentale per un regatante. Sullo «scarso», cioè quando il vento «girava» anche di poco, Bertocchi in «bolina» virava mentre la gran de parte dei concorrenti poggiava con bordi troppo lunghi.

Tutti i partecipanti si sono impegnati a fondo; sono molto giovani ed alcuni promettono bene. Certamente c'è una differenza di barche (è sempre stata comunque!); la costruzione Galetti è decisamente superiore. L'importante è partecipare e accontentarsi di ciò che ci si può permettere (anche la barca superata, pur di regatare).

L'episodio determinante per il risultato s'è verificato nella regata del mattino. Un gruppo di barche giungeva contemporaneamente sulla boa; alcuni timonieri hanno cercato di infilarsi fra uno scafo e l'altro tentando l'ingaggio. Il regolamento impone agli scafi esterni di «dar acqua» alle barche ingaggiate in boa. «Sayonara» non ha poggiato a sufficienza e il veneziao Foscolo ha protestato.

La giuria, presieduta dallo ing. Piero Gorgatto, ha applicato il regolamento e ha squalificato la barca del CVM.

Pinamonti - Protti, Beltrame - Tormetta e Pitacco-Tomasi sono stati quasi sempre nella scia dei primi ed hanno fornito buone prestazioni. Buona anche l'organizzazione della giovane Società Nautica Pietas Julia. L'incontro degli uomini con il mare a Sistiana in una giornata di sole come ieri, ha sempre un sapore d'incanto.

Percorso olimpico con vento di maestro-ponente (3-4 metri al secondo).

Fabio Saré

LA CLASSIFICA

1) «Eolo» Foscolo-Tibuzio (C.V. Venezia); 2) «Grog» Pinamonti-Protti (YCA); 3) «Vecia» Pitacco-Tomasi (Diporto Velico Venezia) e «Silvestro» Beltrame-Tormetta (STV); 5) «Selius» Demarchi-Estranier (SVOC Monfalcone); 6) «Happines» Verzegnassi-Cattarini (SVOC Monfalcone); 7) «Sayonara» Bertocchi-Bruscaini (C. V. Muggia); 8) «7 Bello» Colonna-Wetzel (STV); 9) «Briscola» Ferro-Battistella (STV); 10) «Guato» Plossi-Steffè (Pietas Julia).

PONZIANA: CIVIDALE

■ Nel torneo giovanile di Cividale il Ponziana è stato piegato dalla Manzanese (1-2) dopo i tempi supplementari.

CIVARDI CAMPIONE

■ Battendo il napoletano Elio Cotena per k.o. alla terza ripresa, il pugile piacentino Augusto Civardi è il nuovo campione italiano dei pesi piuma e succede a Girgenti che ha lasciato vacante il titolo.

PUGILATO — ALMANZO

■ Il medio italiano Mario Almanzo, è stato sconfitto dal sudafricano Pierre Fourie ai punti in dieci riprese. Nella stessa riunione il medio-massimo inglese Avoth ha battuto ai punti in dieci riprese Kosie Smith (Sud Africa).



(Foto de Rota)

CUS TRIESTE - BUSCAGLIONE 0-0. Una fase dell'incontro che non è valso ai triestini per scongiurare il rischio della retrocessione. Per i locali un'occasione preziosa è andata perduta

SOFTBALL «A»: BANALI ERRORI DELLE RONCHESI

Sogno Baby con vigore fino dal primo inning

SOGNO BABY - PEANUTS 35-12

SOGNO BABY: 18, 4, 5; 0, 1, 6, 1 = 35
PEANUTS: 0, 3, 0; 2, 2, 5, 0 = 12

SOGNO BABY: Tretjak, Carli, Bembich, Raubar, Lubiana, Toso, Giurgevich, Sims (D'Andri), Liuni (Debrilli). PEANUTS: Mineo, Hughi, Ellero, Pecile, Sabbadin, Bertolini, Antonelli, Ferfoglia, Neri (Bettin, Legovini, Pacor, Taverna). ARBITRO: Bachi di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 13

Il Sogno Baby, pur privo della Porporati, ha prevalso con largo punteggio sul Peanuts. Determinante, come si vede, dal tabellino, è stato il primo inning, durante il quale le ospiti hanno violato casa basa per ben 18 volte: sul monte le ronchesi avevano schierato la Neri che, dopo la serie di buone prestazioni portate a termine nelle ultime gare, dava concreto affidamento di tenuta; invece le triestine si vedevano offrire punti preziosi con la successione di 13 basi gratis dalla pitcher di turno; mentre il diamante ronchese incorreva in banalissimi errori che concorrevano a far salire vertiginosamente il bottino delle ospiti. De Carli cercava di correre ai ripari sostituendo la Neri con la Bertolini, ma il ciclo negativo non subiva mutamenti e la prima frazione si concludeva con il Sogno Baby ormai sicuro vincitore.

Rilevata anche la Bertolini, assume il ruolo di lanciatore la Pacor che durante i rimanenti sei giochi concedeva 13 valide senza peraltro dare nessuna base gratis ed effettuando due eliminazioni al piatto. Migliorava nettamente anche l'apporto della difesa che metteva in mostra una maggiore scioltezza e coordinazione, mentre alla battuta si registrava qualche buona prestazione soprattutto da parte della Sabbadin, autrice di un triplo. Ma tutto era ormai compromesso dal pesante passivo del primo inning e la rimonta doveva ritenersi, come in effetti è stato, impossibile e al di là delle risorse della Peanuts.

Le rappresentanti dell'altipiano, da parte loro, poco hanno dovuto fare per prevalere essendo stato loro offerto sopra un piatto d'argento tutto quello che era lecito chiedere e non qualcosa in più: hanno comunque effettuato 14 battute valide e commesso 6 errori. Sul monte è salita per 6 frazioni la Raubar e per la rimanente la Giurgevich: la prima ha contabilizzato 2 eliminazioni al piatto e 2 basi gratuite, la seconda ha fatto registrare quasi lo stesso carnet della collega effettuando in meno una eliminazione. In battuta la Carli e la Bembich si sono prodotte in un triplo ciascuna e la D'Andri in un doppio. La difesa si è espressa su di uno standard ottimale sfoggiando anche due doppie eliminazioni.

G. G.

BASEBALL «B»: IMPORTANTE SUCCESSO DEI BIANCOSCUDATI

Speranze per la Libertas a spese della Union Bloker

LIBERTAS - UNION BLOKER 5-1

LIBERTAS: 0, 0, 2; 1, 0, 0; 2, 0, r. = 5
UNION BLOKER: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1

LIBERTAS: Valic, Glavina R., Riccobon, Zettin, Porporati, Stante, Giorgi, Persi G., Persi B. UNION BLOKER: Simone (Becchi R.), Pucci, Bazzani, Becchi F., Palmieri, Becocci, Baldi (Spano), Ermini, Magarolo. ARBITRI: Battilana di Milano e Antoni di Trieste. CLASSIFICATORE: Paolo Reiter.

La Libertas riassapora il gusto della seconda vittoria della stagione. Un successo molto importante per i biancoscudati, quello ottenuto a spese della Union Bloker (già Lions) in quanto consente loro di rimanere agganciati al gruppetto delle ritardatarie. La «matricola» sembra essersi fatta le ossa. La squadra di Pizzin e Masotti infatti ha offerto una bella prova e il punteggio finale, se rapportato ai valori espressi dalle due compagini sul campo, avrebbe potuto assumere proporzioni ben maggiori. Un «nove» ben equilibrato in ogni settore e animato da una gran volontà di vittoria. Ecco, la determinazione, è stata ancora una volta alla base del successo triestino. Giocando sempre con la concentrazione e la grinta espresse contro la Alpina nel «derby» di un paio di settimane fa e contro l'Union Bloker, la Libertas non dovrebbe faticare a raggiungere in tempo utile il traguardo della salvezza, l'unico cui mira la compagine presieduta dal cav. Bernardini.

Una bella Libertas, dicevamo. In difesa, nonostante i cinque errori (Persi B., Riccobon, Giorgi, Valic e Persi G.) dovuti in parte ad eccessi di sicurezza, la squadra ha fornito una bella prova. Il solito e regolare Bruno Persi in pedana di lancio; un ottimo Raffaele Glavina nel ruolo di ricevitore (tre i colti rubando alla conclusione) e Riccobon in seconda base; positive le prove di Porporati in prima e Giorgi in terza base e buona come di consueto quella di Stante quale interbase. Giudizio positivo anche sugli esterni, sempre all'altezza della situazione.

All'attacco la «mazza» migliore è risultata quella di Porporati che ha totalizzato due battute da una base; con un «singolo» ciascuno Valic, Glavina Raffaele, Zettin e Bruno Persi. Le «valide» comunque sarebbero potute essere di più, se solo un po' la fortuna avesse assistito i battitori triestini in alcune occasioni.

L'Union Bloker, che la settimana precedente aveva colto una significativa vittoria esterna a Roma contro il PEM, non è quindi riuscito a ripetere la impresa. La squadra toscana ha sbagliato molto e all'attacco non è mai stata in grado di preoccupare più di tanto la retroguardia locale.

In breve la cronaca. Nei primi due inning le squadre rimangono sul risultato di partenza. La terza frazione inizia male per la Libertas che offre come su un piatto d'argento alla Union Bloker la possibilità di portarsi in vantaggio. Un grossolano errore di Gino Persi, che su battuta di Pucci si lascia passare la pallina fra le gambe, consente a Simone di portare in vantaggio i suoi colori. I toscani restituiscono subito dopo a cortesia e con gli interessi... La Libertas infatti va a segno due volte con Valic e Glavina che sfruttano un errore del prima base il quale non raccoglie una assistenza del lanciatore su battuta corta di Riccobon.

Nel quarto inning la Libertas aumenta il proprio vantaggio con Stante, sfruttando un nuovo errore della difesa avversaria. Altri due inning in «bianco» (senza cioè che nessuna delle due squadre riesca ad andare a punto) e quindi nella settima frazione, con due eliminati, su valida di Zettin Riccobon arriva con una perfetta scivolata in terza base. Batte Porporati e Riccobon arriva a casa, imitato subito dopo da Zettin che per una azione di Porporati ruba il punto: 5-1. Tentano gli ospiti nell'ottavo inning di accorciare le distanze.

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 20.6.1971
G.B.C. - Pem
Remedal - Libertas
Cus Verona - Old Rags
Alpina - E. Thomas
Union Brokers - Norda

PALLACANESTRO

«Coppa Juppiter»

RICREATORI-LLOYD 65-63 (28-34).
RICREATORI: Bubnich 18, Forza 20, Fuser 6, Colomban 4, Sommadossi, Riosa, Spazzali 6, Sciolis 11, Puppis. LLOYD: Ricatti 4, Donati 2, Bertetti 6, Codiglia, Zurch 9, Sardos 9, Vecchiatto 16, Bibuli 17, Kaucich.

RICREATORI-DON BOSCO 61-45 (31-13)
RICREATORI: Bubnich 17, Forza 14, Fuser 2, Colomban 2, Sciolis 15, Spazzali 11, Sommadossi, Puppis. DON BOSCO: Bertali 4, Albertini 6, Lasini 3, Cerne 4, Gorian, Babich 15, Bullo 1, Umlauf 12, Brovedani.

LLOYD ADRIATICO-ITALSIDER 87-46
LLOYD ADRIATICO: Ricatti 6, Kaucich 2, Donati 6, Bertetti 8, Vecchiato 5, Bibuli 9, Zurch 28, Ustulin 6, Sardos 17. ITALSIDER: Comelli 12, de Visentini 2, Vidoni 13, Poggi, Vidorno 5, Milani 4, Strazzullo 1, Bacchelli 7, Neppi 2.

VECCHIE GLORIE, DURA REALTÀ, ROSEE SPERANZE E NUOVI PROGRAMMI

Dibattito sul futuro della Triestina

Il nostro invito al dibattito sul futuro della Triestina ha avuto una rispondenza immediata fra i tifosi e gli sportivi. Buon segno. Ciò significa che i dirigenti di oggi e di domani hanno ancora un terreno valido e resistente sul quale costruire la squadra di domani. Ciò significa anche però, che la conduzione della società dovrà essere molto attenta e dovrà tenere conto degli stati d'animo nei quali opera.

Dai dirigenti, passati, presenti o... futuri, avremmo gradito ricevere qualche scritto con contributo di idee, di programmi o magari solamente di speranze.

Come abbiamo già detto questo dibattito non è stato fatto per instaurare un processo a carico di alcuno, ma solo per smuovere le acque in un momento di cocente delusione. Perciò speriamo che accanto alle parole appassionate dei tifosi si possano stampare presto anche quelle degli «addetti ai lavori». I quali sarebbe bene che scrivessero a titolo personale e non mandandoci comunicati o mozioni che sono certo importantissimi ma tolgono alla discussione la freschezza, la genuinità e la possibilità di scoprire cose nuove. Perché solo dal confronto delle tesi può venir fuori l'idea buona che serva a riportare la Triestina ad una classifica più consona ai suoi meriti e più dignitosa per la città e la regione che rappresenta.

Una rosa di giovani

L'ulteriore declassamento della «Triestina» ha provocato tanta costernazione. A Trieste, ed è logico; e poi a Firenze, dove risiedo, ed a Milano, dove opero, sia negli ambienti triestini, sia tra gli autentici sportivi che configurano la nostra Società in ben altre categorie.

Ma la costernazione, ormai di ieri, deve generare la reazione di oggi per la risalita della «Triestina» tra le comunità più confacenti al suo passato in un domani il più vicino possibile.

Perché ciò si verifichi sarà indispensabile che popolazione, stampa e autorità rendano palese e completa la loro solidarietà ai reggitori del sodalizio. A tale proposito confido che i triestini, sportivi e non, sentano il dovere di farsi soci della Società alabardata, mentre i «Triestina club» dovrebbero aumentare di numero.

Ormai il gioco del calcio non viene più inteso come quattro calci ad un pallone: è una questione civica, di costume, di supremazia, di capacità e, inoltre, quand'è ben condotto, assicura un sensibile cèspite ai trasporti, alla ristorazione, agli alberghi e ad altre attività.

Intanto, fin d'ora, è necessario che la Società si assicuri un allenatore con mentalità da serie «D» rivolta alla promozione ed un sagace preparatore ginnico che ponga e mantenga nelle condizioni atletiche opportune i calciatori. Ed una rosa di 16-18 baldi galoppatori, ambiziosi e disciplinati, con prospettive di carriera, orchestrati da 2 o 3 giocatori anziani, il tutto scelto immediatamente dal suddetto allenatore che dovrà disporre anche di doti psicologiche.



Sergio Pison

Non avrà certo bisogno di tali considerazioni la Direzione dell'UST, ma tengo a mettere in evidenza il fatto che se la squadra partirà bene, a cavallo delle vittorie, il pubblico non mancherà alle partite (i tanti derbies in programma creeranno sicuramente dell'agonismo costruttivo) e tutto diventerà più facile, a Valmaura ed in trasferta.

Questo è il mio auspicio, da innamorato dela! mia città e, conseguentemente, della Società che veste i colori del nostro Comune. Rodolfo Gruden.

Qualcosa non va

Sono un appassionato tifoso della Triestina e credo sia ormai superfluo ed inopportuno recriminare sul fatto che la nostra vecchia e cara Unione sia malamente finita nell'oscuro e deprimente baratro della Serie D; purtroppo questa è la cruda realtà e questo altro anno gli appassionati spettatori del «Grezar» assisteranno a partite del tipo di Triestina-Giorgione, tanto per fare un piccolo esempio; e quindi caro «Piccolo» non è facile per un appassionato, e come me ce ne sono tantissimi altri (prova ne siano i 12 mila spettatori della partita contro la Reggiana), accettare questa realtà senza chiedersi cos'è successo e soprattutto cosa succederà in seno alla Triestina.

Che nell'interno di tutta l'organizzazione qualcosa non funzioni a dovere, almeno finora, è chiaro come la luce del sole, ma quale sia stata la causa di questa disfatta è difficile da individuare. Se tutto consegue dalle manchevolezze di alcuni giocatori oppure dall'allenatore il male è alleviabile perché gli uomini si possono cambiare facilmente, ma se tutto ciò deriva dall'alto del direttivo il male è senza dubbio maggiore, anche perché dopo tutto quel fracasso che c'è stato tra il gruppo «triestino» e quello dei «portogruaresi» con la conseguente vittoria del primo, la derivante retrocessione non è certamente un premio per quei tifosi che con cartelli, lettere pubblicate su questo foglio e con la loro viva voce allo stadio inneggiavano ad esso. Per cui, ora come non mai, i dirigenti triestini si dovrebbero dar da fare per trovare la causa di tutto ciò.

Per quanto riguarda il parco giocatori anche qui non c'è di che stare allegri. Secondo il mio modesto punto di vista la squadra andrebbe rinnovata per buoni 5/11. Fare i nomi di chi dovrebbe lasciare le file dell'Unione è fin troppo facile e quindi superfluo elencarli; in ogni caso c'è da sperare che se qualche giocatore verrà acquistato, questi abbia più buona volontà e voglia di giocare dei vari Rigo, Cicilitira e qualche altro giocatore poco prestante; per la squadra del prossimo campionato sarà bene tener presente che abbiamo in casa dei giovani quali Truant, De Gasperi e Rakar che con un anno in più di esperienza sulle spalle in Serie D dovrebbero fare più che bene ed avere un peso determinante alla promozione, ed oltretutto verrebbero valorizzati, cosa che non è potuta avvenire questo anno per ovvi motivi di classifica, anche se Rakar è stato convocato per la Nazionale juniores, in proposito c'è da ricordare a quel signore secondo cui Rakar è una nullità, che in quell'occasione segnò tre reti, quindi non è tanto brocco come si vuol far credere; è solo ancora molto giovane, con poca esperienza e la necessaria cattiveria nel gioco.

C'è da augurarsi poi che elementi come Fregonese e Del Piccolo non vengano ceduti, anche se in proposito l'attuale direttivo a suo tempo aveva dichiarato apertamente che in caso di retrocessione i migliori elementi non sarebbero stati ceduti; e questo con qualche buon acquisto vicino sarebbe solo un piccolo regalo che i dirigenti della Triestina potrebbero veramente fare ai suoi tifosi che dopo tante cocenti delusioni sperano e attendono in un pronto rilancio della squadra alabardata nelle alte sfere del calcio italiano, come del resto compete ad una città di nobili tradizioni sportive qual è Trieste. Paolo Rutter.

Un pugno di polvere e basta

Ho letto con vivo interesse il vostro appello riguardante la «Triestina» così da gran tifoso e appassionato di calcio mi affretto a spedirvi questa lettera nella viva speranza che mi sia pubblicata.

Tutti i nodi vengono al pettine!

La «vecchia Unione» in Serie D (vergogna!).

Prima dell'inizio del nefasto campionato in data 19 luglio 1970 feci una lettera che metteva in chiara luce a cosa la società andava incontro dopo la fantomatica campagna acquisti estiva, e mi si rispose che si doveva fare così per bilanciare il pesante deficit che la società aveva. Orbene il deficit è rimasto e la Triestina è retrocessa!

Tutti noi sportivi che seguiamo la squadra sia nella buona che nella cattiva sorte speravamo almeno che alla guida della squadra si assumesse un allenatore che per quest'anno ci salvasse (come i vari dirigenti hanno sbandierato sui giornali). Però in queste cose si è intromesso in difesa dell'attuale allenatore il sig. Rocco che in certo qual modo ha voluto che la panchina fosse assegnata al sig. Pison che già si sapeva ha i suoi limiti così la squadra è andata avanti.

Cosa hanno fatto i dirigenti? Sono rimasti immobili e hanno lasciato le cose come stavano. Quando poi giocavano in casa c'era da piangere perché la squadra giocava senza uno schema valido da poter opporre e far almeno contento il pubblico che l'ha sempre seguita sia in casa che fuori. E' da augurarsi che i dirigenti non dicano che il pubblico non è venuto allo stadio anche se la Triestina andava male perché ciò farebbe veramente male.

Durante l'anno poi si è verificata la battaglia per la presidenza della società che con quel «tira e mola» ha ancor più messo in luce scarsa serietà. Era chiaro che coloro che vengono da fuori facessero i loro comodi e interessi (sempre se corrisponde a verità tutto ciò che si è letto e sentito per radio). Se non erro però la società cervava e cerca tuttora un grosso mecenate che alleviasse in certo qual modo il grave deficit che essa si trova. E' come cercare uno spillo nel pagliaio! Ora circola qualche voce che la società si abbinerebbe alla Juventus. (Prima al Milan i vari giocatori venuti qua sono rimasti solamente un anno e poi il Milan li ha riportati all'ovile così la cara Triestina doveva ricominciare tutto daccapo con sbandamenti tecnici e costruttivi per un domani roseo e non grigio come ora). Ora tocca alla Juve? Si può sapere cosa hanno in mente questi dirigenti?



Franco Naldi

Ora la Triestina è rimasta con un pugno di polvere e avvilisce molto dover giocare con squadrette di secondo ordine in uno stadio che tiene 25.000 persone. Sarebbe più giusto che la società si abbinasse con la Dreher (dico una così) senza far importare persone di altre città così almeno il deficit si ridurrebbe notevolmente.

Riguardo poi la direzione tecnica ci sono come allenatori (Montanari, Molina e altri...). Fra i giocatori da non vendere: Del Piccolo, Fregonese, Loppoli, Truant, ecc.

Da acquistare Rigonat, Perego, ed altri alternandoli con i vari Rakar, Naldi, ecc. La società ha un grosso debito verso i suoi sostenitori, la città stessa e il pubblico amico. Si ricomincia da zero. La squadra si deve rafforzare adeguatamente e sfrecciare via dalla prima all'ultima giornata di campionato, altrimenti si chiuda tutto senza cadere sempre più in basso di come si è caduti. Prelaz Fulvio.

Vivaio regionale

Aderisco all'invito rivolto agli sportivi triestini per una serena e critica analisi delle cause che hanno portato la nostra U.S.T. in serie D. A mio avviso si sta pagando la somma degli errori commessi da diverse stagioni a questa parte, quali: cessione di elementi base non degnamente rimpiazzati e non adeguatamente valutati; abbandono per alcuni anni del vivaio locale; frequenti ricorsi a prestiti da altre società (quest'anno due «riserve» del Venezia); il mancato prelievo dei migliori elementi dalle squadre dilettantistiche della Regione, cui attingono a piene mani squadre di Serie A e B.

Tutto ciò ha portato ad un inevitabile degradamento e declassamento della società e del materiale umano a disposizione della stessa.

L'errore maggiore commesso dai responsabili e stato quello di ignorare il vivaio regionale, i fatti hanno dimostrato che quando l'Unione ha acquistato giovani calciatori friulani (1961-1964) la somma spesa è stata sempre abbondantemente ammortizzata.

Ora l'U.S.T. ha toccato il fondo, ed è questo il momento per rimboccarsi le maniche e ricominciare a lavorare su nuove basi, più solide, pensando non solo ai bisogni immediati della squadra, ma anche agli anni successivi, assicurando alla società giovani che come i Pez, Ferrara, Moretti, Del Piccolo, hanno garantito e garantiscono un buon rendimento ed il cui valore giustifica la spesa sostenuta per ingaggiarli. Sono convinto che con una saggia e lungimirante politica dei giovani, l'U.S.T. potrà ritornare nell'arco di qualche stagione ad occupare il posto che le compete e che il suo generoso pubblico merita. Scusate la carta e la calligrafia, ma ho scritto di getto. Bruno Tommasoni.

La Serie «D» «salutare»

Il fatto è compiuto: la squadra alabardata di calcio, scende nella Serie D del campionato. Potrebbe essere il segno di una disfatta senza precedenti; vergognosa; quasi disonorevole per una grande città. Invece, esaminando obiettivamente l'avvenire reale di quello che si può e deve esser fatto immediatamente per l'Unione Sportiva Triestina, forse è meglio che siano finite le cose in tronco. Il dilungato bubbone di crisi interne, richiedeva un tempestivo intervento operatorio. Sarebbe stato insano trascinare avanti un male che voleva apparire verde, ma non poteva per vari motivi coprirsi di foglie in vigore. L'intervento è avvenuto con la calata in Serie D.

Se si tratta di un'umiliazione per risorgere, tale umiliazione arriva certo di sprone per chiudere il passato; ma con una valutazione equilibrata, onesta e retta, devesi dare subito l'avvio ad una pronta ripresa incoraggiante e sana, onde ottenere migliori e fruttuose realizzazioni nel prossimo futuro. La sommersa squadra, deve e può risorgere di mezzo ai nuovi tempi della nostra epoca, piena di incredibili crisi, di parabole vertiginose. La città lo vuole. I suoi cittadini lo vogliono. I mezzi non mancano; e la volontà ricostruttiva nemmeno. Però occorre che la dirigenza venga in parte selezionata, scelta dei migliori individui atti ad addirizzare la società sportiva verso mete raggiungibili con sacrifici e sforzi propri, anzitutto, aprendo le porte della società a ognuno, e presentando un programma chiaro e concreto. In tal modo, tutta la cittadinanza contribuirà in moltitudine grande, a rendere efficace ed attivamente operosa la nuova impresa. I presupposti per ottenere una valida collaborazione di tutti, non manca. Salvatore Scheri.



Guido Del Piccolo

Occorre risalire

A seguito dell'invito rivolto da cotesto spettabile quotidiano a tutti i lettori, mi permetto di fare alcune considerazioni in merito all'argomento «Triestina ora zero. Opinioni a confronto».

Indubbiamente la travagliata crisi della direzione ed i vari cambiamenti avvenuti nelle sfere dirigenziali della Società hanno influito negativamente sul comportamento della squadra in campionato, però non credo sia un elemento che giustifichi totalmente la retrocessione.

Io non voglio entrare in meriti tecnici sulla formazione ed esprimere giudizi su questo o quel giocatore dato che si tratta di materia del tutto opinabile, però vorrei far notare come la stampa locale abbia raramente evidenziato, fra le cause degli insuccessi rossoalabardati durante l'intero arco del campionato, la mancanza di una soddisfacente preparazione atletica. A mio giudizio quasi tutte le compagini viste allo stadio Grezar, seppure alcune siano state inferiori tecnicamente alla Triestina, si sono dimostrate molto meglio preparate atleticamente della nostra squadra.

Non credo che, presi singolarmente, il valore della maggior parte dei giocatori della Triestina sia da quarta serie. Gli sportivi, dopo la campagna acquisti e vendite dell'estate scorsa e dopo i rinforzi novembrini non si aspettavano di certo che la squadra lottasse per le prime posizioni, ma nemmeno pensavano che la stessa potesse retrocedere.

Ora, a mio giudizio, è troppo facile piangere su arbitraggi negativi, infortuni ecc., poiché fortuna e sfortuna in un campionato si bilanciano. Ormai si è toccato il fondo; l'imperativo d'obbligo deve essere quello di risalire, in un solo anno, di categoria e per ottenere la promozione gli attuali dirigenti devono impegnarsi immediatamente per accaparrarsi tecnici e giocatori idonei per disputare da protagonisti la quarta serie. Bruno Vecchiet.

Si prega di firmare

Dobbiamo anche registrare una lettera del sig. Paolo Umek che però chiede la pubblicazione senza firma. Non lo vogliamo fare. In materia sportiva non è ammissibile avere scrupoli dubbi o timori nella espressione delle proprie opinioni. L'avvertimento dunque vale per tutti quanti ci vorranno ancora scrivere. Non pubblicheremo lettere che ci chiedono di tenere riservata la firma e tanto meno lettere anonime.

Una madre che sa

Sono una sostenitrice quindicenne della Triestina (con riserva però) ed ho appena terminato di leggere la lettera del sig. Giorgio Petelli. Sono d'accordo con lui. E così, come lui, mi sono chiesta il perché della paurosa parabola discendente compiuta dalla Triestina in questa stagione calcistica.

Ho interpellato molte persone, ma fra tutti i pareri che ho avuto modo di sentire, quello fornito da mia madre mi sembra il più giusto, e cioè che sin dalla nascita dell'U.S. Triestina, i fondi a disposizione erano molto pochi, quindi i dirigenti si trovavano costretti a vendere i giocatori migliori. In questa maniera le casse della Società si riempivano un poco, ma erano destinate ad esaurirsi per l'acquisto di nuovi giocatori, paghe per i calciatori, trasferte, e le altre spese necessarie. Così, con giocatori più scadenti dei venduti e senza soldi, la Triestina si trovava con l'acqua alla gola e a maledire la cattiva sorte. E ora, dopo varie imprecazioni, ci troviamo in serie D, la serie per i semidilettanti, dopo un campionato tutto da dimenticare.

La partita contro la Reggiana, è stata una burletta: ho potuto amaramente constatare che le possibilità dei rossoalabardati sono limitatissime. C'era un Truant che sprecava quei palloni-gol con una facilità che faceva rabbrividire su in tribuna; c'era un Pestrin che doveva essere appena saltato già dal letto, tanto addormentato era, c'era un Rakar piuttosto mal ridotto (come speranza del calcio nazionale, niente male), c'era un Cicilitira che è stato capace solo di farsi espellere (decisamente, il prestito di «baffo volante» non è stato un buon affare).

E' tristissimo per me scrivere queste considerazioni, ma purtroppo è la verità: la Triestina è una squadra da poco e finché non ci saranno dei giocatori in gamba a risollevare le sue sorti, la D mi sembra la serie giusta per dei ragazzi che giocano malaccio al calcio. Ma una squadra organizzata così non ha colpa; la colpa è di chi l'ha messa insieme, per questo dico ai dirigenti: per piacere, il prossimo anno, se avrete offerte da parte di grosse aziende accettatele. Anche se la squadra cambierà nome, noi tifosi non ci faremo caso ed allo stadio continueremo a gridare «forza Unione». Solamente così la squadra potrà avere finalmente dei giocatori più forti e potrà tornare a competere con squadre migliori.

Comunque credo che la retrocessione della Triestina si possa paragonare ad un infelice momento che Trieste sta attraversando: infatti sembra quasi a simboleggiare la regressione di Trieste come centro economico e culturale. Quindi la Triestina aderisce perfettamente al capoluogo giuliano e io credo che solamente quando la situazione economica si farà migliore, anche la squadra ne risentirà e si risolleverà dal baratro nel quale è precipitata.

Un'altra cosa: voi giocatori, come mai dopo aver cominciato discretamente il campionato, avete esaurito la vostra carica e vi siete barcamenati in fondo alla classifica come meglio potevate? Vorrei poter avere uno scambio di opinioni con voi, per vedere se esistono delle giustificazioni che reggono.



Andrea Truant

Ma io voglio dire ancora che non si può continuare a vivere del ricordo della Triestina in Serie A, la squadra deve essere una realtà e non una vaga rimembranza dei nostri genitori e dei nostri nonni. Quindi esorto tutti ad incoraggiare e a sostenere la Triestina, aiutandola a rialzarsi dopo questa brutta caduta.

Ed ai dirigenti consiglio un esame di coscienza, un'occhiata al bilancio e di non lasciarsi scappare Truant..

Prego inoltre i giocatori a non volermene: le mie constatazioni o giudizi, come volete chiamarli, devono spronarli ad impegnarsi al massimo il prossimo campionato e a non lasciar la partita aperta, perché va chiusa al più presto. Daniela Giombi.

Non parliamo di sfortuna

Forza Unione, si va in Serie D! Quest'amara ironia sintetizza l'operato che ai vertici è stato in tanti anni compiuto acciocché la Triestina scendesse dalla massima divisione a quella in cui è ora precipitata e che è da ascrivere pressoché esclusivamente ai ripetuti errati criteri coi quali è stato impostato il fattore acquisti-vendite di giocatori.

Sono ormai parecchie volte che, quando le cose andavano bene, i migliori giocatori venivano venduti senza che si avesse in cambio adeguata contropartita. Ciò è successo dopo il felicissimo campionato 1947-48 in cui l'Unione conseguì il secondo posto e che poi, dopo essersi salvata per il rotto della cuffia in due o tre tornate finali, scese in Serie B. Tornata in Serie A grazie al duo Petris-Milani, questi furono subito venduti e la squadra abbandonò definitivamente il massimo campionato. Ma, malgrado le esperienze dicessero qualcosa, le disastrose vendite non cessarono; e così siamo giunti al punto in cui ci troviamo. I buoni elementi passano ad altre società e la nostra Triestina assume sempre più l'aspetto di squadra da dopolavoro o di ricreatorio.

Non si dia la colpa alla sfortuna od agli allenatori, che di solito sono i capri espiatori. Se c'è qualcosa che la Triestina deve allontanare da sé è il sistema di compravendita finora usato. Qualunque sportivo fedele ai colori rosso-alabardati si augura, naturalmente, che la brutta pagina della Serie D che s'è aperta si chiuda entro il prossimo campionato; ma per riuscirvi ci vogliono pur sempre buoni giocatori e soprattutto, a scopo conseguito, tenerseli! Questo è l'imperativo che si pone all'Unione, se vuol risalire la china in cui è precipitata. Ed è anche l'imperativo, per quanti hanno i mezzi finanziari per sostenerla, di prendere in accordo coi suoi dirigenti tutte le misure opportune acciocché questa operazione di ripresa possa fondarsi su basi economiche più sicure, atte a renderla concretizzabile. Stelio Tenci.

La storia degli osteggiati veneziani

Le critiche mosse dal signor Petelli, mi sa che siano state fatte più con l'amaro in bocca che con la convinzione delle proprie asserzioni. Non si può dire che il ns. giornale non abbia sostenuto la Triestina, sig. Petelli! Lo ammette anche Lei, soltanto però vede il lato negativo, cioè l'esaltazione di una squadra che in realtà non meritava che aspre critiche. Ma cosa vuole, a essere giusti, bisognava toglierla dalla serie «C»! Lo sapevano tutti, dall'inizio del campionato che questa Triestina, costruita con gli «scartini» del Venezia, non era destinata a fare gran che. Ma nonostante ciò, si sperava in una stagione tranquilla; è finita purtroppo drammaticamente!

Incominciamo il discorso con i «veneziani», i tanto osteggiati rimpiazzi ai nostri bravi Kuk e Ridolfi. A parte il «killer» Rigo e lo sfortunato De Vettor, gli altri due, Fregonese e Loppoli non si sono rivelati proprio un fallimento. Loppoli, tirando le somme, non ha affatto deluso; ha certamente i suoi limiti, ma nell'economia della squadra si è sempre rivelato utile. A Fregonese invece, bisogna riconoscere un buon campionato; ha fatto i suoi goal, è stato il risolutore in molte gare e non si è mai tirato indietro nei contrasti, ha lottato, insomma, ed il pubblico, nello stadio, gli ha tributato il giusto merito. A mio avviso è stato il migliore della squadra, tra i nuovi.

A chi invece deve andare tutta la disapprovazione, soprattutto perché triestino, è Cicilitira. Avrebbe dovuto essere lo «spaccaretì», l'uomogoal; è stato invece una frana!

Ci sono stati molti tifosi che hanno accolto con gioia, in novembre, la notizia del suo arrivo in squadra, soprattutto perché aveva detto, quella volta: «O vado alla Triestina, oppure quest'anno non gioco!». Il pubblico lo ricordava con il suo tiro micidiale, con il suo opportunismo di quando giocava con il Monfalcone. Che cambiamento però! E' stato soltanto l'egoismo a dettargli quella frase, perché voleva badare ai suoi affari e non giocare. Perché allora, da buon professionista, non si è messo di buzzo buono negli allenamenti (li faceva?) non ha cercato di dare una mano alla squadra, così malandata? Il suo livello atletico d'oggi gli consente, a malapena, di disputare qualche partita tra «vecchie glorie», e non di lottare a denti stretti! Ma ormai non serve più!

L'allenatore? Mah, bisogna dar atto al buon Pison di esser riuscito ad accattivarsi il pubblico, impresa non facile. Infatti, chi non ricorda, nelle passate stagioni, quando eravamo secondi in classifica, ad un soffio dalla serie «B», i fischi che ogni tanto accoglievano Enrico Radio al suo ingresso in campo? Lo stesso dicasi per Memo Trevisan (quarti in classifica!). Ma ora invece, siamo andati in «D» senza che nessuno abbia mai osteggiato l'allenatore. Perché? Eppure un'Inter, cambiando Heriberto con Invernizzi e mantenendo gli stessi uomini in campo, ha vinto uno scudetto, dopo un avvio disastroso. La stessa Fiorentina, vuoi anche per fortuna, è riuscita a restare in «A» cambiando Pesaola con Pugliese. La Roma ha finito bene il campionato con Tessari. A Trieste, nessuno ha mai preso in considerazione l'idea? Io non lo so.

Infine i giovani. Non bisogna dire che Rakar sia una nullità. Ha invece velocità, scatto, buona visione di gioco; logicamente difetta di tiro, potenza ed esperienza. Ma ha soltanto 17 anni! Finché sta da noi rimarrà sempre tale e quale; invece sono sicuro che se viene venduto diverrà senz'altro un buon giocatore. A meno che non si riesca a costruirlo qua, con una buona preparazione tecnica. Lo stesso dicasi di Truant, soltanto con un po' di ottimismo in più, in quanto come tecnica è già abbastanza a posto. Anche gli altri giovani che hanno fatto il loro dovere, limitatamente ai loro mezzi, in prima squadra, possono avere un futuro, con un buon preparatore. E non bisogna dimenticare né Tugliach né Bernabei, due ragazzi che potranno essere impiegati, speriamo con successo, nella prossima stagione.

A questo punto, rimarrebbe da parlare del Direttivo e della Società, che come si è detto più volte, rispecchia fedelmente l'andamento della nostra bella e sfortunata Trieste. Ci sarà comunque qualcuno che porterà agli onori della cronaca anche lo andazzo interno di questa povera Unione. Io non voglio fare congetture, preferisco tenermele. Per concludere, voglio dire soltanto questo: Oramai siamo in serie «D». Si accetti questa realtà e si cerchi di pulire tutto il marcio accumulato in questi anni di polemiche, prendendo piena coscienza e responsabilità. Si cerchi di fare una buona campagna acquisti, perché la quarta divisione non è da sottovalutare (vedi Trento 1971). Questo è il momento buono per ricostruire la squadra, i tecnici e la società; soprattutto bisogna essere convinti di questo: l'Unione Sportiva Triestina e tutti i suoi tifosi che l'hanno accompagnata nella buona e nella cattiva sorte, non possono e non vogliono restare in serie «D». Guido Beltrame.

In «B» in soli due anni

In riferimento alla lettera del signor Petelli apparsa sul «Piccolo» del 9-6-1971, ed all'esplicito invito formulato dalla vostra Redazione affinché si possa aprire un civile e costruttivo dialogo sulla situazione dell'U.S. Triestina, mi si permetta di far rilevare fin dall'inizio che, allo stato attuale delle cose è oltremodo inutile e poco edificante buttarsi sulla via delle malinconiche recriminazioni e dei fatterelli di cronaca vissuti attraverso la lente della propria passione sportiva.

Dico questo non perché debba necessariamente ritenersi inesatto quanto il signor Petelli afferma nella sua lettera, ma semplicemente perché andare a caccia di streghe ben poco può ormai servire, ed il sapere che, ad esempio, Cicilitira si dimostri un peso morto in campo, che Rakar venga decisamente sopravvalutato o che Pison sia un allenatore incompetente, se anche rispondesse a verità, avrebbe dovuto interessare o preoccupare chi di dovere all'inizio di questo deprimente campionato e non adesso, alla sua tragica fine.

L'essenziale si sintetizza nel fatto che la Triestina si troverà a disputare, dal prossimo anno, il campionato (quasi dilettantistico) di Serie D e mi sembra che, per non dar adito a dubbi o malintesi, i dirigenti della Società dovrebbero affrontare il futuro della Triestina come se partissero effettivamente da zero.

Il programma, quindi, ha da essere preciso e portato avanti con la massima decisione: in termini pratici direi «la Serie B in due anni»; i mezzi e i metodi da impiegare per raggiungere tale traguardo, solo in apparenza troppo ambizioso, li lascio ai dirigenti ed ai tecnici, ma il programma fondamentale deve essere questo se si vuole una vera rinascita del calcio triestino.

All'opposto, se non si avesse altra mira che il languire così come si sta facendo da anni, siano almeno risparmiate altre umiliazioni agli sportivi triestini, e si sciolga l'U.S. Triestina da questo momento, al fondo di quel baratro che ci sembra di aver raggiunto e che si potrebbe dimostrare ancor più abissale. Giorgio Iust.



Marino Rakar

Come Benvenuti

Ho letto con molto interesse l'articolo «Triestina ora zero» e sono d'accordo con il sig. Petelli, in merito a quanto dice della «pochezza» commerciale della passata direzione ed inoltre quanto dice in merito ai vari giocatori ed allenatori.

Credo sia inutile spargere lacrime di coccodrillo ed andare in cerca di pietà. Una cosa dovrebbe fare ora la Triestina di calcio: appendere il pallone al chiodo, come ha fatto tempo fa Benvenuti, che ha appeso i suoi guantoni al famoso chiodo e decidersi una buona volta a cambiar mestiere.

Viviamo nel ricordo di una Triestina che fu grande e cerchiamo di non andare ancora più in basso.

Odorico Petronio (Pirano)

Dopo il «sì» alla Casa Bianca



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Eddie e Tricia Cox, nel roseto della Casa Bianca, si avviano al grande ricevimento alla presenza di 400 invitati

IL BALLO DI NIXON

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 13

Tricia Nixon,figlia maggiore del Presidente degli Stati Uniti, e il marito Eddie Cox sono in luna di miele in un luogo segreto, dopo lo spettacolare matrimonio nel roseto della Casa Bianca, intriso di pioggia. Nel giro di due febbrili ore i giovani si sono sposati, hanno salutato i quattrocento invitati, hanno ballato il valzer, brindato con lo spumante e gustato la torta nuziale, poi se ne sono andati sotto una cascata di petali di rosa e di chicchi di riso.

La torta, molto criticata dalle massaie che ne avevano provato la ricetta, è risultata molto buona. Ma Eddie e Tricia Cox hanno fatto una gran fatica a tagliarla. «Squisita» ha detto lo sposo, assaggiando il dolce al limone. E Tricia e sua sorella Julia hanno assentito: «Funziona» ha detto la sposa, alludendo evidentemente alla controversia e alle critiche che hanno angustiato il cuoco della Casa Bianca Haller. Qualcuno degli invitati ha avuto parole di aperto elogio per Henry Haller. Altri avevano qualcosa da ridire.

Eddie e Tricia hanno avuto qualche fastidio quando si è trattato di prendere la prima fetta dallo strato più basso della torta, che pesava 157 chili. Tricia ha cercato di metterne un pezzo su un tovagliolino per offrirlo a Eddie, ma è ricaduto sulla torta. Poi assieme hanno fatto tre tentativi con la lunga paletta dorata, e infine sono riusciti a gustare la torta, mentre la banda suonava «La sposa taglia la torta». Infine gli sposi hanno fatto i complimenti allo chef Haller.

Quando gli sposi si sono allontanati per la luna di miele la banda suonava invece: «Toot toot tootsie goodbye». Il signor Cox e la consorte se ne sono andati in auto dal portico settentrionale della Casa Bianca. Il Presidente ha detto «Non lasciano gli Stati Uniti. Abbiamo promesso loro la riservatezza. Non ci sarà nemmeno il servizio segreto. Sarà vicino, comunque. Non ho più figlie» ha concluso, Nixon con tono scherzosamente afflitto.

Il Presidente ha anche detto che non darà consigli a Tricia e al genero, né cercherà di influire su di loro; per lo meno non lo farà direttamente. «Sono adulti e vogliono prendere loro le decisioni che li riguardano» ha detto ai giornalisti, durante una breve passeggiata prima della cerimonia. Oggigiorno non bisogna dare dettami ai giovani ma cercare di controllarli. Ci sono modi più sottili. Ho probabilmente più influenza degli altri su Tricia perché non cerco di esercitare questa influenza apertamente. E' molto brava a capire le sottigliezze».

La cerimonia nuziale è stata ritardata dalla pioggia. Era stata predisposta, per il caso di maltempo ,la sala orientale della Casa Bianca, ma la figlia di Nixon aveva deciso di sposarsi nel roseto, e così è stato. La pioggia era cessata quando il rito ha avuto inizio ma poi è ricominciato a piovere.

Al ricevimento che ha fatto seguito al matrimonio Tricia e Eddie hanno ballato il primo valzer, sulla melodia del «Tema di Lara» dal film «Il dottor Zivago». Poi Nixon ha preso la mano della figlia, e lo si è visto ballare in pubblico per la prima volta da quando Julie sposò David Eisenhower, a New York nel 1968. Per la prima danza era stato scelto un valzer perché Tricia ha detto che Eddie lo balla magnificamente. Mentre ballava, la sposa sorrideva teneramente a Eddie, di quasi trenta centimetri più alto di lei. E lui era raggiante.

Al buffet gli invitati intanto trovavano «crepes de la reine», gamberetti al cocco, uova farcite, «petits-fours» a forma di cuore. Niente caviale e niente paté: troppo costosi.

U. P. I.

LA VICENDA DI UN «DISERTORE» VERONESE

In teoria rischia di venir fucilato

E' accusato di essersi allontanato dal campo ma il fatto successe in Grecia quasi 30 anni fa

Verona, 13

Alessandro Modena, l'agricoltore-disertore che in teoria rischia la pena di morte per fucilazione, è stato interrogato dal vicepretore di Caprino Veronese, avv. Nello Pinamonte, per incarico del giudice istruttore del tribunale militare di Bari.

Il Modena ha confermato che si allontanò dalla caserma, non per disertare ma per andare a cercare uova e latte non essendo arrivati i rifornimenti dall'Italia. Inoltre, non si allontanò per più di due chilometri dalla zona militare. Il ritardo nel rientro al reparto fu dovuto al fatto di essere stato catturato dai partigiani greci. I fatti addebitati al Modena risalgono al 1943.

Il pretore invierà a Bari il testo dell'interrogatorio per la conclusione della istruttoria; lo agricoltore di Bardolino (che tre anni fa ha ricevuto due croci al merito di guerra «in riconoscimento dei sacrifici sostenuti nell'adempimento del dovere») fu richiamato alle armi nei primi mesi del 1940 come soldato semplice. Fu assegnato alla nona compagnia del 232.o reggimento fanteria della divisione «Brennero» e, con quell'unità, combattè, sempre in prima linea, sui fronti di Francia, Albania e Grecia. Qui il suo reparto si accampò ad Aliertos.

L'8 marzo 1943, il Modena, autorizzato ad uscire dall'accantonamento, con l'obbligo di rimanere nell'abitato, si allontanò di qualche centinaio di metri oltre le ultime case del paese, e venne catturato da alcuni partigiani greci che lo disarmarono e lo fecero poi vagare per tutta la notte per le campagne circostanti, rilasciandolo la mattina dopo. Tornato all'accantonamento e raccontato l'accaduto al suo tenente, il Modena qualche giorno dopo venne rinchiuso in un carcere di Atene, dove rimase fino all'8 settembre.

Al momento dell'armistizio egli fu rimesso in libertà, ma subito dopo venne catturato dai tedeschi che lo internarono nel «lager» di Koenigbutter, nell'Alta Slesia. Il 20 febbraio del 1945 il Modena venne nuovamente «liberato» dai russi che lo adibirono ai «lavori volontari» per lo scavo di trincee e camminamenti. Tornò a casa nell'ottobre del 1945 e tre anni dopo si sposò: oggi ha quattro figli.

Nei giorni scorsi, l'agricoltore ha ricevuto dal tribunale militare di Bari un avviso di procedimento «per diserzione in presenza del nemico», reato per il quale, secondo quanto afferma il codice penale di guerra, è prevista la pena di morte «mediante fucilazione al petto».

(Ansa)

ANTICIPAZIONI SU UNA SCOPERTA DI UN ASTRONOMO AMERICANO

Tra Mercurio e il Sole forse un altro pianeta

Sarebbe stato fotografato durante l'eclissi del marzo dello scorso anno La sua esistenza già postulata nel 1859 - Non può essere una cometa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

Un astronomo americano darà prossimamente un sensazionale annuncio. All'interno dell'orbita di Mercurio si trova forse un altro pianeta, il più vicino al Sole, la cui esistenza era già stata postulata nel 1859 dal grande Leverrier. Sospette tracce di quello che l'astronomo francese aveva pensato di chiamare «Vulcano» sono state identificate in innumerevoli lastre scattate durante l'eclisse totale di Sole del marzo 1970 dal dott. Henry Courten, assistente di astronomia al simposio internazionale su quell'eclissi, che si riunirà a Seattle (nello stato di Washington) tra giorni.

Ghiotte anticipazioni su una scoperta che, secondo un noto astronomo, «se confermata scuoterebbe il mondo» sono state fornite dallo stesso Courten in un'intervista alla «Associated Press». Courten ha detto di aver rilevato sulle lastre del marzo 1970 macchioline, la cui disposizione fa pensare che qualcosa ruoti attorno al Sole all'interno dell'orbita di Mercurio. Tracce analoghe erano state rilevate anche nelle lastre dell'eclissi del 1966, ma allora si pensò che si trattasse di difetti della emulsione fotografica. Un più accurato esame comparativo di tutte le lastre in questione, ha fatto pensare che ci sia effettivamente qualcosa a una distanza di appena 14 milioni di chilometri dal Sole. (Mercurio, che è ritenuto il pianeta più interno del sistema solare, ruota a circa 58 milioni di chilometri dal Sole).

L'astronomo americano spera che la sua relazione del 19 giugno rinnoverà fra i colleghi di tutto il mondo lo interesse per una dibattuta questione scientifica, che ha occupato menti acutissime, compresa quella di Einstein, per più di un secolo. Courten spera che molti astronomi punteranno i loro strumenti verso il Sole alla ricerca di una conferma definitiva della scoperta durante le eclissi del 1972 sul Canadà e del 1973 sull'Africa, quando le condizioni saranno le più favorevoli per l'osservazione del misterioso corpuscolo ruotante intorno all'astro.

«Più menti e occhi saranno appuntate su questo problema — ha detto l'astronomo — maggiori probabilità ci saranno di ottenere dati sicuri per stabilire la esatta identità di quello che abbiamo scoperto». Secondo Courten il misterioso oggetto, che potrebbe anche essere plurimo, si trova a 14 milioni di chilometri dal Sole, e se si tratta effettivamente di un pianeta, dovrebbe avere meno di 800 chilometri di diametro, a conti fatti. Mercurio ha invece 5000 chilometri di diametro.

L'ipotesi che ci fosse un altro pianeta all'interno dell'orbita di Mercurio derivava dalle discordanze fra le teorie del moto di Mercurio e le osservazioni ottiche. L'irregolarità di quell'orbita, che dura 88 giorni terrestri, indusse Leverrier a postulare nel settembre 1859, davanti all'accademia delle scienze di Francia l'esistenza di Vulcano. Leverrier era già famoso a quell'epoca per aver effettuato 14 anni prima la scoperta teorica di Nettuno.

In base alle perturbazioni dell'orbita di Urano, fu J. G. Galle, nel 1846, a verificare e riscontrare esatta la teoria di Leverrier.

Sull'esistenza di Vulcano le polemiche fra gli astronomi infuriarono per decenni, finché di parlò di un avvistamento ottico, poi non confermato, di un puntino che attraversava il disco del Sole. Nel 1915 Einstein spiegò le irregolarità dell'orbita di Mercurio con la sua teoria della relatività. Ma Courten sostiene che un asteroide o un pianetino di 800 chilometri di diametro, a 14 milioni di chilometri dal Sole, non dovrebbe influenzare l'orbita di Mercurio in modo tale da annullare le spiegazioni di Einstein.

In ciò trova d'accordo lo eminente astronomo dell'osservatorio astrofisico smithsoniano di Cambridge (Massachusetts), dott. Brian Marsen, il quale tuttavia è della opinione che tutt'al più sia stata scoperta una cometa.

A. P.

SEI CANNONIERE E UN AEREO IMPIEGATI NELLA RICERCA DI SUPERSTITI

Finora ventotto vittime in un naufragio a Manila

Altre sedici persone dichiarate disperse - Una motonave al rientro da una gita a Corregidor si è rovesciata - Tratti in salvo 84 gitanti dai pescherecci - La baia è infestata dai feroci squali

Manila, 13

Sei cannoniere della Marina militare filippina e un aereo della Marina americana hanno continuato a perlustrare le acque nei pressi della imboccatura della baia di Manila, alla ricerca di altri eventuali superstiti del naufragio della motonave «Ediscо», che si è rovesciata ed è colata a picco mentre riportava da una gita a Corregidor decine di persone. Alle dieci di domenica mattina la Marina delle Filippine ha annunciato che i morti accertati erano ventotto, e sedici i dispersi.

Il mare era in burrasca quando è avvenuta la tragedia. La «Edisco» aveva lasciato Corregidor, l'isola famosa per le vicende della guerra nel Pacifico, verso le tre del pomeriggio di sabato. Era diretta a Manila; ma aveva percorso appena tre chilometri quando si è capovolta ed è affondata. I battelli da pesca e un'altra nave da diporto che passavano nella zona sono riusciti a raccogliere ottantaquattro persone. Erano in preda a choc e a comprensibile terrore, anche perché la baia esterna di Manila è infestata dagli squali.

Gli uomini rana della Marina filippina hanno tagliato le lamiere della chiglia, rispondendo alle invocazioni dei superstiti i quali speravano che qualche loro familiare o amico scomparso fosse rimasto vivo in una sacca d'aria; un'ipotesi che gli stessi sommozzatori condividevano. La nave rovesciata e per gran parte sommersa si è arenata a duecento metri dall'isola di Caballo, presso Corregidor.

A quanto risulta, poco prima della sciagura i passeggeri si erano portati quasi tutti su un fianco del battello, per sfuggire agli spruzzi del mare grosso. Molti di loro erano dipendenti di una vetreria di Manila e loro familiari, in gita aziendale. Uno degli impiegati della fabbrica, Bienvenido Tolentino, ha detto ai giornalisti che presso l'«Edisco», un battello lungo una trentina di metri, con una capacità massima di 180 passeggeri, si trovavano due navi di analogo tipo. «Se non fossero state lì saremmo morti tutti» ha concluso.

L'aereo americano, un anfibio, è partito da Clark Field, una base situata cento chilometri a Nord di Manila. L'«Edisco» era stata noleggiata per l'escursione a Corregidor dalla compagnia di viaggi Sarkies, e la signora Delia Carapiet, che presiede l'organizzazione, ha confermato che i passeggeri erano dipendenti della società Rury, che fabbrica contenitori in vetro.

(Ap)

DONNA A FELTRE blocca la corriera ed evita un incidente

Belluno, 13

Grazie alla presenza di spirito di una donna, è stato evitato un incidente stradale che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. L'autista della corriera di linea Fiera di Primiero - Feltre, Mario Brocchetto, di 50 anni, di Lamon (Belluno), giunto a Masi di Imer, sulla statale 50 del Grappa e del Passo Rolle, è stato colto da malore ed è svenuto.

Il pesante automezzo, a bordo del quale si trovavano 36 persone, è rimasto privo di guida per alcuni secondi, il tempo cioè necessario perché la quarantacinquenne Raffaela Zeni, di Tonavico, che era a bordo del pullman, pur essendo sprovvista di patente, afferrasse saldamente il volante. Dopo aver percorso un paio di chilometri di strada, comprendenti anche alcune curve pericolose, la donna ha diretto la corriera verso un terrapieno dove il veicolo si è arrestato.

La donna, il bigliettaio e gli altri passeggeri si sono quindi prodigati per soccorrere l'autista, che è stato in seguito ricoverato in osservazione nell'ospedale di Feltre. Le sue condizioni non sono gravi.

(Ansa)

IN ATTESA DI GIUDIZIO

Nessuna norma consente il voto ai detenuti

Roma, 13

«Nessuna norma di legge autorizza o consente l'accompagnamento di un detenuto presso la sezione elettorale dove dovrebbe votare». Con queste parole il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone, il quale dirige, insieme con il giudice istruttore Marcello de Lillo, l'inchiesta sul complotto che sarebbe stato organizzato da Valerio Borghese, ex comandante della «X Mas», ha risposto a uno degli imputati, Sandro Saccucci, il quale aveva chiesto di essere accompagnato a votare presso la sezione elettorale n. 2296 di Roma.

Saccucci, nell'istanza, aveva fatto presente che la legge non prevede che i detenuti in attesa di giudizio, o quelli che non sono stati condannati con sentenza definitiva, o quelli infine che hanno avuto una condanna per un reato che non comporta la perdita del diritto di voto, debbano rinunciare a votare.

Il dott. Vitalone (competente perché è al pubblico ministero cui è affidata la direzione e la sorveglianza delle carceri) ha risposto: «Pur rilevandosi come, allo stato, l'esclusione del diritto di voto dei detenuti in attesa di giudizio per espiazione di pena irrogata per vari reati non previsti come causa di incapacità elettorale, si verifica soltanto perché l'attuale normativa non prevede l'istituzione di sezioni elettorali presso le carceri, non può accogliersi l'istanza del Saccucci».

Il pubblico ministero ha aggiunto: «La limitazione dell'esercizio di voto non appare nella specie viziata di incostituzionalità, dacché essa consegue a un provvedimento coercitivo assunto nel rispetto delle forme di legge, che, privando l'imputato della libertà personale, ha legittimamente interdetto il godimento e l'effettivo esercizio di tutti quei diritti che da quella dipendono».

(Italia)

«BUGATTI» ALL'ASTA per 50 mila dollari

Los Angeles, 13

Una «Bugatti coupé» del 1936 è stata venduta all'asta per la cifra record di 50 mila dollari, 31 milioni di lire, l'ammontare più alto che si ritiene sia stato mai pagato per una vettura.

L'automobile, un modello «57 SCH Atlantique», disegnato dal famoso costruttore francese per Lord Rotschild, ha una sola gemella in tutto il mondo. Nel 1947 era stata venduta a un agricoltore californiano per cinquemila dollari. Il nuovo acquirente è il dott. Peter Williamson, un neurologo del Connecticut, che possiede già 13 Bugatti.

(Ap)

DOPO DUE ANNI DI OCCUPAZIONE ABUSIVA

I federali «strappano» Alcatraz agli indiani

Lo sbarco ha colto di sorpresa i 15 pellerossa ancora sull'isola - «Sono stati gli eredi di Custer»

New York, 13

«Alcatraz riconquistata dalle forze federali». «Custer vendicato: i pellirosse scacciati da Alcatraz». «Sbarco combinato ad Alcatraz... Mancava solo la cavalleria». Questi alcuni dei titoli con cui la stampa americana commenta ironicamente oggi la avvenuta «riconquista» di Alcatraz, l'isola nella baia di San Francisco occupata due anni fa da un centinaio di pellirosse dopo la chiusura dell'omonimo penitenziario federale.

Quando ieri, cinquanta fra agenti federali e sceriffi armati di tutto punto, e scortati da elicotteri, sono sbarcati di sorpresa da tre «cutter» della guardia costiera, di pellirosse nell'isola ce n'erano però solo quindici, sei uomini, quattro donne e cinque bambini. Arrotolate le tende e impacchettate le loro masserizie, gli indiani si sono lasciati docilmente riportare a S. Francisco, dove, dopo una breve tappa al quartiere generale della polizia, sono stati rilasciati.

La notizia dello «sbarco» ha fatto accorrere decine di giornalisti, fotoreporter e telecronisti ai quali i capi della sparuta tribù hanno descritto la «battaglia». «Sembravano marines — ha detto Derbert Lee "Aquila nera", un siux di 22 anni — e correvano come matti a testa bassa, aspettandosi chissà che resistenza. Adesso Nixon può dirsi soddisfatto...». Secondo il giovane capo-pellirossa, il Presidente si sarebbe rimangiata la parola visto che si era impegnato a vietare ogni intervento essendo in corso trattative sul futuro dell'isola.

Avvalendosi di una legge federale che autorizza i pellirosse a reclamare il possesso di proprietà demaniali abbandonate, il 20 novembre 1969 i pellirosse occuparono Alcatraz per trasformarla in un «centro culturale» e per farvi sorgere «la prima vera università pellirossa».

Le pressioni della stampa e una serie di vivaci interventi al congresso di Washington convincevano infine il ministero degli interni a intavolare trattative con il «consiglio delle tribù indiane». «Hanno confermato ancora una volta — ha detto il diciottenne Sandy Boshie "Piccolo Falco", della tribù dei navajos — di essere i degni eredi di Custer. Ma torneremo, siamo decisi a tornare. Non è ancora finita».

(Ansa)

IN GERMANIA

NUOVO PARTITO dei liberali dissidenti

Bonn, 13

Il dissidenti del partito liberale hanno oggi ufficialmente fondato — a Duesseldorf — un nuovo partito denominato «Deutsche Union»: si tratta di quel gruppo che, sotto la guida dello ex presidente del partito Erich Mende e dei deputati Sigfrid Zoglmann e Starke, aveva, nell'ottobre dello scorso anno, lasciato il partito liberale, in segno di protesta per la sua collaborazione con i socialdemocratici nel governo centrale.

La protesta era in particolare diretta contro l'impostazione «rinunciataria» della Ostpolitik.

(Ansa)

BOMBA A BREMA nel negozio del sesso

Brema, 13

Una bomba ha distrutto stamane un negozio specializzato nella vendita di articoli sessuali destinati a coppie sposate. Non si registrano vittime. Secondo la polizia, autore dell'attentato sarebbe la stessa persona che negli ultimi mesi ha attaccato numerosi negozi del genere situati a Brema.

DA UN DECENNIO LA ROMANIA HA SCOPERTO I VANTAGGI DEL TURISMO INTERNAZIONALE

La «febbre del cemento» investe anche le spiagge del Mar Nero

Solo a Mamaia 40 alberghi con diecimila posti-letto - Quasi mezzo milione di ospiti lo scorso anno I tedeschi in testa alla classifica - «Un mare non inquinato» è lo slogan che più attira i villeggianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 13

Mamaia, il principale centro del turismo romeno, è un immenso giardino in riva al mare. Dista 260 chilometri da Bucarest ed è facilmente raggiungibile sia col treno sia con l'automobile.

Nel 1940 esisteva un solo albergo a Mamaia, costruito secondo lo stile «militare» dell'epoca. Nell'arco degli ultimi dieci anni, durante i quali si è ritenuto opportuno promuovere le iniziative necessarie a incrementare il flusso turistico, gli alberghi di Mamaia sono diventati quaranta, dotati complessivamente di diecimila posti-letto. Poi, ci sono gli ostelli della gioventù, le colonie per i bambini, i campeggi.

Dal 1960 a oggi la «febbre del cemento» ha lasciato imponenti tracce lungo l'intero litorale romeno del Mar Nero che si estende per 250 chilometri, da Mangalia alle bocche del Danubio: villaggi e alberghi dallo aspetto anonimo sono sorti numerosi a Sud di Costanza. Ce n'è uno chiamato Ovidio, in omaggio al poeta di Sulmona morto esule a Tomi. Agli altri sono stati dati nomi di divinità greche.

Gli stranieri che l'anno scorso hanno «scoperto» «Nettuno», «Giove», «Venere», «Saturno», sono stati 450 mila; i romeni che li hanno scelti per le proprie vacanze, più di un milione, la estate prossima — secondo il ministero del turismo romeno che, istituito nove mesi fa, è il più giovane dei ministeri per il turismo europei — il numero degli ospiti stranieri dovrebbe superare il mezzo milione, e quello dei romeni essere raddoppiato. Tra gli stranieri che, in estate, scelgono questa parte del litorale del Mar Nero, prevalgono i tedeschi della Germania occidentale.

Seguono nell'ordine: i cecoslovacchi, gli inglesi, gli svedesi, i belgi, i francesi, i polacchi, i bulgari e gli slavi. Per il luglio e l'agosto prossimi, oltre un migliaio di italiani hanno prenotato posti su questa costa, che in quanto a prezzi fa concorrenza alle isole Baleari.

La somma stanziata dal ministro «apprendista» del turismo romeno — si è definito così Joan Cosma nel corso di una conferenza stampa organizzata in occasione della recente visita di una delegazione di giornalisti italiani — per il prossimo quinquennio, allo scopo di aumentare la recettività delle località marine e montane della repubblica socialista romena, è pari a due miliardi e duecento milioni di lire italiane. Si tratta di una cifra considerevole, se si pensa che, mentre in Italia l'apporto monetario del turismo costituisce il 14 per cento delle entrate, in Romania esso non supera il 5 per cento. Le preoccupazioni principali del ministro Cosma sono consistite nel sollecitare la costruzione di due autostrade, una delle quali attraversa i Carpazi e l'altra unisce Bucarest a Costanza; e nella creazione di scuole professionali, che consentono la preparazione di personale alberghiero specializzato.

«Che cosa offre il litorale romeno del Mar Nero ai turisti, rispetto alle spiagge del Mediterraneo?». A questa domanda, rivoltagli da un giornalista italiano, il ministro Cosma ha risposto: «Una vegetazione ricca, che compensa, in parte, la ampiezza relativa del litorale; la possibilità di alternare gli sport nautici con cure e trattamenti terapeutici rivelatisi preziosi per le malattie reumatiche; infine e soprattutto un mare non inquinato».

Un contributo determinante all'incremento del turismo romeno sarà dato dai giovani. Lo «Ente turismo della gioventù» si preoccupa, infatti, di organizzare scambi di viaggi tra i giovani romeni e quelli dei paesi limitrofi europei ma anche dei paesi arabi, del Giappone, dell'America Latina. Sul litorale, così come sui Carpazi, «stazioni» con tremila posti-letto per un soggiorno di due settimane sono già pronte ad accogliere ragazzi che non abbiano meno di tredici anni e giovani i quali non superino i trenta.

Il ministro «apprendista» ha preso in esame anche l'eventualità di fare costruire i nuovi alberghi e ostelli della gioventù non in uno stile anonimo, come è stato fatto finora, ma secondo i moduli di una architettura la quale rispecchi il carattere pittoresco del paese, sottolineandone il fascino, in funzione della storia e del folclore di ciascuna regione.

Silvana Gaudio
dell'«Ansa»

CAMPIONE DI KARATE' muore in un'esibizione

Hiratsuka, 13

Takehito Matsumoto, uno dei più noti atleti giapponesi di karaté, è rimasto ucciso nel corso di un'esibizione. L'atleta è stato colpito allo stomaco dal suo avversario soccombendo a una emorragia interna.

(Ap)

ONDATA DI PUNGENTI CRITICHE SULLA STAMPA AMERICANA

Per Burton e la Taylor un malinconico declino?

In particolare è preso di mira l'attore «senza più genialità»

New York, 13

Le due ultime fatiche cinematografiche di Richard Burton hanno scatenato un'ondata di pungenti critiche sulla stampa americana, secondo la quale il focoso attore gallese, e di riflesso la sua celebre consorte Elizabeth Taylor, sarebbero avviati a un malinconico declino di popolarità.

Stando all'autorevole giudizio del settimanale «Time», Burton avrebbe fatto fiasco con la sua interpretazione nel film «Raid contro Rommel» e nel «Villano». «Sebbene la voce di Burton continui a essere fra le più controllate nel mondo dello schermo, bisogna ammettere tristemente che Richard non riesce più a controllare le sue espressioni facciali. I suoi piccoli occhi si muovono freneticamente su uno sfondo immobile che sembra più un simulacro che il ritratto dell'attore».

Il critico del «New York Times», Vincent Canby, in passato uno dei più appassionati sostenitori del divo, si chiede: «Cosa sta succedendo a Richard Burton?». «I suoi occhi si sono fatti ancora più microscopici e ci siamo stancati di vederlo così spesso nelle vesti di un omosessuale. Molti affermano in proposito che Burton sia disceso dai palcoscenici del teatro inglese non all'apice della forma, ma dopo aver dato il meglio di se stesso, entrando così nel cinema in condizioni di manifestata inferiorità artistica e interpretativa».

«Per ora dobbiamo quindi accontentarci di vedere di tanto in tanto qualche guizzo di genialità, non più una resa costante di un grande attore. Burton non riesce neppure a controllare la sua dizione, per tanti anni il suo vero punto di forza. Nel "villano" spesso egli è apparso fuori fase ed asincrono».

Per Canby il calo ha coinvolto anche Liz Taylor.

«Sono diventati infatti una vecchia coppia. Si sono regalati a vicenda preziosissimi gioielli e favolose pellicce di visone. Egli è stato nominato per l'„Oscar" grazie all'interpretazione di "Anna dai mille giorni" ed è stato eletto comandante dell'Ordine dell'Impero britannico. Ma la celebrità sua e della Taylor ha cominciato a fare acqua da tutte le parti. I loro film non incassano più come una volta (e perché lo dovrebbero?) e nessuno parla più di ingaggi sul metro di un milione di dollari a pellicola, più una congrua percentuale».

Il critico conclude: «Forse Burton non è mai stato quel grande attore che tanti ritenevano eccelso. E' stato unicamente fortunato, per aver saputo restare sulla breccia più a lungo del dovuto e dello sperato».

(Ap)

SI CERCA ANCORA LA SALMA DI EVITA

Buenos Aires, 13

Herminia Duarte de Bertolini, sorella di Eva Peron, sarà ricevuta lunedì dal ministro argentino dell'interno, Arturo Mor Roig, al quale chiederà notizie sul luogo in cui si trova il corpo della sorella.

La salma imbalsamata di Eva Peron venne tolta dall'edificio della Confederazione generale del lavoro a Buenos Aires, dove era custodita, dopo la caduta del governo peronista nel settembre 1955, e da allora non se ne è saputo più nulla. La restituzione della salma di «Evita» è una delle esigenze fondamentali dei peronisti presentate al governo del generale Lanusse, nel quadro dell'«apertura politica» preconizzata da quest'ultimo.

Herminia Duarte, stando a quanto ha confermato l'agenzia ufficiale di notizie «Telam», sarà ricevuta lunedì dal ministro Mor Roig assieme al marito, Orlando Bertolini, e all'avvocato di Peron in Argentina, dottor Isidro Ventura Mayoral.

Notizie provenienti dall'estero, che non sono state però confermate, indicano il proposito del governo di consegnare la salma di Eva Peron (che sarebbe stata rintracciata in un cimitero nei pressi di Roma) alle sorelle e non alla «C.G.T.» argentina.

(Ansa)

Anche a PESARO e per la prima volta

CENTRO MERCATO PELLICCERIA

ALTA MODA

vende uno stock di pellicce pregiate a prezzi di

REALIZZO

DA OGGI E SOLO PER DUE SETTIMANE

RIBASSI FINO AL 50%

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

PALTO' VISONI SAGA	valore	1.100.000	realizzo	550.000
PALTO' PERSIANI	»	300.000	»	150.000
PALTO' RAT-MUSQUE'	»	290.000	»	160.000
PALTO' VISEL	»	380.000	»	190.000
PALTO' CASTORO	»	650.000	»	320.000
PALTO' OCELOT BRASILIANI	»	1.300.000	»	650.000
CAPPELLI IN PELLICCIA			»	10.000

ed altri eccezionali lotti a prezzi convenientissimi • MODELLI 1971 •

Pesaro - Piazza Lazzerini, 1 - Telef. 63621

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IERI LE ELEZIONI NELL'U.R.S.S. PER IL RINNOVO DEI «SOVIET»

TRE VOTI DALLO SPAZIO PER BREZNEV E COMPAGNI

Li hanno inviati via radio ai «candidati dell'inviolabile blocco comunista» gli astronauti della «Salyut» - A senso unico (come sempre) la consultazione

Mosca, 13

I tre cosmonauti del laboratorio orbitale «Salyut», hanno votato dallo spazio, esercitando così il loro diritto di elettori, nella giornata della designazione dei nuovi soviet delle repubbliche dell'Unione Sovietica. Nel centro di Mosca ha invece votato (come si dice in altra parte del giornale) Nikita Kruscev, oggi settantasettenne.

«Diamo i nostri voti», ha detto per radio Georgi Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsaiev «ai candidati dell'inviolabile blocco di comunisti e di non iscritti al partito. Votiamo per la saggia politica estera e interna del nostro partito comunista e per la realizzazione dei grandiosi piani del nuovo piano economico quinquennale»: i tre hanno anche detto, nel loro messaggio, che «le elezioni si svolgono nell'entusiasmo generale, suscitato nel popolo dalle storiche decisioni del 24.o congresso del partito».

Alle votazioni odierne hanno preso parte quasi cinquanta milioni di cittadini sovietici; si eleggevano i parlamenti delle 15 repubbliche che compongono l'URSS e numerosi soviet locali. L'affluenza ai seggi elettorali è stata massiccia in tutto il Paese: i vari candidati non avevano oppositori e, sulle schede, gli elettori non potevano indicare preferenze al di fuori di quelle iscritte sulle liste proposte dal partito. Lo scorso anno, il 99,94 per cento dei voti furono a favore del PCUS; in passato, alcuni votanti — avvalendosi del diritto di riempire le schede dietro un paravento, posto nei seggi elettorali per evitare sguardi indiscreti — avevano espresso opinioni contrarie al governo: successivamente, però, la commissione scrutinatrice aveva invalidato i voti di critica, dichiarandoli «nulli».

«Stamane milioni di persone esprimeranno, dal profondo del loro cuore, il pieno appoggio alla linea leninista del partito» ha scritto oggi la «Pravda», lo organo del partito comunista, dando per scontato l'esito della consultazione. «E' una giornata del popolo. I lavoratori, gli intellettuali e i rappresentanti di tutte le nazionalità del nostro paese dimostreranno la loro lealtà al partito, alla madrepatria e alla grande causa del comunismo».

A Mosca, la giornata primaverile ha facilitato l'affluenza alle urne, mentre le strade erano per l'occasione imbandierate di rosso, e qua e là erano stati issati giganteschi cartelli in cui si plaudiva «all'invincibile fronte dei comunisti». Ai crocevia, altoparlanti diffondevano canzoni rivoluzionarie che — come aveva fatto la «Pravda» nel suo editoriale — invitavano gli elettori a compiere il loro dovere.

(Condensato Ansa-Upi-Ap)

torale è stata anche una giornata di riposo (la settimana lavorativa di sei giorni è giunta anche nel cosmo). La «Tass» ha intanto descritto, oggi, l'«orto spaziale» che i tre coltivano, per studiare l'influsso delle condizioni di «a-gravità» sullo sviluppo delle forme superiori di vegetazione: «A questo scopo — ha detto l'agenzia — «vengono coltivati cavoli cinesi, canapa e cipolle, con il metodo idroponico (ossia nell'acqua). Viene somministrata regolarmente alle piante una soluzione nutritiva di nuovo tipo, e le osservazioni sono costanti».

Alle 13 di oggi, la «Salyut» ha completato la centesima orbita dacché i cosmonauti vi sono entrati, attraverso un condotto di comunicazione, dopo l'attracco della «Soyuz». La «Tass» ha spiegato che, data la gran mole di lavoro, i tre hanno cominciato a lavorare a turni; sono in ottime condizioni e conservano «un'altra capacità di lavoro».

La «Tass» ha anche fatto sapere che il laboratorio è dotato di una pista a tappeto mobile, in modo che i cosmonauti non perdano l'abitudine di camminare e la forza muscolare in «a-gravità». Ci sono anche altri apparecchi che, però, l'agenzia non ha descritto: ha detto, invece, che i tre hanno fatto fotografie di carattere geologico della Terra, e hanno fotografato anche le nubi. Sulla «Salyut» si trova una speciale poltrona medica, con tutte le attrezzature cliniche per le osservazioni.

NEL LABORATORIO SPAZIALE

COLTURE IN ORBITA DI «CAVOLI CINESI»

Mosca, 13

Per i tre cosmonauti della «Salyut» (alla quale è sempre agganciata la «Soyuz 11», con cui è stato raggiunto il laboratorio orbitale) la giornata elettorale è stata anche una giornata di riposo (la settimana lavorativa di sei giorni è giunta anche nel cosmo). La «Tass» ha intanto descritto, oggi, l'«orto spaziale» che i tre coltivano, per studiare l'influsso delle condizioni di «a-gravità» sullo sviluppo delle forme superiori di vegetazione: «A questo scopo — ha detto l'agenzia — «vengono coltivati cavoli cinesi, canapa e cipolle, con il metodo idroponico (ossia nell'acqua). Viene somministrata regolarmente alle piante una soluzione nutritiva di nuovo tipo, e le osservazioni sono costanti».

Alle 13 di oggi, la «Salyut» ha completato la centesima orbita dacché i cosmonauti vi sono entrati, attraverso un condotto di comunicazione, dopo l'attracco della «Soyuz». La «Tass» ha spiegato che, data la gran mole di lavoro, i tre hanno cominciato a lavorare a turni; sono in ottime condizioni e conservano «un'altra capacità di lavoro».

La «Tass» ha anche fatto sapere che il laboratorio è dotato di una pista a tappeto mobile, in modo che i cosmonauti non perdano l'abitudine di camminare e la forza muscolare in «a-gravità». Ci sono anche altri apparecchi che, però, l'agenzia non ha descritto: ha detto, invece, che i tre hanno fatto fotografie di carattere geologico della Terra, e hanno fotografato anche le nubi. Sulla «Salyut» si trova una speciale poltrona medica, con tutte le attrezzature cliniche per le osservazioni.

«Pirata» catturato in Costarica

ARMATO DI COLTELLO tenta un dirottamento

San José, 13

La polizia del Costarica ha sventato un tentativo di dirottamento aereo, effettuato da un giovane armato di coltello, che voleva recarsi a Cuba. Secondo la polizia, l'aspirante «pirata», un certo Oscar Montero Monestel, era salito a bordo di un aereo delle linee interne costaricane, a Golfito, nei pressi del confine con il Panama, ordinando al pilota di puntare sull'Avana: la hostess ha prontamente chiamato la polizia, che ha arrestato l'uomo. *(Ap)*

DRAMMATICO EPISODIO DI PIRATERIA NAVALE NELLO STRETTO DI BAB-EL-MANDEB

Attacco a colpi di bazooka contro una petroliera israeliana

La «Coral Sea», diretta verso il Mar Rosso ed Eilat, è stata raggiunta da alcuni proiettili esplosi da una motolancia «fantasma»: tre feriti a bordo - Tel Aviv preannuncia provvedimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Haifa, 13

Drammatico episodio di pirateria navale, oggi, nel golfo di Aden: la petroliera «Coral Sea», di 78 mila tonnellate, battente bandiera liberiana ma in realtà in forza alla compagnia israeliana «El Yam» di Haifa, è stata raggiunta da tre colpi di bazooka, sparati da una motolancia senza alcun contrassegno, mentre stava attraversando lo stretto di Bab-el-Mandeb, che collega il golfo di Aden al Mar Rosso, fra la Somalia francese e la penisola araba.

L'unità, benché centrata sulla fiancata, ha potuto riprendere la navigazione, diretta verso le coste israeliane, e dovrebbe giungere martedì a Eilat. Il bilancio del fulmineo attacco parla di tre feriti tra i 38 marinai della «Coral Sea» (23 sono israeliani) e di un principio di incendio, prontamente domato: è un bilancio lieve, ma sarebbe potuto essere tragico se i colpi di bazooka avessero colpito la linea di galleggiamento della nave, lì dov'è stipato il grezzo.

Sulla lancia che ha colpito la petroliera, per ora non si hanno particolari: la piccola imbarcazione, dotata di un grosso motore in grado di sviluppare alte velocità, è apparsa improvvisamente fra un nugolo di imbarcazioni e, dopo avere sparato cinque colpi, è letteralmente scomparsa. Secondo alcune fonti, gli assalitori, dopo l'attacco, si sono diretti a forte velocità verso l'isola disabitata di Perim, sotto controllo di Aden.

A nessuno sfuggono le ripercussioni che l'episodio potrebbe avere: il governo israeliano, appena avuta notizia dell'attacco, ha rilasciato un comunicato ufficiale, nel quale si afferma che il primo ministro, signora Golda Meir, considera con gravità l'attacco «contro una unità civile in transito in acque internazionali». «Israele è sicura che le potenze marittime si adopereranno per prevenire questi episodi terroristici. Dal canto suo — prosegue il comunicato — Israele adotterà tutte le misure necessarie per garantire la libera navigazione delle navi civili verso i suoi porti».

La zona in cui è avvenuto lo attacco contro la «Coral Sea», vale a dire lo stretto di Bab-el-Mandeb (che ha una larghezza di 32 chilometri), è stata spesso considerata come un remoto, ma possibile nuovo punto di tensione nello scacchiere del Medio Oriente: è uno stretto dominato dalle repubbliche arabe di Aden e dello Yemen che a suo tempo minacciarono di impedire il transito alle navi israeliane. Tale minaccia non fu mai messa in opera: ma, se ora lo fosse — ha commentato un alto ufficiale israeliano — potrebbe anche provocare una iniziativa militare israeliana.

Un blocco di Bab-el-Mandeb avrebbe infatti per Israele effetti disastrosi, chiudendole i collegamenti con l'Asia e l'Africa orientale, effetti forse anche più gravi di quelli che ebbe per Tel Aviv la chiusura degli stretti di Tiran, nel 1967.

Ma non è stato quello di Bab-el-Mandeb il solo episodio caldo avvenuto oggi nella zona mediorientale: poche ore prima che l'attacco alla «Coral Sea» divenisse di pubblico dominio, due «Sukhoi-7» egiziani (secondo il comando militare di Tel Aviv) avevano sorvolato postazioni israeliane nei settori settentrionale e centrale del Canale di Suez, provocando la reazione della contraerea. Un portavoce ha definito il sorvolo dei due caccia egiziani «una violazione della tregua in atto ormai da dieci mesi».

A tarda sera, informatori israeliani hanno formulato la ipotesi che coloro che hanno tentato l'attacco odierno alla «Coral Sea» fossero uomini-rana egiziani, i quali sapevano che la petroliera aveva un carico di grezzo fatto nel Golfo Persico e diretto in Israele. Fonti ufficiali israeliane, d'altro canto, hanno detto che il governo di Tel Aviv considera la Repubblica dello Yemen del Sud responsabile per l'attacco: le stesse fonti hanno aggiunto che è già stata formulata una diffida alle autorità di Aden, perché non si azzardino a permettere nel futuro altri attacchi del genere. La radio israeliana ha detto, stasera, che gli aggressori avevano atteso la «Coral Sea» a bordo di quello che sembrava un innocuo peschereccio: subito dopo il passaggio della petroliera, essi si sono calati in una veloce motolancia e hanno lanciato il loro attacco.

A. P.

DAL JET ALLO YACHT



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nizza — Jacqueline Onassis al suo arrivo all'aeroporto di Nizza, in compagnia dei figli John-John e Caroline: l'attende una crociera a bordo del «Christine», il sontuoso yacht di suo marito

INCIDENTE O SABOTAGGIO DEI COMUNISTI IN CAMBOGIA?

Polveriera salta in aria nel cuore di Phnom Penh

Gravissime le devastazioni ma miracolosamente nessuna vittima: solo un numero imprecisato di feriti - Incendio dopo lo scoppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 13

La guerra d'Indocina si è ulteriormente avvicinata alla capitale della Cambogia: stamane alle 8, un grosso deposito di munizioni, situato nei pressi dello stadio olimpico di Phnom Penh, è saltato in aria, con una gigantesca deflagrazione udita in tutta la città. L'esplosione — che si ritiene originata da un atto di sabotaggio, sebbene non si escluda la possibilità di un incidente — ha provocato un numero tuttora imprecisato di feriti e uno spaventoso rogo che ha coinvolto decine di piccole abitazioni del quartiere cinese. Nel deposito erano ammassate centinaia di tonnellate di esplosivi, proiettili di artiglieria, razzi e munizioni varie. Solo grazie al pronto intervento delle autorità, che hanno ordinato l'immediata evacuazione della zona interessata al sinistro, si è riusciti a evitare una catastrofe.

L'esplosione, che ha fatto levare verso il cielo una colonna di fumo alta 800 metri, ha interessato buona parte del cosiddetto «villaggio olimpico», costruito per i primi «giochi» dei paesi asiatici, tenuti nel 1966. Lo stadio, fabbricato dai cinesi, è andato quasi completamente distrutto: il deposito, del quale non si conosceva l'esistenza quasi nel cuore di Phnom Penh (e oggi molti si chiedono chi abbia concesso l'autorizzazione alla presenza di un arsenale così pericoloso in un'area fittamente popolata) era affidato alla manutenzione di elementi etnici provenienti dal Vietnam del Sud, un tempo assoldati come mercenari per conto dei «berretti verdi» americani, e divenuti ora il fulcro della forza d'assalto dell'esercito cambogiano (la «Mike Force»).

Centinaia di soldati e vigili del fuoco hanno sfidato le fiamme, per trarre in salvo gli abitanti del quartiere e trasportare le munizioni in luogo sicuro, lontano dall'incendio. Un vasto cordone di sicurezza è stato steso attorno al «villaggio olimpico», mentre le autoambulanze facevano la spola con gli ospedali. Per misura precauzionale è stato chiuso al traffico anche il vicino mercato. Secondo il racconto fornito da un giornalista australiano, la esplosione sarebbe stata causata da un piccolo incendio, scoppiato in un mucchio di immondizie, che si sarebbe esteso a uno scantinato pieno di munizioni; stando a un'altra testimonianza, si tratterebbe invece di un riuscito «colpo» dei guerriglieri comunisti, che sarebbero penetrati nel deposito eludendo il personale di guardia.

Un comunicato del ministero cambogiano delle informazioni, letto stasera alla radio, dice che, secondo le prime indagini, «può essere stata» la negligenza nella manutenzione delle munizioni a causare lo scoppio, e che esso, comunque, non è dovuto a un attacco nemico. In ogni modo, aggiunge il comunicato, la causa esatta del sinistro non è ancora conosciuta e le indagini proseguono.

Nel Vietnam del Sud, intanto, i vietcong hanno teso oggi un'imboscata a un convoglio alleato composto da 40 automezzi, in marcia negli altipiani centrali, vicino ad An-Khe, e diretto dalla città costiera di Qui Nonh a Pleiku; i viet hanno anche bombardato un avamposto della fanteria sudvietnamita: nelle due azioni 17 persone sono morte, fra le quali tre soldati, 11 civili e tre sudcoreani.

A. P.

SULL'ORLO DEL «CRACK» i cantieri della «Clyde»

Londra, 13

Uno dei più importanti complessi cantieristici britannici — il gruppo «Upper Clyde Shipbuilders» di Glasgow, che ha costruito il transatlantico «Queen Elizabeth II» — è sull'orlo del fallimento e vengono fatti disperati tentativi per salvarlo. I dirigenti del consorzio hanno chiesto con urgenza al governo uno stanziamento di almeno sei milioni di sterline (circa nove miliardi di lire) per salvare l'azienda dal fallimento, evitando il licenziamento di oltre settemila dipendenti.

Il finanziamento richiesto dovrà essere concesso al consorzio entro l'inizio della prossima settimana, perché si possa evitare il fallimento: il governo sembra piuttosto incerto, in quanto il primo ministro, Edward Heath, ha sempre sostenuto che esso non intende stanziare denaro dei contribuenti per salvare aziende malate. Tuttavia, le possibili conseguenze politiche di un altro clamoroso fallimento, dopo quello della «Rolls-Royce», potrebbero indurre il governo a intervenire. *(Ansa)*

In «hot pants» parrocchiane in passerella

Londra, 13

Una gara parrocchiale di bellezza, organizzata dal pastore anglicano John Lloyd-James di 31 anni, vicario della chiesa del «Buon Pastore», a Portslade nel Sussex, vedrà sfilare ragazze e giovani mogli in pantaloncini e minigonne. Le gonne sotto il ginocchio sono vietate: «Bisogna pur mostrare un po' di gamba» ha detto il vicario.

Secondo il progetto iniziale, le concorrenti sarebbero dovuto sfilare in «bikini», ma poi si è riconosciuto che questo sarebbe stato un po' imbarazzante per alcune delle giovani mogli in particolari condizioni. «Non che io abbia obiezioni contro il "bikini" — ha precisato il vicario —, sono un ammiratore di "Miss Mondo" come chiunque altro».

Le maxigonne erano state subito scartate come «controproducenti» per un concorso di bellezza, e come «un po' ridicole». Non si sa ancora se la moglie del vicario, signora Anna, parteciperà alla competizione.

QUATTRO ORE DI SPARATORIA TRA POLIZIA ED ESTREMISTI DI SINISTRA

Battaglia a Santiago del Cile Muoiono due fratelli terroristi

Ronald Rivera Calderon, il maggiore, è stato ucciso dagli agenti: era considerato l'assassino dell'ex ministro Perez Zujovic - Il minore, Arturo, si sarebbe suicidato per non arrendersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 13

Ronald Rivera Calderon e il fratello Arturo, rispettivamente di 25 e 20 anni, i due terroristi ricercati per l'assassinio dell'ex ministro e vicepresidente cileno Edmundo Perez Zukovic, sono morti alle prime luci dell'alba in una violenta sparatoria con le forze dell'ordine: braccati dalla polizia da diversi giorni, i due fratelli e i loro presunti complici erano stati bloccati in un garage alla periferia della città.

La polizia, ricevuta una telefonata anonima, si è diretta al nascondiglio dei fratelli Calderon e delle altre sei persone (fra cui tre donne) che erano con loro. Circondato il garage, gli agenti hanno intimato ai terroristi di arrendersi: intanto, un elicottero fatto convergere nella zona controllava dall'alto eventuali fughe. Alla vista degli agenti, i terroristi hanno imbracciato le armi e, da quel momento, si è accesa una vera e propria battaglia, protrattasi per circa quattro ore. Infine, morto il più anziano dei due fratelli e ridotto l'altro in fin di vita, gli altri sei terroristi hanno gettato le armi.

Sulla fine dei due fratelli Calderon non si hanno troppi particolari: un comunicato ufficiale rilasciato in serata dal governo afferma che Ronald è morto per le ferite d'arma da fuoco riportate nella sparatoria e che il fratello Arturo, di soli vent'anni, ha preferito suicidarsi piuttosto che arrendersi. Rivera Calderon, indicato da tutti come l'autore materiale dell'assassinio dell'ex vicepresidente e ministro degli interni del governo Frei, faceva parte, insieme al fratello, dell'«Avanguardia» (un'organizzazione di estrema sinistra che combatte il Presidente Allende in quanto reputa «troppo malleabile» il suo socialismo).

Qualche ora prima che la notizia della morte dei due giovani fosse resa di dominio pubblico, il Presidente Allende aveva preso in mano le redini delle indagini, nominandosi a capo di una commissione da lui stesso insediata. In un intervento teletrasmesso al paese, il capo dello stato rendeva noto di aver preso questa decisione «per giungere a una soluzione quanto più possibile sollecita» del caso Zujovic. Parlando dell'assassinio del braccio destro del suo predecessore, il democristiano Frei, Allende l'aveva definito un «deliberato e suicida tentativo per trascinare il paese nell'anarchia».

Prima ancora che Allende annunciasse di aver assunto personalmente le indagini, il partito democristiano aveva chiesto che l'inchiesta fosse condotta non già dai normali organi di polizia, ma dall'esercito, nella cui obiettività esso nutriva una maggiore fiducia.

A. P.

PETROLIERA ITALIANA in difficoltà nei Caraibi

Christiansted, 13

La petroliera italiana «Santa Augusta» è alla deriva, al largo delle coste orientali di St. Croix, nelle isole Vergini: lo riferisce la guardia costiera americana, aggiungendo che la unità presenta uno squarcio nella parte prodiera, da cui fuoriesce il petrolio. Il combustibile ha inquinato per una fascia di trenta miglia le acque che circondano l'isola di St. Croix.

In serata si è appreso che la petroliera, svuotata del carico, ha potuto riprendere il mare: la nave, proveniente dal Venezuela, aveva un carico di ottomila tonnellate di grezzo. Un portavoce della compagnia petrolifera «Hess» ha reso noto che cinquecento operai sono impegnati a ripulire le spiagge inquinate dal petrolio della «Santa Augusta». *(Ap)*

STATO DI EMERGENZA NELLA CITTA' INGLESE

TERRORE A LIVERPOOL: FIUMI DI NAFTA NEL PORTO

Due milioni di litri scaricati in acqua da ignoti Isolata l'intera zona, sgomberate molte abitazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Liverpool, 13

L'importante porto britannico di Liverpool è stato isolato, oggi, dalle autorità, a seguito di un'improvvisa «emergenza»: è successo che persone ancora sconosciute hanno aperto le valvole di alcuni serbatoi della «Esso», facendo affluire oltre due milioni di litri di nafta nelle acque del fiume Mersey. Il pericolo è grande, perché la nafta potrebbe infiammarsi anche al contatto di una sola scintilla.

Appena dato l'allarme, questa mattina, le autorità portuali hanno vietato a tutte le navi di avvicinarsi all'imbocco del fiume Mersey, che costituisce l'ingresso al porto di Liverpool: contemporaneamente, sono state mobilitate tutte le forze di polizia, che hanno avuto l'incarico di bloccare tutta la zona portuale e anche quelle limitrofe, entro un perimetro di tre chilometri quadrati.

Tutta la illuminazione del porto è stata spenta, e automobili della polizia hanno avvertito con gli altoparlanti i cittadini di non fumare in prossimità dell'acqua ricoperta di nafta. Inoltre, decine di pattuglie di poliziotti hanno percorso le rive del Mersey, per avvertire individualmente i gitanti che vi si erano accampati; di non accendere fornelli per cuocere o riscaldare i loro «picnic». Migliaia di vigili del fuoco, fatti affluire da tutte le cittadine vicine, sono stati piazzati in prossimità delle zone dove gli strati di nafta apparivano più densi, e dove quindi maggiore era il pericolo di incendio; dal canto loro, migliaia di persone abitanti nella zona hanno preferito lasciare le case, insieme alle loro famiglie, in attesa che il pericolo venga scongiurato.

E' intanto in corso un'inchiesta condotta congiuntamente dalla «Esso», dalla capitaneria di porto e dalla polizia, per stabilire come sia avvenuto lo scarico della nafta e chi ne sia stato il responsabile (o i responsabili).

In serata, è giunta una notizia secondo cui il porto di Liverpool è stato riaperto al traffico, all'infuori di un bacino e di una ristretta zona circostante, dove esiste ancora una forte concentrazione di nafta in superficie e dove, di conseguenza, permane ancora una situazione di grave pericolo. Un portavoce della capitaneria di porto ha precisato altresì, che resta ancora la possibilità d'incendio, specie in prossimità dei moli, per cui, almeno nelle prossime ore, verrà mantenuta la sorveglianza di emergenza.

U. P. I.

QUASI UNA TRAGEDIA A GENOVA PER IL GIOCO PERICOLOSO DI UN PICCINO

Bimbo di tre anni ferisce la madre con una pistolettata

Si baloccava con l'arma trovata nel laboratorio del padre - Non grave la donna

Genova, 13

Un bimbo di tre anni, Alessandro Romano, ha ferito con un colpo di pistola al ventre la madre, Maria Rosa Portorico, di 24 anni: il proiettile, di piccolo calibro, ha provocato lievi lesioni alla donna, che è stata giudicata guaribile in due settimane. La pallottola è stata estratta con un intervento chirurgico.

L'incidente è avvenuto nel laboratorio di orefice del padre di Alessandro, Renzo Romano, che vive separato dalla moglie. Oggi la Portorico aveva portato con sé il bambino per una visita al Romano: nel laboratorio, mentre i genitori conversavano, il bimbo è stato attratto dall'arma, una cal. 22 a tamburo, che il padre aveva avuto da un amico con l'incarico di allungarne la canna. Renzo Romano, credendo che fosse scarica, non si è preoccupato eccessivamente: invece, il piccolo ha schiacciato il grilletto, ed è partito un proiettile, che ha raggiunto la donna. La Portorico è stata subito portata al pronto soccorso dal marito.

La polizia ha aperto un'inchiesta; alcuni giorni fa, il fratello maggiore di Alessandro, Massimo di sette anni, recatosi dal padre, aveva a sua volta manifestato la propria attenzione per l'arma: il Romano, però, gliel'aveva subito tolta di mano, levandone i proiettili. E' però possibile che, per un errore, una pallottola sia rimasta nel tamburo, o che il bimbo, di nascosto dal padre, sia riuscito a rimetterne una nel caricatore. *(Ansa)*

NELL'IRLANDA DEL NORD

Protestanti all'assalto di un villaggio cattolico

Londonderry 13

Nell'Irlanda del Nord gruppi di estremisti protestanti hanno impegnato duramente agenti e militari, nel tentativo di irrompere in un villaggio nei pressi di Londonderry, abitato in prevalenza da cattolici; i soldati hanno risposto lanciando bombe lacrimogene e speciali proiettili di gomma. Si segnalano feriti da una parte e dall'altra.

I disordini sono scoppiati allorché diverse centinaia di protestanti, aderenti all'organizzazione oltranzista dell'«Orange Order», hanno tentato di marciare attraverso le vie del villaggio di Dungiven, contravvenendo a un esplicito divieto del governo: all'imboccatura del ponte che collega Londonderry a Dungiven, si sono però trovati di fronte una vera e propria muraglia di soldati e polizia.

Incurante della presenza dei soldati, un gruppo di dimostranti ha però sfondato i cordoni, mentre altri tentavano di varcare il fiume a nuoto. Le truppe, per non farsi sopraffare, sono intervenute con il gas, dopo essere state colpite da una fitta sassaiola. Respinti all'imboccatura del ponte, i dimostranti non si sono dati per vinti e hanno continuato a lungo a battersi con le forze di sicurezza. *(Ap)*

LA METROPOLI INDIANA NON CE LA FA A SOSTENERE L'ONDATA UMANA

CALCUTTA «OFF LIMITS» PER I PROFUGHI PAKISTANI

Troppi i rischi e i problemi per una città già poverissima e sovraffollata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calcutta, 13

Il sindaco di Calcutta ha vietato l'ingresso in città ai profughi del Pakistan orientale, e ha chiesto la collaborazione delle autorità governative «per tenerli fuori». Calcutta, com'è noto, è una enorme città, di oltre sei milioni di abitanti, già afflitta da gravi problemi di disoccupazione e di povertà ancor prima dell'inizio del tentativo di secessione nel vicino Pakistan.

Funzionari dell'amministrazione cittadina di Calcutta hanno spiegato che, in queste ultime settimane, più di cinque milioni e mezzo di profughi della provincia orientale del Pakistan hanno cercato scampo in India, e che molte centinaia di migliaia di questi sventurati si sono accampati proprio alla periferia di Calcutta: per di più, proprio fra di essi si è manifestata la gravissima epidemia di colera. E' proprio per questo, a quanto pare, che il sindaco di Calcutta, Shyam Sundar Gupta, si è ora deciso a rivolgersi alle autorità governative centrali, perché provvedano a isolare tutti campi dei profughi e a stabilire posti di blocco sulle strade di accesso alla città.

«Non è nostra intenzione essere irriguardosi o aspri nei confronti dei profughi» si è affrettato a precisare il sindaco Gupta, il quale però ha poi subito aggiunto che «è necessario mantenere un atteggiamento risoluto e severo per quanto riguarda il loro ingresso in città». Gupta ha precisato che i profughi non solo porterebbero malattie, ma complicherebbero anche il mercato del lavoro, già fin d'ora incapace a fornire lavoro o impiego a tutti coloro che lo cercano. Comunque sia, il sindaco ha detto di ritenere che vi siano già in città assai più di centomila profughi.

Gupta ha fatto inoltre osservare che un accampamento di più di 40 mila profughi, in prossimità dello aeroporto «Dum-Dum» di Calcutta, sta già creando un grosso problema operativo per la direzione del traffico aereo. Infatti, pare che il denso fumo dei fuochi sui quali gli accampati cuociono il loro cibo riduca pericolosamente la visibilità degli aerei che stanno per atterrare o per decollare. Inoltre, funzionari dell'aviazione civile indiana hanno spiegato che, tutt'intorno all'accampamento, vi sono stormi di avvoltoi, e si potrebbero avere gravissime conseguenze se qualcuno di questi volatili fosse risucchiato dal reattore di qualche aereo.

Per far fronte a questa preoccupante situazione, il governo centrale indiano ha già predisposto i piani per una sorta di «ponte aereo» capace di trasbordare la massa dei profughi in altre zone del paese, dove sarebbero già stati approntati giganteschi e razionali campi di raccolta.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 13 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Peschiani nata Taucer

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, la figlia LAURA con il marito PAOLO WESTON e la nipote DEBORAH, le sorelle PINA e LISETTA, il fratello ADALBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Odelio Job

la moglie, la mamma Lo ricordano con immutato affetto.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giulia Chittero

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. BIECKER parchetti raschiatura verniciatura posa in opera pavimenti plastici e moquette. Tel. 39997 - 39395. 46735 CC *

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera. Garanzia lavoro. Massima puntualità. Ditoro, tel. 753492. 47576 CC

A. ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento, sollecito, garanzia. Telefonare 97198 31649. 46933 CC *

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868. 24714 CC

ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 90497. 25041 CC *

ASSUMO lavori per escavatore Grillo aut ruspa anche per ore. Telefonare ore 12-14 Aquileia 91116. 46637 CC *

ASSUMO trasporti macchine operatrici con autopianale 160 q.li. Telefonare ore 12-14 Aquileia 91116. 46637 CC *

CASALINGA cerca lavori a domicilio, massima serietà. Cassetta 47918 CC SPI. *

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie. Tel. 764482 ore serali. 46751 CC *

PITTORE decoratore camere cucine appartamenti ecc. Prezzi onesti. Telefonare 66240. 46697 CC *

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/A. Rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. 47894 CC *

TAPPEZZIERE materassaio pure a domicilio. Tel. 417131. 46627 CC *

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni serietà. Telef. 69442. 47712 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 6093 D

AIUTO commessa cerca panificio Stolfa, XX Settembre n. 9. 46789 D *

APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature. Telefonare 730296. 46705 D *

APPRENDISTA commessa cerca panificio Stolfa, XX Settembre 9. 46789 D *

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Magda, telef. 90762. 46639 D *

APPRENDISTA quindicenne bella presenza cerca discoteca Juke-box, XX Settembre 32. 46633 D *

APPRENDISTA tornitore cerca officina via Lazzaretto Vecchio 22. 46683 D *

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cercasi salone Anna Viale D'Annunzio 79. 46857 D *

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito. Trattamento buono. Retribuzione da convenirsi. Presentarsi giornalmente dalle ore 19 in poi presso grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6, telef. 31863. 47970 D

BANCONIERE o generico anche proveniente altro lavoro stipendio elevato cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 47958 D

BAR al mercato all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12 cerca internista. Domeniche e feste libere. 75074 D

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso Confezioni Sergio via Roma 8 conoscenza sloveno. Tel. 31817. 750 88 D *

CERCANSI apprendista e commessa abbigliamento Feriani via Giulia 15, telefono 764776. 24993 D *

CERCANSI internista laboratorio pasticceria, apprendista pasticciere e aiuto banconiera. Viale XX Settembre 29, telef. 90554. 24814 D

CERCASI apprendista commesso. Alimentari Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 37948. 46779 D *

CERCASI cameriere e aiuto banconiera. Rivolgersi Bar Flavia. Tel. 813201. 47948 D *

CERCASI apprendista ottimo stipendio. Salone Caprice, tel. 96900. 46767 D *

CERCASI commessa negozio manifatture via Carducci 28 angolo largo Santorio. 47914 D

CERCASI manicure pedicure apprendista parrucchiera. Tel. 35148. 47716 D

CERCASI operaio idraulico o di riscaldamento. Ditta Bucaj, via De Amicis 19, dalle 8 - 9. 24810 D

CERCASI lavorante parrucchiere capace, ottime condizioni. Acconciature Mariuccia, via Ghirlandaio 22/1, tel. 722248. 46615 D *

CERCHIAMO lavorante parrucchiera o mezza, buona paga. Via S. Michele 43, tel. 730294. 46699 D *

COMMESSE pratiche per negozio di tintoria, contratto nuovo 45 ore settimanali pagate 48 con retribuzione maggiorata, posto stabile. Cassetta 150 D. *

ELEMENTI giovanili disposti svolgere in Trieste lavoro di statistica scopo promozione vendita, cerca Electrolux s.p.a. Non si richiede esperienza nel settore. Ai prescelti viene garantito fisso e rimborso spese. Presentarsi lunedì, via Rossetti 23, Trieste, dalle 15 alle 18. 24929 D *

IMPIEGATA 18-20 anni pratica macchine contabili cerca ditta medicinali presentarsi via San Lazzaro 12 lunedì. 46841 D *

IMPORTANTE società internazionale primaria nel suo settore offre a giovani volonterosi le possibilità di intraprendere un'interessante carriera nel ramo della vendita con ottime possibilità di guadagno. Gli interessati verranno convocati per un corso teorico pratico retribuito. Inviare richiesta manoscritta dettagliando età posti occupati a Cassetta 24929 D. *

LAVORANTE parrucchiera cercasi anche solo pomeriggi e apprendista principiante volonterosa, trattamento familiare, paga massima. Salone Silvia, Piccardi 43. 47734 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi ottimo trattamento. Tel. 741558. 46801 D *

PELLICCIAIA macchinista cerca pellicceria Millo, via Dante 7. 46691 D *

SALDATORE provata capacità cercasi. Cassetta 24784 D. *

SELEZIONIAMO ambosessi 23-45 anni diplomati liberi immediatamente. Siamo una compagnia americana da nove anni in Italia, stiamo ampliando i nostri quadri direttivi ed espandendo le nostre operazioni con l'apertura di molte altre filiali. Offriamo un lavoro interessante con possibilità illimitate di carriera, diamo alte remunerazioni in base a precise caratteristiche e capacità. Per fissare colloquio selettivo telefonare lunedì ore 9.30-13, 15.30-20 n. 30344 Trieste. 75056 D

SIGNORINA 16 - 17 anni volonterosa per ufficio cercasi. Telefonare 28875. 106 D

SCRITTORI parolieri richiedeci «Regolamento» pubblicazione vostri lavori - Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 6110 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Hermet, Sansovino, Marina (luglio). Locali d'affari centro 20, 70, 200 mq. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323.

AFFITTASI S. Marco camera cucina gabinetto 16.000 mensili. Amm.ne Crispi 9. 46745 I *

APPARTAMENTI 3 camere cucina bagno riscaldamento poggioli 55.000 - 60.000 affittansi. Amministrazione Pascoli 25. 24997 I

APPARTAMENTO Marina tre stanze, stanzetta, cucina, bagno 32.000 affittasi. Altro Garibaldi camera, cucina, ripostiglio 22.000. Informazioni telefonare 734257. 46677 I *

APPARTAMENTO GINNASTICA - 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24935 I

APPARTAMENTO in villa - 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, garage, ampio giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24935 I

LOCALE mq 400 cca., 5 fori, adatto mostra. Altri locali uso box auto diverse posizioni affittansi. Telefonare 734257. 46677 I *

LOCALE per artigiani deposito affitterebbe proprietario senza spese. Telefonare 31605. 24943 I

REVOLTELLA bellissimo, tutti comforts, stanza soggiorno cucinino. Altro Molino Vento, 2 stanze cucinetta comforts, affittansi. Tel. 734257. 46675 I *

UFFICI centralissimi riscaldamento centrale ascensore aria condizionata servizi affittansi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 75076 I

ZONA Coroneo 5 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta, adatto professionista, affittasi prontamente. Telef. 734257. 46677 I *

Z. UFFICIO tristanze primo piano nuovissimo primoingresso citofono telefono intercomunicante ascensore zona teresiana collegato autorimessa affittasi. Telefonare ore ufficio 24735 - 69138. 24756 I *

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento salone 2 stanze tutti comfort zona Romagna bassa F. Severo Tribunale. Telef. 28360 dalle 9 alle 16. 25079 L *

CERCASI affitto 2-3 stanze tutti comforts. Aurora, tel. 750323. 25087 L

CERCASI affitto appartamento oppure villa anche dintorni Trieste cinque stanze servizi. Cassetta 46603 L SPI *

CERCASI affitto appartamento persona sola centralnafta zona Ghirlandaio. Tel. 731098. 46685 L *

GIOVANI sposi impiegati cercano appartamento affitto due camere servizi qualunque posizione. Cassetta 46839 L, SPI.

PENSIONATA statale cerca affitto quartiere centrale riscaldato. Telefono 61363 pomeriggio. 46705 L *

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCO falegname sega circolare vendo giorni feriali Bosco 12 magazzino. 25023 M *

RIVOLUZIONARIO già 180 famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema elettrico di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo semplice installazione nessuna manutenzione consumo massima economia garanzia 5 anni. Telefonare 93870 724636. 46743 M *

TAPPETO tremezzo per quattromezzo, vecchia fattura, occasione vendesi. Telef 24041. 25033 M*

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51. Telef. 763301. 46941 M *

TENDE alla veneziana, tende ciniglia, porte a soffietto, prezzi modici. Telef. 94130. 22745 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti. Tel. 68525 feriali. 24704 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni mobili di ogni genere acquistando tutto telef. 28407. 25015 NN *

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo salotti mobili singoli soprammobili. Telef. 28551-63751. 46803 NN

A. ARMADI, guardaroba diverse misure, attaccapanni 12.000, consolle, specchi, poltroncletto 19.000, lettimobile pancheletto 30.000, materassi molleggiati 12.000, brandine 7.000, scale, scarpiere, comodine ammalati. Assortimento lettini, carrozzine, matrimoniali, cucine. Salottiletto reclame 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 93340. 47686 NN *

MATRIMONIALE 5 porte suste altra 35.000, grande occasione vendo Bosco 12 magazzino. 25023 NN *

PIANOFORTE Roesendorfer occasione due poltroncine legno giardino vendonsi tel. 95056. 25033 NN *

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A. CALDAIE mobiletto metano, autonome, 180.000 compresa installazione. Telef. 97198 - 21949. 46933 O *

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA produttrice cuscini vibromassaggiatori, termofori, lampade abbronzanti, ozonizzatori, articoli affini, affida mandato vendita province Friuli-Venezia Giulia Veneto, introdotti sanitari farmaceutici, elettrodomestici comunità Scrivere cassetta 2048, SPI, 10100 Torino. 6989 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI - VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. VENDITE SENZA ACCONTO - 30 MESI - PERMUTE USATO PER USATO. 125 berlina '67, '68; Simca 1000 Gl. '66; Fiat 750 '67; Innocenti Mini Minor '66, '67, '68; MK2 '69; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '70; Mini cooper '67; 850 special '68; 500 F '68; Giulia 1300 '65; Morris IM 3 '64; 850 spider '66; 124 '68; Lancia HF 1300 '69; 124 special '70; Primula 3 P '68. APERTO FESTIVI. 25091 Q *

A.A. DAF «55» 1970 come nuova vendo permuto con minor cilindrata. Telef. 97198, 31649. 46933 Q *

A. PRIMULA 5 porte 69, Mini 68, Fiat 850 Special 68, con assicurazione compresa. Autocaravan via dell'Istria 155. 46881 Q *

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 500/F, 750, 850, 850 special, 124, Mini Cooper, Giulia 1300/TI, 1300 GT Junior, 1600 super. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 46911 Q *

GIULIA 1600 vendesi occasione. Telefonare 29971 ora di pasti. 46635 Q *

OCCASIONI: Citroën Controllo - Taunus 15-17-20 - Fiat 2300 - 1500 Vignale - Simca 1000. Concessionaria Citroën-Autobianchi F.lli Teli - via Pola 54 - Tel. 23605 Udine. 6058 Q

500 1963 come nuova, buon prezzo, reclinabili, catene. Telef. 816450. 46793 Q *

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi; altro chiosco giornali tabacchi, incasso controllabile. Trattoria avviatissima centralissima, forte lavoro. Trattoria centralissima da aprirsi arredata con licenza miti pretese. Profumeria avviata centro. Drogheria molte voci zona popolata. Negozio pantofole calzature San Giacomo. Negozio 200 metri centro ora abbigliamento con senza merce. Bar-buffet tabacchi zona centro. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 25087 R

ABBIGLIAMENTO tutte licenze, causa malattia vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46815 R

ARREDAMENTO bar compresa licenza super cedesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46815 R

AUTOLAVAGGIO completo macchinari, compreso condominio vendesi larghe condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 46815 R

BAR superalcoolico centralissimo fortissimo lavoro vendesi 8.500.000; latteria-caffè avviatissima fortissimo lavoro vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46815 R

BOUTIQUE Grado, zona centralissima, forte passaggio vendesi; altra Trieste, arredamento modernissimo cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46819 R

EDICOLA giornali forte lavoro vendesi causa trasferimento estero. Agenzia Gentile, Toro 8. 46817 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tomamseo 2. 46621 R *

FRUTTAVERDURA! Negozi da 1.000.000 a 5.000.000 vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46817 R

RISTORANTE Monfalcone, con annesso albergo non cedibile, vendesi straoccasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46817 R

ROSTICCERIA centrale forte lavoro vendesi, occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46815 R

TABACCHERIA centrale, tutte licenze, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46817 R

TRATTORIA centrale vendesi, licenza muri. Tel. 35126.

TRATTORIA buffet centrale darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 46815 R

VENDESI arredamento trattoria seminuovo e licenza. Prezzo conveniente. Telefono 812359. 47976 R *

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ 160, 190 IN VILLETTE ORIGINALI ZONA FARO VITTORIA RIPOSO ASSOLUTO PANORAMA SUGGESTIVO NOVITA' TECNICHE DIVERSE POSSIBILITA' MUTUO MASSIMA ASSISTENZA. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER PER APPUNTAMENTO. TELEFONO 37973 ORE UFFICIO. 46845 S *

A.A.A.A. VENDESI occasionissima, zona Faccanoni casa con 2000 metri terreno, tre appartamenti, uno libero, accessibile auto, vista mare, informazioni Aurora, tel. 750323.

A. PALAZZINA Scorcola appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città. Salone tre quattro stanze, doppi servizi, giardini, posteggi. Visite sul posto dalle 14.30 alle 18.30 via Panorama (prima traversale destra via Commerciale). Tel. 29176. 74958 S

AFFARONE - Blocco 4 appartamenti lire 5.680.000 con reddito annuale di 480.000. Telef. 35126. 46825 S

AFFARONE 2.650.000 2 camere cucina soleggiato con vista boschetto vendesi facilitazioni di pagamento. Visitare via Bonomo 15, ore 11.30 - 13, 17 - 18.30. 46825 S

AFFARONE libero restaurato 2, altro tristanze vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 46823 S

APPARTAMENTI modesti camera cucina servizi e 2 camere cucina vendo. Telef. 37915. 46883 S

APPARTAMENTI pronto ingresso via Roncheto, due stanze stanzetta accessori posto auto mutuo. Telefonare 768711. 47944 S *

APPARTAMENTO stanza cucina 2.520.000, altro 2 stanze 3 milioni 720 mila vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10-13 via Mirti 8 portineria oppure tel. 35126. 46821 S

APPARTAMENTO S. VITO - vista mare - completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 24935 S

APPARTAMENTO ROSSETTI - salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, poggioli, centralnafta, ascensore, eventuale garage, vende Immobiliare CIVICA - Piazza San Giovanni 4. 24935 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 24935 S

APPARTAMENTO stanza cucina wc 2.580.000, lire 1.000.000 acconto, saldo dilazionato. Altri 2-3 stanze cucina vendonsi ratealmente. Visitare via Vespucci 6 ore 10 - 12. 46825 S

APPARTAMENTO da rinnovare 3 camere cameretta giardino zona Tiepolo vendo. Telefono 37915. 47972/1 S

APPARTAMENTO Fabiosevero 3 camere cucina accessori moderni V piano vendo. Telefono 37915. 47972/2 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina Barcola 145 mq doppi servizi 90 metri quadrati poggiolo vista box giardino Vendo. Telefono 37915.

APPARTAMENTO condominio libero occupato cerco due tre camere servizi. Cassetta 46833 S, SPI.

AUTORIMESSA 1100 mq adatta supermercato depositi, altri locali per deposito officine via Bergamasco, vendonsi facilitazioni, tel. 35988 - 815356. 46823 S

BARCOLA Cerreto 7, visite giornalmente 9.30-12 prossima consegna bellissimi confortevoli diverse grandezze, vendonsi dilazionando. Informazioni telefono 734257. 46675 S *

BARCOLA villa due appartamenti tutti comforts, giardino 1300 metri, 7 camere. Barcola casa con locali d'affari più appartamento vendesi occasione. Gretta, appartamento vista mare, 3 camere salone servizi. Villetta, via dell'Istria tre camere servizi giardino. Campanelle casa 2 appartamenti ottimo reddito. Terreni Marina Julia. Besenghi, progetto approvato. Servola terreno adatto costruzione per carrozzeria, altezza 9 metri. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 25087 S

CASA vuota da restaurare, altre per reddito, altre vuote per abitazioni amministrazioni vendo facilitando, telefonando 35988 - 815356. 46825 S

CASETTA con terreno, fabbricazione decennale, vendesi 16 milioni; appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, poggiolo, riscaldamento autonomo 7.o p., ascensore, vendesi 10 milioni, zona Giulia. Agenzia Gentile, Toro 8. 46819 S

CERCO casetta con orto anche vecchia costruzione da restaurare. Cassetta 46835 S, SPI.

IN villa panoramico 3 stanze soggiorno cucinetta doccia, vendesi prontamente. Telefono 734257. 46675 S *

OCCASIONE splendido appartamento grandioso libero vendo 18.500.000 facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 46823 S

OCCASIONE camera cucina libero pianoterra con grandioso giardino via Petronio vendo ratealmente. Telefonare 31335 - 730689. 46823 S

PUNTA Sottile vendo villetta panoramica accesso mare proprio. Telefono 92554 feriali ore 13-14. 46797 S *

SOLEGGIATISSIMI terrazze quiete verde, via Grimani, capolinea 18, vende Costruzioni Giuliane, via S. Caterina 3, tel 61451. 24000 S

STABILIMENTO ottima posizione statale Udine - Gorizia, zona esenzioni fiscali, 6.000 mq 2.500 coperti - Vende liquidatore. SPI Cassetta 61/B - 35100 Padova. 6103 S

TERRENO con progetto approvato 6 appartamenti bella vista San Giovanni vendo. Tel. 37915. 46883 S

TERRENO Trieste zona Grignano Santacroce vendesi. Telef. 65209 - 95217. 46717 S *

TERRENO zona Grignano Santacroce vendesi. Tel. 95217 - 65209. 46717 S *

VILLA qualunque posizione compro libera entro settembre 1971. Cassetta 46837 S, SPI.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SISTIANA cercasi luglio stanza tre letti oppure appartamento. Tel. 231203. 46773 T *

DIVERSI
V Lire 150 per parola

AFFITTO ad operai capaci escavatori grillo aut ruspe. Telefonare ore 12-14 Aquilela 91116. 46637 V *

ACQUA DELL'IMPERATORE
un'acqua minerale d'alta montagna



Rompe dalla roccia a 1300 mt.
Ma precipita da 2600 mt.
Dal cuore delle Tre Cime di Lavaredo
Raccogliendo dalla pietra preziosi minerali.
Acqua dell'Imperatore
un'acqua d'alta montagna.

Autorizzazione Ministeriale N.3004 del 25/6/1970

Fonti di S. Candido S.p.A. - S. Candido - Innichen - (Bolzano - Bozen)

FONTI S. CANDIDO S.p.A.
CONCESSIONARI DI ZONA

Trieste:
Antiche Distillerie Triestine
Via Patrizio, 15
Tel. 90966

BIBITE DELL'IMPERATORE
8 nuovi drink per la sete di tutti i gusti



Ogni 2 bottiglie in omaggio uno splendido bicchiere

Orange drink
Lemon drink
Bitter drink
Kino drink
Ginger drink
Friz drink
Cedron drink
Pompelmo drink

Fonti di S. Candido S.p.A. - S. Candido - Innichen - (Bolzano - Bozen)